QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-943 al 43-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 6 Giugno 1956
Anno XII - Num. 131
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 1, tel. 43-029, 50-090, 55-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci numerici L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2730): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il dittatore morì al momento giusto

Il sembiante bonario de' « padre dei popoli » pare veramente destinato a scomparire per sempre sotto i tratti feroci o meschini del « tiranno », quale risulta Stalin dal testo completo del rapporto di Krusciov del 25 febbraio, ora divulgato dal Dipartimento di Stato americano. Anche se la sostanza di quanto già si conosceva del famoso rapporto rimane essenzialmente intatta, è proprio l'insieme dei particolari accumulati nel lungo documento che conferisce ad esso rinnovata attualità, per chi voglia intendere il significato reale della clamorosa destalinizzazione. Ed Stalin infatti era veramente quel mostro che Krusciov avrebbe descritto, la sconsacrazione postuma diventa molto più comprensibile; e tuttavia gl'interrogativi rimangono sempre numerosi e inquietanti, sia per lo storico sia per il politico.

Prima di tutte, acquista rilievo sempre più drammatico la domanda che fu subito posta ai collaboratori di Stalin, ora suoi successori o demolitori del suo mito. « E voi, che conoscevate siffatti orrori, perché non avete reagito? ». La stessa brutalità della tirannia personale di Stalin rende plausibile l'unica giustificazione che essi possono fornire, cioè di essere rimasti paralizzati, incapaci di altro se non di provvedere comunque, anche a costo dell'abiezione, alla propria salvezza fisica. Questa è la situazione psicologica che caratterizza il quadro classico della tirannide; ma allora, se il modello deve considerarsi valido, sorge il sospetto che esso sia stato tenuto presente anche nello svolgimento conclusivo.

Per dirla chiaramente, torna a raffacciarsi il sospetto che fu avanzato all'annuncio della repentina scomparsa del dittatore: che egli fosse stato ucciso dai suoi stessi collaboratori più elevati, e quindi più in pericolo. Occorre subito avvertire che nulla, allo stato delle nostre conoscenze, autorizza a formulare fondatamente tale sospetto; a meno che non si voglia adottare il procedimento dei sistemi totalitari, di accreditare come verità delle ipotesi incerte, purché servano ai fini della propaganda di parte. Restando invece sul solido terreno della appassionata ricerca della verità storica, e dovendo procedere per via indiziaria, una sola constatazione si impone: che Stalin morì al momento opportuno, come se un abile regista ne avesse disposto l'uscita dalla scena prima che la sua ulteriore permanenza guastasse irrimediabilmente la recita.

Il regista, probabilmente, sarà stato l'ordine stesso di natura, data l'età e le non buone condizioni di salute del dittatore; ma se qualcuno degli uomini che gli stavano intorno avesse affrettato l'evento? Nel rapporto di Krusciov vi è un accenno che parrebbe dar corpo al sospetto, là dove egli dice che Stalin aveva deciso di liquidare Molotov e Mikojan e solo la sua morte impedì la realizzazione del progetto. Si tenga ancora presente che Voroscilov era accusato di essere al servizio degli inglesi, che il maresciallo Zukov era caduto in disgrazia, che nessuno dei massimi dirigenti, insomma, si sentiva sicuro di uscire vivo dallo studio di Stalin; non apparirà incredibile, allora, che la paura medesima, spinta all'estremo, abbia infuso al minacciati il coraggio necessario per un intervento liberatorio.

A suffragare l'ipotesi, basterebbe ricordare un solo precedente di identica conclusione di altra tirannide: quello di Robespierre, contro il quale, giunto ormai al parossismo sanguinario, si levarono il 9 Termidoro alcuni dei « terroristi » più feroci e sanguinari, già docili strumenti dell'« Incorruttibile». Allora come oggi, pertanto, l'istinto di conservazione sarebbe stato più forte così della paura come della devozione al capo; tant'è vero che una cert'aria di « Termidoro » cominciò a spirare in Russia l'indomani stesso della morte di Stalin. E tuttora, anche se a Malenkov è succeduto il ben più energico Krusciov, il senso dell'èra post-staliniana rimane sempre quello d'una certa concessione al desiderio naturale di godere finalmente i frutti della rivoluzione.

Comunque siano andate effettivamente le cose, sia morto Stalin naturalmente od « opportunamente », le rivelazioni di Krusciov appongono un marchio incancellabile non solo a Stalin, ma a tutta un'èra, al regime medesimo instaurato dal comunismo sovietico. Krusciov, all'inizio del rapporto, ha voluto salvaguardare i meriti storici, oggettivi di Stalin, prima di accingersi ad infamarne la tirannia personale; e su questa distinzione si è concordi, perché quei meriti sono una realtà di fatto, l'Unione Sovietica odierna, anche se la sua costruzione è costata sangue e dolori immensi. Per lo stesso principio, però, bisogna accettare pure il rovescio della medaglia: che la tirannia di Stalin non è stata solo una degenerazione personale, ma anche il portato di una situazione e di un regime.

Forse solo la storia che verrà scritta in futuro, quando i protagonisti saranno scomparsi, rivelerà la verità sulla fine di Stalin; da qui ad allora gli eredi del dittatore hanno tutto il tempo e le opportunità di mostrare che, se veramente se ne fossero sbarazzati, lo avrebbero fatto non tanto per la propria sicurezza fisica, quanto per salvare il risultato permanente della Rivoluzione d'ottobre.

Ferdinando Vegas

La formazione delle Giunte e il voto della D. C.

Segni discute la situazione con i liberali e i socialdemocratici

Il Presidente del Consiglio e Saragat ricevuti al Quirinale da Gronchi - Oggi Matteotti s'incontra con Nenni: si prevede un colloquio interlocutorio - Vivo polemiche nell'interno del P.S.D.I. - Malagodi e Fanfani chiedono la rottura del patto tra socialisti e comunisti - Un'intervista di Togliatti

Roma, 5 giugno.

Riunioni di partito e contatti tra i principali esponenti politici si sono susseguiti quasi ininterrottamente per tutta la giornata. Hanno tenuto seduta le direzioni della Democrazia Cristiana, del partito liberale, del socialisti del P.S.I. Segni si è incontrato con i ministri socialdemocratici, con i liberali Malagodi e Cortese e con alcuni dirigenti del suo partito. Fanfani e Scelba hanno mantenuto anche essi contatti discreti con vari esponenti della coalizione governativa. E forse si può mettere nel conto — considerandola, cioè, legata agli argomenti trattati nel corso della giornata — anche l'udienza che il Capo dello Stato ha concesso al Presidente del Consiglio Segni e al vice-Presidente Saragat.

Il tema ufficiale di tutto questo gran lavorio è quello noto della formazione delle Giunte e delle ripercussioni politiche dei risultati elettorali. In pratica, direttamente e indirettamente, il punto di riferimento costante è stato il colloquio che Matteo Matteotti, segretario socialdemocratico, avrà domani con Pietro Nenni.

Si è già detto, nei giorni scorsi, quanta preoccupazioni l'annuncio di questo incontro aveva destato in tutti gli ambienti politici che, per una ragione o per l'altra, si preoccupano di un riavvicinamento tra i due partiti socialisti; e si è anche detto, ieri, come le decisioni del Consiglio nazionale democristiano abbiano attenuato in maniera notevole quelle preoccupazioni.

Poiché rimanevano ancora ventiquattr'ore di tempo, tutti hanno cominciato cercato di sfruttarle per influire, in un senso o nell'altro, sull'orientamento dei dirigenti socialdemocratici. Hanno cominciato i fanfaniani ripetendo, con la maggiore sicurezza derivatagli dall'appoggio di Fanfani, quel che nei giorni scorsi aveva già anticipato Malagodi: si debbono costituire Giunte formate « da tutti i partiti che collaborano attualmente nel Governo e nel Parlamento ». Dove questa Giunta non hanno la maggioranza assoluta esse « dovranno ricercare la maggioranza relativa ». Ogni altra soluzione « sarebbe in contrasto tanto con la collaborazione fra i partiti del centro democratico quanto con gli impegni presi durante la campagna elettorale ». La politica è fatta di accorgimenti e di compromessi — ha aggiunto l'organo liberale — ma non sui motivi fondamentali. Il P.L.I. non può acconsentire ad un mutamento di rotta che significherebbe un voltafaccia quello condensato nella formula « al Governo con Malagodi, nei Comuni con Nenni ».

Segni sarebbe soddisfattissimo se si trovasse il modo di alleviare, di poco o di tanto, le rigide preclusioni fissate dai consiglieri d. c. Oggi, negli incontri con liberali e socialdemocratici, non può probabilmente avere fatto molto di più che un'azione mediatrice, nell'intento di risolvere il meglio possibile la situazione delle Giunte, senza provocare contraccolpi nella compagine governativa. I cattolici, da parte loro, hanno continuato a rivolgere consigli ed ammonimenti ai socialdemocratici; di contro, i radicali esortano il P.S.D.I. ad andare avanti senza timori.

Sollecitazioni e pressioni, nella vicenda politica, fanno parte del gioco. Ognuno, specialmente nei momenti cruciali, cerca di fare gli interessi della sua parte: e così è da scandalizzarsene. Non v'è da meravigliarsi neppure che tutto ciò abbia provocato ripercussioni nel socialdemocratici, ridestando la vecchia contrapposizione tra coloro che pongono il riavvicinamento tra i due partiti socialisti avanti tutto e coloro che non desiderano giocare su questa carta coperta la collaudata sicurezza della collaborazione con gli altri partiti della coalizione democratica.

Questi ultimi si sono già preoccupati di preparare a Matteotti quella che si potrebbe definire una onorevole via di ritirata. L'ordine del giorno con il quale la direzione autorizzò i contatti con il P.S.I. consente una interpretazione restrittiva, sia pure un poco formale. Nel senso che si potrebbe partire da esso per subordinare un accordo ad una rottura di fatto, su scala nazionale, dei rapporti del P.C.I. con il P.S.I.: « Nenni rompa con i comunisti ed i socialdemocratici romperanno con i liberali ».

La corrente di sinistra si è rivoltata contro questa impostazione, che ha definito un « alibi » diretto contro l'impostazione ufficiale del partito. E poiché gli attacchi si sono trincerati dietro il nome del ministro Rossi, che ha chiamato in causa due altri ministri, Romita e Vigorelli, rivendicando a se stessa la espressione della grande maggioranza del partito.

Queste querelles su chi effettivamente interpreta la vera maggioranza del partito sono faccende che solo un congresso può risolvere. Per ora tutto è rimesso all'intuito di Matteotti ed alla sua diretta conoscenza dei reali umori degli altri dirigenti del suo partito. I sondaggi che ha fatto non lo devono avere incoraggiato a spingersi molto avanti. La opinioni espresse oggi nei contatti con i giornalisti sono state improntate a grande cautela e ad un appena celato imbarazzo. C'è già, nella sua biografia politica, un momento in cui si trovò a tu per tu con Nenni. Fu dieci anni fa, al « congresso della scissione ». Aveva allora poco più di 30 anni e si trattava di compiere il passo, stupito da tante fervore.

Un fervore davvero eccezionale: Aldisio a colloquio con Scelba, Vigorelli con Di Vittorio, ancora Vigorelli con Bonomi, Togni con La Malfa e Campilli, Rumor con Russo, Saragat con Villabruna, di nuovo Saragat con Fanfani, Marzotto con Federaro, Piccioni con Mastino Del Rio, Tambroni con un gruppo di giornalisti, Nenni con Santi. Un rimescolio continuo, e il più attivo fra tutti era Scelba. I commessi, nelle pere uniformi, andavano lenti su e giù non cassettine di alluminio e scopettine a raccogliere pezzi di carta e mozziconi. Si levavano risate.

Giancarlo Pajetta, ripetava quanto ha scritto « Le Monde » sulla visita di Tito a Mosca, ovvero quello che i cittadini sovietici spiritosamente dicono dell'ospite: « Abbiamo trattato Tito come una palla da football. Prima la abbiamo gonfiata; poi lo abbiamo preso a calci; ora, gli corriamo dietro ».

Il deputato democristiano Negrari raccontava le vicende elettorali di Massa e Carrara, la sua circoscrizione: « Per una " e " abbiamo perduto la provincia ». La vicenda è curiosa. Da tempo massesi e carrarini lottano per l'abolizione della « e ». Quelli di Carrara non vogliono essere accodati a Massa. Non « Massa e Carrara » ma « Massa-Carrara ». Le elezioni amministrative hanno trovato il problema insoluto. I democristiani di Carrara, indignati, non si sono collegati con quelli di Massa; i repubblicani hanno fatto lo stesso. « Così la provincia è andata persa », ripeteva Negrari.

Tra i più vivaci, nel gran conciliaboli, erano i socialdemocratici, i socialisti, i liberali, più discreti i monarchici. Covelli, non si è visto. Viola, già democristiano ed ora monarchico, presidente della « Combattenti e Reduci », rilasciava, in tono scanzonato, ai giornalisti, una dichiarazione: « Gli insuccessi elettorali affliggono la fede monarchica. O i monarchici si uniscono o sono spacciati ».

Deputati socialdemocratici riferivano di molte schede nulle e ne traevano auspici per la « unificazione ». Schede sulle quali era stato apposto un duplice voto, sul contrassegno del PSDI e su quello del PSI; schede sulle quali era stata scritta: « Unificazione socialista ». Vigorelli, sorbendo una aranciata alla « buvette », conveniva che a Milano socialdemocratici, socialisti e comunisti fanno quarantun seggi nella Giunta, cioè la maggioranza.

Commenti e commenti. Fumo di sigarette e straccichio di passi. Nella vicina aula di Montecitorio, intanto, il ministro Cassiani ascoltava con diligenza, circondato da un gran vuoto, critiche e apprezzamenti sull'operato del dicastero della Marina mercantile, le stesse cose, all'incirca, che udimmo al Senato un mese fa. Presiedeva l'on. Napoli.

A Palazzo Madama ha ripreso la seduta il presidente Merzagora. Egli ha avuto parole di cordoglio per la tragica scomparsa del senatore liberale Parrer. De Caro, per il governo, si è unito alla commemorazione. Quindi è stato ripreso l'esame del bilancio dei Lavori Pubblici, incominciato prima della vacanza elettorale. Il ministro Romita replicherà giovedì.

d. m.

La direzione del partito liberale esamina la situazione politica dopo le « amministrative ». Al tavolo della presidenza sono Malagodi (a sinistra), De Caro, Martino e Cortese (Telef.)

Inaugurata la linea aerea Belgrado-Zagabria-Milano

Milano, 5 giugno.

Alle 11,40 è giunto all'aeroporto della Malpensa l'aereo « D.C.3 » della Società J.A.T. jugoslava, che ha inaugurato la nuova linea Belgrado-Zagabria-Milano. La frequenza dei viaggi sarà settimanale, con arrivo e partenza il martedì, rispettivamente alle 11,40 e alle 14,30.

A bordo dell'apparecchio hanno compiuto il viaggio inaugurale personalità della Repubblica jugoslava, ed alcuni giornalisti.

I sovrani di Grecia a Parigi

I reali greci sono giunti ieri a Parigi. Ad accoglierli re Paolo, la principessa Sofia e la regina Federica con il presidente Coty (vedere servizio in 8ª pagina - Telefoto)

Primi accordi politici russo-jugoslavi

La visita di Tito nell'U.R.S.S. affretta il processo contro Stalin

Il nome ed i ritratti del dittatore tolti dalla fabbrica d'auto di Mosca - Il maresciallo di Belgrado afferma che i sovietici sembrano più sereni che dieci anni fa, durante il terrore staliniano

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 5 giugno.

Oggi alle tre e mezzo Tito si è recato a visitare la fabbrica di automobili che porta il nome di Stalin. Nel programma ufficiale, tuttavia, si poteva leggere soltanto: « Ore 15,30 visita alla fabbrica di automobili di Mosca ». I sovietici, fino ad oggi, non hanno mai annunciato ufficialmente il cambiamento del nome delle officine Stalin; gli automezzi che escono dalla linea di montaggio portano ancora impresso in sigla Z.I.S. che ricorda non l'ultima lettera l'iniziale del defunto dittatore. In pratica, però, i riferimenti pubblici alla maggiore fabbrica di autoveicoli della U.R.S.S. tralasciano il nome di Stalin, come si è visto oggi nel programma ufficiale della visita di Tito.

Ciò può dare un'idea di quanto sia ancora delicato il problema della rimozione dei simboli staliniani, benché il processo contro il defunto generalissimo abbia ormai tre mesi di intensa vita. Esiste ancora una sopravvivenza di rispetto per un nome adorato e temuto durante un ventennio, e si preferisce, almeno nei casi più visibili, eliminarlo alla chetichella.

Tito è stato ricevuto subito nell'ufficio del direttore, dove si è notato un cambiamento. Un mese fa, quando visitammo la fabbrica Z.I.S., spiccava sulla parete principale un quadro di Stalin, accanto a quelli di Bulganin, Krusciov e Voroscilov; ora l'immagine del generalissimo risultava mancante, e si poteva notare al suo posto un piccolo gancio vuoto. L'occasione dell'arrivo di Tito è valsa a rimuovere le cellulari superstiti, e siamo convinti che il viaggio nell'U.R.S.S. del maresciallo di Belgrado provocherà un energico taglio nel fitto bosco dell'iconografia staliniana, che ancora vigoreggia da un capo all'altro del Paese.

Le conversazioni ufficiali fra jugoslavi e russi sono cominciate stamane alle 10 al Cremlino e sono durate due ore e tre quarti, durante le quali si sono discusse le questioni del disarmo, della Germania e i rapporti fra i due Paesi; assenza indiscrezione il trapelato, tuttavia, in merito ai particolari dell'incontro. Tito, Krusciov e Bulganin continueranno i colloqui il 27 prossimo, quando il Presidente di Belgrado ternerà a Mosca dopo il viaggio a Leningrado.

Il portavoce sovietico Leonida Ilicicov, parlando con i corrispondenti da Mosca, ha elencato i nomi dei sovietici che hanno partecipato alle conversazioni: Bulganin, capo della delegazione, Krusciov, Voroscilov, Mikojan, Molotov e Scepilov. Ha stupito la notizia della partecipazione dell'ex-ministro degli Esteri, le cui dimissioni, presentate alla vigilia dell'arrivo di Tito, parevano fatte apposta per evitare l'incontro tra l'ospite jugoslavo e il vecchio « leader », così strettamente legato alla vicenda del dissidio tra i due Paesi. Si è notato inoltre che, nel riferirsi a Krusciov, il portavoce sovietico lo ha qualificato come membro del Soviet Supremo e non come segretario del partito.

Krusciov, in realtà, ricopre tutte e due le cariche, e non occorre dire quale sia la più importante in un Paese dove il partito è tutto. Accade spesso, però, nelle occasioni in cui si tratta d'incontrare i capi stranieri, che egli vi figuri come membro del Soviet Supremo, e ciò per mettere in rilievo la sua qualità di uomo di governo e non di partito. Ciò significa che agli incontri di Mosca si vuol dare il carattere di colloqui tra rappresentanti governativi e non di partito.

Alle 18 Bulganin ha invitato a colazione i membri della delegazione jugoslava fra i quali figurano, oltre a Tito, il vicepresidente Kardelj e il ministro degli Esteri, Popovic. Il maresciallo jugoslavo, durante un brindisi, si è detto sicuro di una soluzione immediata del problema del disarmo ed ha salutato il « taglio » di un milione e duecentomila uomini dell'Esercito sovietico, annunciato il mese scorso dai russi. Egli ha inoltre affermato: « E' importante che su molte questioni di politica internazionale, la Jugoslavia e la Unione Sovietica condividano le stesse vedute », ed ha aggiunto: « Che la nostra amicizia sia permanente e infrangibile e non si permetta che essa possa venire turbata di nuovo in avvenire ».

Un passo del brindisi di Tito ha suscitato interesse particolare. Egli ha affermato che un miglioramento delle relazioni fra i Paesi aventi differenti sistemi sociali, può essere effettuato solo attraverso il consolidarsi della solidarietà internazionale. « In tali condizioni — ha dichiarato Tito — sarà possibile sviluppare i progetti di aiuto economico internazionale nel quadro delle Nazioni Unite ». Questo riferimento all'O.N.U. è parso rievocare il noto progetto francese, legato al nome di Pinay.

Più tardi, durante la sua visita alle Officine Stalin, il maresciallo ha parlato agli operai dall'alto di un palco drappeggiato di rosso e ornato di ortensie violacee. Gli era accanto, in rappresentanza delle autorità sovietiche, Caterina Furtseva, che è l'unica donna salita ai fastigi del Presidium nella storia dell'U.R.S.S. Tito ha detto: « Dimentichiamo il passato », ed ha aggiunto che la gente di Mosca ha un aspetto molto migliore rispetto all'epoca in cui egli visitò l'Unione Sovietica, circa dieci anni fa. « Ora la gente — egli ha continuato — guarda direttamente negli occhi e cammina con portamento eretto ». Il maresciallo ha strappato un fragoroso applauso ai circa tremila ascoltatori.

Tito si recherà domani a visitare un impianto atomico vicino a Mosca. Nel pomeriggio vedrà l'Università e parlerà agli studenti nell'aula magna. Jovanca Tita, la brunissima presidentessa jugoslava, si è fermata oggi a lungo nella sala della Galleria Tretiacov, dove sono esposti i quadri dell'Ottocento russo e quelli dei pittori del tempo sovietico. Oggi pomeriggio la « moglie del Cremlino », compresa la consorte di Molotov, hanno offerto un tè alle mogli di Tito: è la prima volta che un trattenimento mondano di tal genere ha luogo nell'Unione Sovietica.

Alfredo Todisco

Il rapporto Krusciov fu dato dal governo russo agli S.U.?

Dulles schiva sulla domanda se Stalin fu ucciso

Washington, 5 giugno.

(g. t.) Al Segretario di Stato, rientrato nella capitale dopo una breve vacanza sul lago Ontario, è stato chiesto naturalmente di commentare la pubblicazione del rapporto Krusciov, ma Dulles si è dimostrato molto laconico. Egli ha detto soltanto che aveva conosciuto quel testo prima di partire per il lago, e che l'aveva trovato « davvero illuminante ». Un giornalista gli chiese anche se potesse rispondere a verità la ipotesi, secondo cui Stalin fu ucciso dai gerarchi che temevano di essere liquidati; e qui Dulles ha evitato di rispondere seriamente, limitandosi ad una battuta: « Io, prima di addormentarmi, leggo sempre libri gialli; adesso però non debbo dormire, e quindi non mi fermerò su problemi gialli ».

Tutt'intera la stampa americana ha dato oggi il massimo rilievo al testo del rapporto segreto di Krusciov ed alla congiuntura sul modo in cui esso è pervenuto al Dipartimento di Stato. In genere si ritiene che esso sia stato « comperato » da funzionari comunisti in qualche Paese satellite dell'URSS; secondo informazioni che paiono attendibili, esso sarebbe stato fornito agli americani da elementi polacchi.

Un giornale, il *Kansas City Star*, afferma addirittura che è stato lo stesso governo russo a fornire al Dipartimento di Stato americano il testo del discorso di Krusciov. Il suo corrispondente da Parigi scrive:

« Fonti degne della massima fede hanno riferito che la decisione di denunziare Stalin fu la conseguenza di un colloquio svoltosi fra il presidente Eisenhower ed i russi nel corso della conferenza di Ginevra del luglio scorso. Si ricorderà che della delegazione russa faceva parte il maresciallo Zukov, che costretto da Stalin in una posizione di secondo piano, riconquistò tutto il suo prestigio dopo la morte del dittatore ».

Il giornalista afferma pure che durante la conferenza di Ginevra, Krusciov fornì ad Eisenhower particolari sul regime instaurato da Stalin « imperniato sull'assassinio, la tortura e l'indiscriminato potere della polizia segreta », e su un certo punto gli chiese: « Signor Presidente, che cosa farete al mio posto? ». Al che Eisenhower rispose: « Ne informerei il popolo ».

Sensazione al Congresso mondiale di Chicago

La causa del cancro trovata da un americano

L'annuncio dato dal Premio Nobel Stanley - Tutti gli esseri umani avrebbero nel sangue i terribili virus - Rivelazioni sulla leucemia

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 giugno.

« Il cancro è causato da un virus o non è assurdo pensare che un giorno sarà possibile immunizzarsi contro il cancro mediante la vaccinazione ». Il « Premio Nobel » Wendell Stanley, uno dei maggiori scienziati del mondo che si dedicano alla lotta contro il cancro, ha elettrizzato con l'annuncio di questa scoperta il III Congresso americano dei cancerologi, a Detroit; vi hanno partecipato mille scienziati di ventiquattro Paesi.

Prima che il dr. Stanley leggesse la sua straordinaria comunicazione, un altro scienziato, il dr. Schwartz, di un ospedale di Chicago, aveva rivelato di esser recentemente riuscito ad immunizzare parzialmente alcuni animali contro la leucemia, che è un cancro del sangue, vaccinandoli con un siero ancora imperfetto e sperimentale, ottenuto con lo stesso procedimento usato nella preparazione dei vaccini normali.

Subito dopo, il dr. Stanley, direttore del laboratorio di virologia dell'Università di California, ha dichiarato che « tutti i fatti finora conosciuti conducono alla conclusione che i virus provocano molti se non tutti i cancri, inclusi quelli che colpiscono l'uomo. Molti esperimenti, specialmente quelli portati a buon fine dal dr. Schwartz, confermano senza ombra di dubbio, infatti, che alcuni virus ancora sconosciuti provocano il cancro negli animali; e poiché il cancro è un problema biologico e non teologico, bisogna accettare come un fatto biologico la constatazione che gli esseri umani e gli animali reagiscono sostanzialmente nello stesso modo ».

Il virus che provoca il cancro non è stato ancora identificato, ha proseguito il dr. Stanley; esistono però indicazioni dalle quali si può ritenere che i microorganismi che lo causano non si trasmettono da persona a persona, ma è possibile che siano trasmessi da padre in figlio al momento della nascita, assieme a migliaia di altri virus conosciuti e sconosciuti. Tuttavia, si può ritenere che i virus rimangano latenti e innocui nell'organismo (forse nell'organismo di tutti gli uomini) fino a quando non siano attivati da un irritante chimico, da una ferita o da uno stato di debolezza, e cioè da condizioni che diminuiscono la normale resistenza del fisico al cancro. Bisogna dedurne, quindi, che il cancro non è di per sè stesso ereditario.

Il dr. Stanley ha poi aggiunto, a questo punto, contro quei suoi colleghi che sostengono che il cancro degli uomini non è dovuto ad un virus, perchè se virus di tale genere esistessero nell'organismo umano a quest'ora essi sarebbero stati identificati.

« Questo ragionamento è insostenibile, ha detto il dr. Stanley; negli ultimi anni sono stati scoperti nell'organismo umano non pochi virus che non sappiamo che farcene di loro; non si riesce, semplicemente, a scoprire quale malattia essi provochino. Le più recenti scoperte nel campo della virologia indicano, invece, sempre più chiaramente, che il problema dei virus e il problema del cancro sono identici ».

Il professor Stanley vinse il Premio Nobel per aver ottenuto l'isolamento e la cristallizzazione di un virus; recentemente, le ricerche con altri scienziati, riuscì a compiere l'impressionante esperimento di scoprire e ricomporre, senza uccidere il principio vitale, una serie di virus da tabacco, ossia uno dei microrganismi più semplici e che sono quasi il punto limite tra la vita organica e le reazioni chimiche vere e proprie. Le dichiarazioni del prof. Stanley hanno suscitato profonda impressione nei partecipanti al congresso, perchè le nuove teorie sembrano indicare una giusta direzione per le difficili ricerche sul tremendo e misterioso morbo.

Il dr. Green, di New York, ha riferito su suoi esperimenti che starebbero a dimostrare la probabile presenza, nell'organismo del leucemico, di agenti infettivi capaci di produrre anche forme di cancro diverse dalla leucemia.

g. t.

Ripresa parlamentare dopo 27 giorni di vacanza

Confidenze e trattative nei corridoi, un gran vuoto nelle aule - Commosso ricordo del sen. Perrier - Domani parlerà il ministro Romita sui lavori pubblici

Roma, 5 giugno.

Dopo ventisette giorni di vacanza Camera e Senato hanno ripreso i lavori, ma l'interesse dei parlamentari non si è accentrato sugli argomenti dibattuti nelle aule, abbensì nei corridoi. Mentre negli spogliatoi anditoi di Montecitorio e di Palazzo Madama erano all'ordine del giorno i bilanci della Marina Mercantile (che il Senato ha già approvato) e dei Lavori Pubblici, nel « transatlantico » e nella « sala dei re », il via vai era fitto, i capannelli si formavano e si scioglievano incessantemente; si intrecciavano commenti, battute e previsioni su un tema dominante: i risultati elettorali e le conseguenze sul piano politico.

Una lieve abbronzatura estiva, dovuta ai comizi all'aria aperta e ai primi bagni di mare, era sul volto dei parlamentari. Nel complesso, deputati e senatori, apparivano in buona salute, spigliati, euforici. In tutti, al di là delle strette di mano e dei convenevoli, affiorava un senso di attesa per il « dopo », per quello che potrà accadere. Firmavano il registro della « presenza », sbirciavano l'aula desolatamente vuota ed affrontavano le ampie prospettive dei corridoi con i rossi divani, si dirigevano alla *buvette* che oggi ha inaugurato la stagione estiva dei gelati.

Tra la massa agitata e chiacchierona, nel « transatlantico » di Montecitorio, per due volte s'è inserito un corteo: il primo formato da parlamentari somali, il secondo dal vicepresidente del Brasile, con il seguito. Si recavano gli ospiti a rendere omaggio al Presidente Segni e ad altri ministri in attesa negli uffici. Camminavano quasi in punta di piedi, stupiti da tante fervore.

Un fervore davvero eccezionale: Aldisio a colloquio con Scelba, Vigorelli con Di Vittorio, ancora Vigorelli con Bonomi, Togni con La Malfa e Campilli, Rumor con Russo, Saragat con Villabruna, di nuovo Saragat con Fanfani, Marzotto con Federaro, Piccioni con Mastino Del Rio, Tambroni con un gruppo di giornalisti, Nenni con Santi. Un rimescolio continuo, e il più attivo fra tutti era Scelba. I commessi, nelle pere uniformi, andavano lenti su e giù non cassettine di alluminio e scopettine a raccogliere pezzi di carta e mozziconi. Si levavano risate.

Giancarlo Pajetta, ripeteva quanto ha scritto « Le Monde » sulla visita di Tito a Mosca, ovvero quello che i cittadini sovietici spiritosamente dicono dell'ospite: « Abbiamo trattato Tito come una palla da football. Prima la abbiamo gonfiata; poi lo abbiamo preso a calci; ora, gli corriamo dietro ».

Il deputato democristiano Negrari raccontava le vicende elettorali di Massa e Carrara, la sua circoscrizione: « Per una " e " abbiamo perduto la provincia ». La vicenda è curiosa. Da tempo massesi e carrarini lottano per l'abolizione della « e ». Quelli di Carrara non vogliono essere accodati a Massa. Non « Massa e Carrara » ma « Massa-Carrara ». Le elezioni amministrative hanno trovato il problema insoluto. I democristiani di Carrara, indignati, non si sono collegati con quelli di Massa; i repubblicani hanno fatto lo stesso. « Così la provincia è andata persa », ripeteva Negrari.

Tra i più vivaci, nei gran conciliaboli, erano i socialdemocratici, i socialisti, i liberali, più discreti i monarchici. Covelli, non si è visto. Viola, già democristiano ed ora monarchico, presidente della « Combattenti e Reduci », rilasciava, in tono scanzonato, ai giornalisti, una dichiarazione: « Gli insuccessi elettorali affliggono la fede monarchica. O i monarchici si uniscono o sono spacciati ».

Deputati socialdemocratici riferivano di molte schede nulle e ne traevano auspici per la « unificazione ». Schede sulle quali era stato apposto un duplice voto, sul contrassegno del PSDI e su quello del PSI; schede sulle quali era stata scritta: « Unificazione socialista ». Vigorelli, sorbendo una aranciata alla « buvette », conveniva che a Milano socialdemocratici, socialisti e comunisti fanno quarantun seggi nella Giunta, cioè la maggioranza.

Commenti e commenti. Fumo di sigarette e straccichio di passi. Nella vicina aula di Montecitorio, intanto, il ministro Cassiani ascoltava con diligenza, circondato da un gran vuoto, critiche e apprezzamenti sull'operato del dicastero della Marina mercantile, le stesse cose, all'incirca, che udimmo al Senato un mese fa. Presiedeva l'on. Napoli.

A Palazzo Madama ha ripreso la seduta il presidente Merzagora. Egli ha avuto parole di cordoglio per la tragica scomparsa del senatore liberale Parrer. De Caro, per il governo, si è unito alla commemorazione. Quindi è stato ripreso l'esame del bilancio dei Lavori Pubblici, incominciato prima della vacanza elettorale. Il ministro Romita replicherà giovedì.

d. m.

CRONACA CITTADINA

Dopo la parentesi delle elezioni amministrative

I ragazzi ritornano a scuola per affrontare gli esami finali

Stamane 8 mila scolari si presentano alla prova di terza elementare - Domani cominciano gli esami di ammissione alla media - I candidati alla maturità ed all'abilitazione sono 3850

Protagonista del mese di giugno è il « mondo in grembiule »: gli scolari di tutte le classi dalla prima elementare alle soglie dell'università. Decine di migliaia di bambini, di ragazzi, di giovanetti, chi in attesa degli scrutini, chi col batticuore degli esami. Dopo la ventata elettorale, che ha invaso con tavoli, cabine, panche e la folla, le palestre di quasi tutte le scuole, è tornata la quiete.

Ecco la situazione nelle diverse scuole.

Scuole elementari. — Più fortunati di tutti sono i bimbi della prima elementare (oltre 9 mila) per cui le lezioni terminano venerdì; saranno ammessi in blocco alla seconda, senza pagelle e senza bocciature. E' il primo effetto della « riforma », che toccherà nei prossimi anni tutte le classi elementari.

Le classi seconde e quarte (circa 6500 scolari) finiranno le lezioni dopodomani e dovranno soltanto attendere l'esito degli scrutini: nessuna prova, nessun esame.

Gli scolari di terza elementare si trovano oggi davanti alla prima prova importante della vita di studio: sono più di 8 mila bambini. Con il « dettato » di stamane incomincieranno la lunga serie degli esami che interrompono, come passaggi obbligati, il quieto scorrere degli anni di scuola.

Quelli che frequentano la quinta hanno terminato le lezioni il 30 maggio e hanno sostenuto gli esami di licenza il 1° giugno, il 4 o ieri. Nelle sole scuole pubbliche sono 6317 e si calcola che una percentuale variante dal 30 al 40 per cento — circa 2 mila e cinquecento — si preparino a sostenere gli esami di ammissione alla scuola media, che hanno inizio domani alle 8,30 con il tema d'italiano.

Scuole medie — L'ultimo giorno di maggio è stato l'ultimo di scuola per i 53 mila allievi delle medie inferiori e superiori. Gli scrutini sono in corso in tutta la provincia di Torino. Entro oggi secondo le disposizioni del Ministero dell'Istruzione gli scrutini dovranno essere pubblicati. In qualche scuola i tabelloni sono esposti già da ieri.

Domani mattina avranno inizio nelle scuole medie gli esami di idoneità (passaggio da classe a classe) per i privatisti, e gli esami di ammissione al liceo (licenza ginnasiale). Questi ultimi si svolgeranno nei quattro licei classici di Torino, Alfieri, Cavour, D'Azeglio e Gioberti, nel ginnasio « inciato » Balbo, oltre che nei licei classici di Pinerolo, Carmagnola, Chieri, Ivrea e Susa. Il 12 mattina, martedì, avrà luogo la prova d'italiano.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 24,9
MINIMA + 14,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempor. media + 22,1, umidità 63 %, pressione 725,5. Tempo instabile, brevi precipitazioni. Previsioni: cielo prevalentemente sereno, qualche rovescio sui rilievi, temp. staz.

Questi i primi scrutini: su 1549 allievi, 135 respinti

Liceo Scientifico Galileo Ferraris (la prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai rimandati, la terza ai respinti). — Classe I A: 8, 14, 12; II A: 14, 9, 1; III A: 10, 5, 3; IV A: 6, 13, 3; I B: 7, 10, 10; II B: 2, 2, 3; III B: 5, 5, 4; IV B: 13, 6, 2; I C: 13, 12, 5; II C: 20, 12, 1; III C: 16, 10, 1; IV C: 14, 17, 1; I D: 9, 20, 5; II D: 14, 7, 1; III D: 7, 14, 4; IV D: 9, 9, 5; I E: 21, 17, 2; II E: 10, 16, 2; III E: 10,16, 3; IV E: 18, 16, 1; I F: 7, 28, 3; II F: 10, 11, 4. (Totale: 238 promossi, 281 rimandati, 74 respinti). Manca l'esito del quinto corso: gli allievi sono stati tutti ammessi a sostenere l'esame.

Scuola Media Valdrè — Classe I A: 19, 20, 1; I B: 9, 19, 3; I C: 12, 11, 0; I D: 9, 11, 3; I E: 13, 16, 0; I F: 16, 7, 4; I G: 17, 13, 0; I H: 16, 11, 3; I I: 16: 10, 3; I L: 12, 11, 4; II A: 13, 18, 0; II B: 10, 10, 2; II C: 14, 9, 3; II D: 9, 10, 0; II E: 20, 4, 0; II F: 11, 7, 2; II G: 12, 10, 3; II H: 13, 15, 3; II I: 16, 12, 0; II L: 16, 9, 4; II M: 15,13, 3; II N: 13, 9, 1. (Totale 284 promossi, 235 rimandati, 30 respinti). Mancano i risultati delle terze: gli allievi sono stati tutti ammessi a sostenere l'esame.

Ginnasio Liceo Massimo D'Azeglio — Classe IV ginnasio A: 13, 17, 3; IV B: 12, 19, 4; IV C: 17, 14, 1; IV D: 26, 9, 1; IV E: 8, 25, 5; IV F: 11, 21, 0; I liceo A: 18, 18, 1; I B: 10, 23, 2; I C: 19, 16, 0; I D: 15, 15, 2; I E: 15, 14, 1; II A: 16, 19, 0; II B: 14, 11, 0; II C: 12, 13, 1; II D: 14, 13, 1. (Totale 340 promossi, 258 rimandati, 29 respinti). Mancano i risultati delle quinte ginnasio e delle terze liceo: gli allievi sono stati tutti ammessi a sostenere gli esami.

Celebrata alla Cernaia la festa dei carabinieri

Con solenni cerimonie i carabinieri hanno festeggiato il 142° anniversario della fondazione dell'Arma. Un lungo corteo preceduto da un drappello a cavallo con fanfara è sfilato, ieri mattina, per le vie della città fino al monumento al Carabiniere, davanti al quale è stata deposta una corona d'alloro. Alle 10 i reparti schierati nel cortile della caserma Cernaia sono stati passati in rivista dal gen. Grosso, comandante la Scuola d'applicazione.

E' stata quindi data lettura dei messaggi inviati dal comandante generale dell'Arma, gen. Moroni, e dal comandante del Territorio, gen. Re. Sul palco delle autorità avevano preso posto, con il gen. Despichelis comandante la 1ª Brigata carabinieri, il cardinale arcivescovo Maurilio Fossati, il prefetto dott. Gargiulo, il primo presidente della Corte di Appello prof. De Libero, il procuratore generale avv. Nigra, il presidente della provincia prof. Grosso, il questore dott. Chirico, e le altre autorità.

A conclusione della cerimonia, alla quale ha assistito anche un gruppo di allievi del collegio di San Mauro per gli orfani dei carabinieri, sono state distribuite decorazioni al valor militare, tra cui due medaglie d'argento e due di bronzo. Il col Lastretti ha poi consegnato encomi solenni agli ufficiali e ai sottufficiali che nell'adempimento del loro dovere si sono distinti con pieno successo in indagini sui tre efferati delitti di Rivoli, compiuti dal giovane Dosio e da Mansuela Vercellino, e sull'assassinio del guardiacaccia Salto a Forino, ucciso dal bracconiere Russo. Sono stati premiati i capitani Nocchi e Dalluca, il tenente Di Dino, i marescialli Corradino e Lucano e il brigadiere Dellagiovampaola.

Proteste per le esclusioni dalle recenti onorificenze

Il sindaco avv. Peyron e il presidente della Camera di Commercio conte Marone hanno accolto la protesta avanzata dal presidente dell'Unione Industriali dott. Gurgo Salice a nome degli industriali torinesi. Essi hanno manifestato l'uno al ministro Cortese, l'altro al vicepresidente della Camera Rapelli, il disappunto per l'esclusione dei candidati torinesi dalla concessione al merito del lavoro.

Oggi un primo incontro fra D.C. e socialdemocratici

Le trattative per la formazione della Giunta comunale sono tuttora in fase di contatti esplorativi. Oggi è previsto un incontro fra il segretario provinciale della Democrazia Cristiana Donat-Cattin e il segretario del P.S.D.I. Vota; nel pomeriggio è possibile che vi sia anche un colloquio fra gli esponenti della D. C. e dei liberali.

Socialisti e socialdemocratici attendono l'esito dell'incontro che avrà luogo oggi a Roma fra Nenni e Matteotti.

Ieri sera la Federazione provinciale del P.N.M. ha approvato un ordine del giorno nel quale si dichiara che: « i consiglieri comunali del P.N.M. potranno sostenere una Giunta che assicuri il funzionamento democratico della vita amministrativa di Torino, a condizione che si escluda ogni apertura diretta o indiretta a sinistra ».

A che punto è la situazione dopo una settimana di trattative? Difficile fare un bilancio perché i partiti non hanno del tutto chiarito il loro atteggiamento. Gli amici che appaiono tagliati fuori da ogni possibile [illegible] sono missini, monarchici (nonostante l'ordine del giorno reso noto ieri sera) ed i comunisti. « Comunità » e « Rinnovamento democratico » dispongono di una rappresentanza esigua (un seggio a testa) che difficilmente potrà essere determinante. Gli autonomisti del M.A.R.P. (con i loro quattro seggi) attendono lo sviluppo degli avvenimenti.

Il dialogo appare così limitato a democristiani, socialdemocratici, liberali e socialisti. Tra le possibili soluzioni si prospetta quella di una Giunta formata da D. C. e P.S.D.I. (28 seggi) con l'appoggio esterno del P.S.I. (10 seggi). A ciò si giungerebbe perché i socialdemocratici sembrano poco disposti ad affiancarsi ai liberali mentre i democristiani non possono (dopo l'orientamento del Consiglio nazionale del Partito) accettare la collaborazione diretta del P.S.I.

Durante l'imperversare di un furioso temporale a Grugliasco

Il fulmine si abbatte su una draga e paralizza il guardiano nella cabina

La folgore avvolge l'escavatrice con una vampata: l'operaio si accascia e rimane per due ore senza soccorsi - Il trasporto all'ospedale - Un altro fulmine ha ucciso due mucche

Due fulmini si sono abbattuti sulla campagna di Grugliasco nel pomeriggio di ieri nel corso di un violentissimo temporale: uno ha ucciso due mucche e l'altro ai è scaricato su di una escavatrice nella quale si trovava un uomo che è rimasto paralizzato.

La prima scarica è caduta alle 17,45. In un campo nei pressi del cimitero stava pascolando una mandria di una quindicina di mucche di proprietà dell'agricoltore Michele Domino che ha la cascina nelle vicinanze, in via Cotta 2. La mandria era custodita da un guardiano il quale, al primo annuncio dell'acquazzone si era rifugiato sotto una pianta, poco distante dalle bestie. Improvvisamente egli ha udito un rombo assordante. Stravolto dal terrore, ha visto a pochi passi di distanza due mucche stese al suolo, fulminate. Le altre stavano fuggendo all'impazzata per la campagna. Anche il guardiano non ha saputo resistere alla paura e sotto le sferzate dell'acqua si è precipitato verso la cascina a dare l'allarme.

Poco dopo le 19 un secondo fulmine è caduto nelle immediate vicinanze della zona già colpita. Ne è rimasto vittima il guardiano di una fabbrica, Salvatore Paternò, di 36 anni, abitante a Rosi di Caltanissetta. Da circa due settimane era giunto a Grugliasco dal Meridione assieme alla moglie, a un figlio di due anni e mezzo, al cognato e a due cugini. Aveva trovato occupazione dopo pochi giorni; doveva stare ogni notte di sorveglianza a una grossa escavatrice della Ditta Incas, che ha la sua sede a Torino in via S. Francesco d'Assisi 21. La pesante macchina, che può spostarsi sul terreno per mezzo di cingoli, si trova [illegible] presso il cimitero in una cava dalla quale si estrae la ghiaia per la pavimentazione della nuova strada destinata a collegare Grugliasco a Torino.

Il lavoro di Paternò consisteva nell'effettuare un turno di guardia alla escavatrice dalle 18 quando gli operai cessano il lavoro fino al mattino alle 6 quando il lavoro era ripreso. Ieri, come si sedeva il Paternò era andato al suo posto alle 18 e si era sistemato nella cabina di guida della macchina per essere riparato dalla pioggia.

Il temporale imperversava sulla zona con grande fracasso e i rovesci si abbattevano con una violenza tale da ridurre la visibilità a poche centinaia di metri. All'improvviso il Paternò vedeva davanti a sé una grande fiammata, che avvolgeva tutta l'escavatrice mentre un boato percuoteva l'aria; la stessa macchina aveva un sussulto. Da questo momento il guardiano perdeva la conoscenza. Solo molte più tardi, presumibilmente una mezz'ora dopo, egli poteva ricuperare i sensi; ma era incapace a muoversi. Diluviava ancora e il cielo, invaso da basse nuvole, si era fatto scuro. Il Paternò avrebbe voluto chiamar, correre a chiedere aiuto, ma la sua volontà non riusciva a tradurre in movimento i suoi desideri. Era fatto giù dal sedile, sul pavimento della cabina. A tratti riusciva ad emettere qualche gemito.

I suoi lamenti venivano uditi alle 21 da un contadino, Giuseppe Molilli abitante in Strada Gerbido di Grugliasco, il quale stava tramutando ai margini della cava. Il Molilli raggiungeva la escavatrice e quando constatava che il guardiano non era nelle condizioni di reggersi in piedi, lo incitava a resistere ancora un poco e faceva ritorno di corsa in paese. In un bar rintracciava il soccorso e i due cugini del [illegible] e il infermiere di quanto era accaduto. Mentre essi partivano alla volta della cava, il Molilli telefonava alla Croce Bianca di Torino che inviava una autoambulanza.

Poco dopo il guardiano poteva essere adagiato sulla barella e accompagnato al Maria Vittoria. Solo nella tarda serata lo « choc » che lo aveva colpito andava attenuandosi e il Paternò riceveva e compiere qualche movimento. Una gamba tuttavia gli era rimasta ancora priva di ogni sensibilità. I medici dell'ospedale, dopo le cure del caso, lo hanno ricoverato in osservazione.

Salvatore Paternò immobilizzato dalla scarica della folgore

Intossicati da cibi guasti

Alle 18 di ieri i fratelli Antonio e Alvise Busto, rispettivamente di 20 e 22 anni, residenti a Rivoli in via Cupedone 7, sono stati ricoverati al Maria Vittoria per intossicazione da cibi avariati. Dopo le cure cui sono stati dichiarati fuori pericolo e giudicati guaribili in una settimana. A quanto risulta i fratelli Busto, ieri a mezzogiorno avrebbero consumato pasta asciutta condita con carne in scatola e preparata la sera precedente, e della carne di agnello acquistata domenica mattina.

Dramma a 4 mila metri sul "Piccolo Paradiso,,

Un masso si stacca dalla montagna e travolge un giovane alpinista

Affannosi sforzi dei compagni per liberare il ferito che ha le gambe imprigionate sotto il macigno - Terribile notte all'addiaccio in attesa dei soccorsi

Alle 14 di ieri un'autolettiga si fermava dinanzi all'istituto Maria Adelaide. Prima ancora che accorressero gli infermieri di servizio, ne scendevano alcuni giovani alpinisti, che calavano una barella sulla quale si trovava adagiato un loro compagno. Era il ventisettenne Nando Bauchiero, figlio del tabaccaio di via Rossini 12, e noto negli ambienti del CAI per la sua appassionata attività sportiva. Egli giungeva all'ospedale con una grave frattura alla gamba sinistra; tuttavia poteva ben concludere in cuor suo di avere avuto fortuna.

L'avventura di cui è stato protagonista a 4 mila metri d'altezza è delle più angosciose che si possano immaginare. Domenica mattina alle ore 10 mentre si trovava con tre compagni d'escursione su una punta secondaria del gruppo del Gran Paradiso, chiamata appunto il « Piccolo Paradiso », era stato investito da un grosso macigno che gli aveva letteralmente imprigionato le due gambe fratturandogli la sinistra. Soltanto dopo un'ora di affannosi sforzi i suoi compagni riuscivano a smuovere la roccia, ma prima che si organizzassero le squadre di soccorso il Bauchiero dovette attendere per hanno due giorni e soltanto dopo oltre 30 ore raggiungeva l'ospedale.

Il giovanotto ieri sera era di ottimo umore e dimostrava un invidiabile appetito. Attorno al suo letto si era un gruppetto di amici che si felicitavano per lo scampato pericolo.

La comitiva di cui faceva parte il Bauchiero era composta dal ventisettenne Giovanni Milio, residente in strada Essai 9 dal coniugi Giuseppe e Nini Fiora di 20 e 22 anni, pure domiciliati nella nostra città. Fin da giovedì mattina essi si trovavano a Cogne in procinto d'intraprendere la traversata del Gran Paradiso per poi giungere in Valsavaranche; tuttavia a causa del maltempo soffiante nella giornata di sabato furono in grado d'iniziare l'escursione che, sebbene faticosissima, non presenta difficoltà eccezionali per gente molto esperta della montagna. Dopo un bivacco in parete, domenica mattina i quattro stavano attraversando il punto più elevato del loro percorso (corrispondente alla gibbosità del Piccolo Paradiso) quando all'improvviso si udì la disgrazia. Un macigno si staccò di colpo da una cresta e dopo aver rimbalzato contro uno spuntone investiva di fianco il Bauchiero rovesciandolo letteralmente al suolo.

Già al è accennato agli sforzi disperati compiuti dai compagni della vittima per [illegible] con la piccozze, adoperate come leve, la roccia pesante diversi quintali. Quando finalmente vi riuscirono, decisero prontamente il da farsi: il Bauchiero sarebbe rimasto a bivaccare in quel punto insieme alla signora Fiora, mentre il Milio e il Fiora sarebbero discesi verso il rifugio Vittorio Emanuele per i soccorsi. I due, soltanto a sera inoltrata potevano raggiungere il rifugio, quando ormai tutti i gitanti che vi avevano soggiornato nelle ore diurne erano partiti. Per fortuna un [illegible] del posto, fresco di energie, s'incaricò d'inseguire con un messaggio (vergato in fretta e furia dal Milio) una comitiva ch'era partita per ultima e di cui facevano parte i torinesi Piero Gallo di 28 anni, domiciliato in via Principe Amedeo 64, e Luigi Fornelli di 27 anni, residente in via Balbiana. Questi ultimi come apprendo quanto era accaduto compirono un rapido dietro-front e nello stesso tempo provvidero all'allarme veniva dato alla squadra soccorso alpino di Aosta composta da Dino Vuillermin, Germano Henry, Aldo Simone, Pierino Ravagli che si trovavano a Pont.

Nando Bauchiero all'ospedale: accanto uno dei soccorritori

In questa febbrile organizzazione dei soccorsi, complicata dalla necessità di rintracciare il materiale adatto per trasportare un ferito, trascorse l'intera nottata da domenica a lunedì. Intanto a quota 3000 il Bauchiero, confortato dalla signora Fiora che ogni mezz'ora gli preparava qualche bevanda calda corroborante, attendeva gli aiuti con grande serenità nonostante le fitte terribili alla gamba fratturata.

All'alba di lunedì i volontari e le guide, insieme al Milio e al Fiora, partivano dal rifugio Vittorio Emanuele. Con un'escursione rapidissima raggiungevano il Bauchiero alle 11 circa e, dopo avere provveduto ad un'adeguata medicazione, iniziavano la discesa. Furono ammessi dieci ore di massacrante fatica per trasportare il ferito sino al rifugio Vittorio Emanuele. Di qui ieri si riprendeva l'ultima parte della discesa alla volta di Pont. Con una autolettiga il viaggio si concludeva a Torino. Il dott. Lievre del Maria Adelaide, che già conosceva il Bauchiero per averlo curato lo scorso anno in seguito ad un congelamento riportato in montagna, è rimasto sorpreso della forza d'animo e della resistenza al dolore dimostrata da questo giovane alpinista.

Ribassano le verdure al mercato all'ingrosso

Frutta e verdura continuano ad essere oggetto della massima attenzione delle massaie, ansiose di constatare decisivi ribassi dei prezzi. Ieri, al mercato all'ingrosso, si sono registrate alcune diminuzioni, ma limitatamente al settore degli ortaggi. La frutta purtroppo ha segnato qualche aumento. Sono incominciate ad arrivare le ciliege di Vignola ed il loro prezzo ha influito sul mercato: da 128 lire al chilo di lunedì, il prezzo medio prevalente è passato a 120 lire; e inoltre sono state quotate altre qualità che prima non erano ancora presenti sul mercato: le duracine nere a 160 e le Vignola di 1a a 230 lire. Anche i fragoloni di Ferrara hanno subito un ritocco: da 92 a 100 lire. Fra i ribassi della verdura, notiamo quelli dei fagiolini fini da 170 a 132, dei funghi porcini da 870 a 760, dei piselli di Verona da 78 a 66, dei pomodori di riviera da 630 a 550.

Ecco i prezzi prevalenti, all'ingrosso, per un chilo di merce, registrati ieri al mercato di piazza Galimberti. Tra parentesi riportiamo i prezzi di martedì:

Verdura: asparagi locali L. 130 (130); asparagi di Liguria e di altre provenienze 115 (115); cetrioli 87 (87); carote novelle alla rinfusa 108 (100); cetrioli cadauno 60 (60); cipolle novelle 12 mazzi 360 (360); cipolle bianche 105 (105); cipolle rosse 65 (65); fagiolini fini altre province 180 (170); fagiolini grossi 70 (80); finocchi altre province 42 (62); funghi porcini di 1ª 750 (870); funghi di faggio 1000 (non quotati); cicoria alla domina 70 (80); indivia 40 (40); lattuga 70 (70); lattuga cappuccio 46 (46); patate nuove 60 (65); patate bianche 75 (75); patate majestic 75 (75); peperoni primaticci verdi 600 (650); piselli produz. locale 63 (86); piselli Verona 48 (72); pomodori Riviera 550 (630); pomodori Sicilia 480 (520); prezzemolo locale 70 (80); rape al mazzo 70 (75); ravanelli 12 mazzi 260 (300); sedano verde 90 (85); spinaci riccio 87 (56); zucchini piccoli 87 (70); zucchini altre province 34 (46); zucchini grossi nostrani 36 (46); zucchini meridionali 13 (17).

Frutta: ciliege comuni L. 150 (138); duracine nere 160 (non quotate); ciliege Vignola di 1ª 230 (non quotate); fragole rosse locali 350 (360); fragole nere 650 (700); fragoloni locali 230 (240); fragoloni Ferrara 100 (92); mele champagne 138 (115); mele delicius 190 (190); imperatore 115 (115); ranette 138 (138); varietà locali 80 (80); pere decane 260 (210); pesche-noci 150 (180); arance ovali 220 (220).

Complessivamente ieri sono arrivati al Mercato all'ingrosso di Torino 5565 quintali di verdura e 2700 di frutta in 28 vagoni, di cui 6 di ciliege e fragole.

Ladri in una villa di Cassino

La villa del sig. Carlo Galli, a Castiglione Torinese, nei pressi di Cassino, è stata visitata ieri pomeriggio dai ladri. Approfittando dell'assenza dei padroni di casa sono entrati nell'edificio dopo aver sfondato la finestra della cantina da letto al pianterreno. Il bottino non è ingente: alcuni oggetti d'oro e una macchina fotografica, del valore complessivo di 200 mila lire.

Soccorrono un ciclista caduto per sfilargli di tasca il portafogli

Condannati in Assise due giovani sui vent'anni: piuttosto di lavorare si erano dati a furti e rapine - Decine di colpi compiuti fra Risoli e Grugliasco

Un brigadiere dei carabinieri incontrò per un vicolo di campagna tra Torino e Collegno un giovane che conosceva da tempo: Arturo Vaschetti di ventun anno, abitante in via Exilles 89. Gli chiese che cosa stesse facendo. « Non lo vede? Nulla. Vado a spasso ». « Fai il vagabondo, allora? ». « Prese'a poco ». « Ma non dovevi trovarti un lavoro? », Il brigadiere aveva formato il 15 marzo 1955 il Vaschetti, per un furto di biancheria commesso nell'Istituto dei « Fratelli Cristiani » di Grugliasco. Lo aveva rimesso in libertà raccomandandogli di non farsi più vedere in giro a bighellonare. « Il lavoro non l'hai ancora trovato? Vieni con me ».

Il giovane lo seguì e nell'ufficio, senza farsi pregare, raccontò una serie di furti da lui compiuti insieme con Carlo Ambosati di diciannove anni, residente a Rivoli, che già lo aveva aiutato nelle imprese di Grugliasco. Disse anche di una rapina ai danni di un vecchio.

Arturo Vaschetti e Carlo Ambosati sono comparsi ieri in Corte di Assise in stato di detenzione e sono stati condannati il primo a 5 anni, il secondo a 4 anni e 6 mesi. Senza soldi, senza lavoro, i due amici si erano dati a piccoli furti. Rubarono 20 petardi da una garitta della ferrovia Torino-Modane, 4 metri di filo di rame dai collegamenti elettrici tra i binari nella stazione di Collegno, due bussole per alarmosina dalla chiesa della nostra Signora del Sacro Cuore di borgata Paradiso, Poi lasciando dai balconi, scalati ed entrare dai cortili, armati di martelletti e tubi di piombo dai cantieri edili, ed una penna stilografica a Collegno nel deposito della Torino-Rivoli.

Tutti questi furti furono commessi nei primi quindici giorni dell'aprile 1955. La rapina risale al 9 dello stesso mese. I due amici si avviavano verso una trattoria di Grugliasco allorché videro cadere dalla bicicletta il vecchio Giovanni Berra, si precipitarono in suo soccorso, in rialzarsi, gli tolsero di tra le gambe la bicicletta. Così facendo si accorsero che nella tasca della giacca aveva un portafoglio gonfio.

Attesero che il vecchio uscisse dalla trattoria, dov'era andato per rinfrancarsi con un bicchiere di vino, lo lasciarono salire sulla bici, poi gli misero un bastone nei raggi della ruota posteriore facendolo cadere. Gli si gettarono addosso e fuggendo di accorrerlo gli presero il portafogli con 37 mila lire.

Presiedeva ieri l'udienza il dr. Carron Ceva. P. M. era il dottor Trupia che ha chiesto per i due imputati 6 anni e 6 mesi di reclusione. Difensori gli avv. Geo Dal Fiume e Guidetti Serra. Cancelliere il dott. Santostefano.

Tragica corsa in taxi di un vecchio agonizzante

Un drammatico episodio è avvenuto ieri mattina nei pressi di Porta Nuova. Verso le 11 un uomo anziano, dall'aspetto sofferente, si è avvicinato ad un autista di piazza: « Abito in via Salabertano 14, mi ha detto, mi sento male. Mi porti a casa, ma faccia presto. Starò lì più grave del solito ». Il tassista si affrettava a partire, e il vecchio si accasciava sui sedili gemendo. Percorse poche centinaia di metri, l'autista si arrestava, per chiedere aiuto alla farmacia del Monumento.

Il farmacista si accorgeva subito che il poveretto era gravissimo, chiamava un'ambulanza della Croce Rossa, ma nel tragitto verso il S. Giovanni l'anziano decedeva. Si chiamava Giovanni Vigliarisi, era un operaio di 70 anni. Da tempo soffriva di gravi disturbi cardiaci.

Smarrimento — L'altro lunedì, in via XX Settembre, è stato smarrito un bracciale d'oro a cicalode. Mancia a chi lo consegnerà alla nostra redazione.

I due arrestati a Saint Vincent con pistole e barbe finte

Avevano costituito l'Italfur una società per furti e rapine

Questa la confessione di un altro giovane fermato a Vercelli

Italo De Angeli di 28 anni abitante a Vercelli e Carlo Fregni di 30 anni abitante a Modena, i quali erano stati arrestati venerdì scorso a Saint Vincent perché sorpresi a spacciare valuta falsa ed erano stati sospettati di essere gli autori delle rapine alla Cassa di Risparmio in corso Stupinigi a Torino e della Banca di Brusasco-Cavagnolo, sono risultati al centro di un'associazione a delinquere che si proponeva un nutrito piano di colpi redditizi.

Poiché nella loro automobile erano stati trovati due rivoltelle, due [illegible] e una copia de *La Stampa* nella quale figurava una schiuma di un ufficio, presumibilmente una banca. I carabinieri della questura di Aosta avevano immediatamente sospettato che i due fossero autori delle citate rapine, tanto più che in quella alla Cassa di Risparmio si rapinatore entrato con le pistole in pugno indossava proprio una tuta di mercurio identica. Pertanto venivano effettuati confronti con le vittime dei due colpi. L'esito era negativo.

La Squadra Mobile di Vercelli, su richiesta di quella di Torino, ha svolto nella giornata di ieri particolari accertamenti sul conto del De Angeli che risulta abitante a Vercelli in via Marco Polo. Nel corso di una perquisizione nel suo alloggio la polizia ha rinvenuto vari grimaldelli rudimentali atti allo scasso, due cappelli a cencio adatti per i mascheramenti e un mazzetto di mobbie ad uso di difesa personale o di offesa.

La Mobile vercellese ha anche fermato nella giornata di ieri un individuo poco più che ventenne sulla cui identità viene assunto mantenuto il riserbo. Costui, amico del De Angeli, avrebbe fatto rivelazioni su un grosso colpo che doveva essere compiuto in una banca della città. I giovani — egli afferma — avrebbero costituito una vera e propria società per effettuare i colpi e per suddividere i bottini di hanno ed una compartecipazione ben precisata. La società porterebbe il nome di Italfur. Le rivoltelle, le barbe finte, i cappelli a cencio sarebbero serviti per l'imminente rapina ai danni di colpi in grande stile che la gang aveva in programma.

— Le indagini del Commissariato di Miraflori hanno portato alla identificazione dei due giovani che la mattina del 31 maggio scorso avevano tentato di compiere una rapina nell'ufficio dell'impresario edile Giuseppe Marullo in via Madonna delle Rose.

L'impiegata Maria Flora Ribet aveva dimostrato in quella drammatica circostanza buona dose di coraggio e di sangue freddo. La sua resistenza opposta ai malviventi aveva permesso che accorressero in suo aiuto il figlio del Marullo ed un suo amico che si trovavano nei locali attigui. I delinquenti, vista la mala partita, erano stati costretti a battere in ritirata.

Ma qualcuno li aveva visti, oltre alla ragazza, e gli [illegible] giovani che erano accorsi in suo aiuto. Il dottor Paolillo del Commissariato Miraflori, coadiuvato dal brigadiere Bernasco e dall'agente Camisa, raccoglieva minuziosamente tutte le possibili testimonianze sul comportamento dei due e sulle loro caratteristiche. A poco a poco i sospetti convergevano su due giovani studenti dell'apparente età di 22 anni, uno dei quali aveva preso in prestito un po' di denaro da un commerciante della zona lasciando a garanzia il proprio nome e cognome, senza però farsi più vedere. A questo punto giungeva al Commissariato una inaspettata notizia: il gestore di un albergo del rione denunciava che due individui avevano dormito nel suo locale per alcune notti allontanandosi poi senza saldare il conto. Il nome di uno dei due corrispondeva a quello fornito dal negoziante.

Ladre messe in trappola dagli inquilini d'una casa

Due individui, sorpresi mentre forzavano la porta di un alloggio in corso G. Ferraris 143, sono stati messi in fuga dai [illegible]. Giovanni Trotta, che lanciatosi all'inseguimento ne catturava uno. Portato al 1° piano, negli uffici di un'impresa del genere. Casanova, in attesa che giungesse la polizia, l'uomo riusciva a fuggire, penetrava in un altro alloggio disabitato e tentava di riguadagnare la libertà attraverso la finestra. Ma veniva bloccato da un gruppo di inquilini, che attratti dal trambusto, facevano rosa sulla via. Condotto in questura dalla Celsa, il ladro è stato identificato per il diciassettenne Armando Di Lorenzo, residente a Milano, ma nativo di Reggio Calabria.

— Un furto è stato eseguito l'altra notte da una guardia della Vigilanza nella fabbrica per la lavorazione del piombo in via Madama Cristina. I ladri, scappati all'arrivo dell'agente, avevano già caricato su un camion, da essi rubato in mattinata, 31 quintali di piombo.

Specchio dei tempi

Guai ai derubati: la legge sequestra la refurtiva ritrovata - La risposta di un panettiere

Un lettore ci scrive:

« Nell'agosto del 1953 i ladri si introdussero nel mio alloggio e rubarono fiumi dei Tesoro a titoli nominali per 3 milioni e mezzo: tutto ciò che col mio lavoro e con anni di sacrifici ero riuscito a mettere da parte. Qualche tempo dopo la polizia identificò i malviventi e ricuperò parte della refurtiva, per un milione e 100 mila lire. Naturalmente, i titoli furono posti sotto sequestro, in attesa del processo, che si è svolto nel maggio del 1956 e si è concluso con la condanna degli sbigliatori. Ma il P. M. ricorse contro la sentenza: gli sembrava troppo mite. Anche gli imputati ricorsero, per motivi opposti.

« La condanna venne confermata, dall'epoca del furto sono trascorsi quasi 4 anni, ma i miei titoli sono ancora sotto sequestro. Perché la domanda di restituzione è stata compilata su carta da bollo da lire 200, anziché da lire 300 come prescrive la legge. Le 100 lire di differenza sono bastate per bloccare la macchina della Giustizia. Ho denunciato che la burocrazia procede coi piedi di piombo. Tuttavia, mi chiedo se è logico costringere la vittima di un furto ad inoltrare petizioni, versare tributi e aspettare 4 anni prima di poter rientrare in possesso di quanto le appartiene. Con questo sistema, si resta danneggiati due volte ».

Segue la firma

Un fornaio ci scrive:

« Ho letto sulla « Specchio dei tempi » la requisitoria contro il pane. Lo si accusa di non essere saporito com'era una volta, si dice che la farina non è più nutriente come in passato. Ritengo che le cause siano da ricercarsi altrove. Per esempio: i maggiori consumatori di pane, i bambini, oggi mangiucchiano sì e no un panino al giorno, perché nauseati degli intrugli di ogni genere che le mamme somministrano loro, non tanto per paura che soffrano la fame quanto con lo scopo di farli stare quieti. Riguardo agli adulti, penso che dopo 30 o 50 sigarette e qualche bevanda dai più strani sapori e colori, digerire male sia il meno che possa capitare. Senza tener conto — per i grandi e i piccini — della massiccia dose giornaliera di smog, cioè il fumo delle ciminiere che nelle città industriali come Torino si respira tutto l'anno.

« In quanto alla macinazione, i mulini sono oggi talmente attrezzati che la farina ricavata contiene tutte le sostanze nutritive che il grano può dare, pur restando bianchissima. Ciò il grano abbia meno sostanze e sapore di un tempo, credo di non poterlo contestare. L'alta produzione, tipi redditizi e poco pregiati di seme, e inoltre i fertilizzanti chimici, non possono che andare a scapito della qualità. Si può fare l'esperimento coltivando dell'insalata in un orto e concimando il terreno in parte con fertilizzanti chimici e in parte con stallatico. Nel primo caso si ha abbondante produzione, ma secondo ottima qualità. Perciò, se un giorno Tizio senta pesantezza di stomaco, non se la prenda con la "maglie": si specchi nei tempi ».

Michele Rigo

Impegnava i tappeti che riceveva in custodia

Il Tribunale ha condannato ieri a due anni di reclusione l'armeno Giovanni Kiskasian di 50 anni, riconosciutolo colpevole di bancarotta e di appropriazione indebita. L'imputato aveva a Torino un laboratorio per lavare e riparare tappeti. Parecchi degli affari andassero bene ne aperse un altro a Chivasso ed un terzo a Bardigiano. Per aver troppo ampliata la sua attività si trovò senza denaro liquido ed allora pensò di portare ad un banco di pegni alcuni tappeti dei suoi clienti.

Per liberare poi quei tappeti ne impegnò altri. Il giro vizioso continuò così a quando, dopo una denuncia alla Procura, fu dichiarato il suo fallimento. Ieri davanti al Tribunale (pres. Pasquinelli, P. M. Silicorni, canc. Sacco) sono sfilati 15 clienti — e tra questi persone assai note nel campo industriale — che gli avevano dato da riparare tappeti di notevole valore a non li avevano più avuti di ritorno.

Indennità elettorali. — Il pagamento delle indennità ai componenti dei seggi elettorali è effettuato dal 7 al 16 giugno presso la Civica Tesoreria (v. Corte d'appello 1) dalle 9 alle 12; sabato dalle 9 alle 11,30.

DE BERNARDI
VIA STAMPATORI 6 (fronte Santuario)
Tutte le MACCHINE PER CUCIRE
rateali ed altre
Mobiletti - Cambi rateazioni
ESCLUSIVISTA
GRITZNER
(Karlsruhe - Durlach - Germany)

ALLOGGI
Non risparmiate le pareti! La tappezzeria in carta dà il senso della signorilità, serve a mette in rilievo il mobilio. Resiste molti anni ed è più conveniente. Anche per piccoli acquisti rivolgetevi alla fabbrica.
Via Madama Cristina, 125
(angolo corso Dante)

ECHI DI CRONACA

AUGUSTUS
OGGI
MIA MOGLIE E' DI LEVA
CinemaScope Colore De Luxe
con Tom Ewell - Sheree North

ISTITUTO ESAMI Istituto Tecnico Purificato 2. Massimo via S. Massimo 31 bis Torino - Tel. 39.446. La Presidenza avverte che gli esami di idoneità, con valore legale alle classi II, III, IV, V avranno inizio con la prova scritta di Lingua italiana nonché segue: Istituto Tecnico Commerciale, Istituto Tecnico per Geometri 7 giugno ore 8. Scuola Media Ammissione, Idoneità e Licenza 7 giugno ore 9.

SIEF chiunque può iscriversi subito ai tradizionali cor

Ritorno di poeti

Il primo di questi poeti cinquantenni che son tornati ai nostri giorni, in ordine di ristampa, è Severino Ferrari. Ci sono volute due occasioni assai vicine fra loro: il cinquantenario della morte, la scorsa vigilia di Natale, e il centenario della nascita, questo 25 marzo.

Severino professore e poeta; si riaprono le pagine di ricordi, bellissime, di Renato Serra e del Panzini e del Valgimigli, e un sereno lume di leggenda parrà diffondersi intorno, la leggenda della scuola carducciana. A reggerlo un po' in alto sopra i suoi compagni, basterebbe, più che l'amicizia particolare, a non poiva di ombre, del Pascoli, la predilezione che n'ebbe il Carducci, suo Maestro e Padre; basta per me il pianto sconsolato che ne fece, lei già con un piede nella fossa, alla notizia che, con la mente ottenebrata, l'antico allievo da lui chiamato a succedergli nella cattedra di così arduo fastigio, era morto nella clinica di Collegigliato. Al Ferrari il Maestro, che non lo fece mai con nessun altro discepolo, dedicò poesie, e delle sue più fini e terse.

Severino vive anche oggi nella luce di quell'onore. Il gentile Apollodoro accanto al vecchio Socrate, diceva il Panzini. Ma vive anche per i versi che scrisse. Ed è male che l'antica promessa, fatta alla sua morte, dall'Albini e dal Pascoli, di metter su due volumi di cose sue, di prosa e poesia, con lettere e inediti, e anche giudizi del Maestro, non sia stata mantenuta, né ripresa da alcuno. Oggi dunque, di nuovo, non abbiamo che questa piccola scelta, bella certo, se pure un po' tradizionale, e con qualche mancanza che spiace; ma in degna edizione (Zanichelli) e con un'affettuosa prefazioncina, almeno, firmata a due mani, dal Valgimigli e dal Chiorboli.

E' una poesia che ha eleganza e tenerezza come non ce n'è tanta altra, di quel tempo, intermediaria fra la carducciana e la pascoliana, ma con qualcosa che trattiene per sé sola, non ha preso in prestito e non ha ceduto altrui. Il Trompeo l'ha chiamato «poeta dei gigli», per via del fiore che così sovente offre ai suoi versi sostantivi e aggettivi, e ne fa discorso sottilmente com'egli usa. Ma non può bastare. Accanto all'amore per Biancofiore, cioè l'amore per l'antica poesia italiana, la popolare, e d'istinto e d'intenzione, è nel Ferrari un più umano amore, quello per la sposa. Severino, se non mi sbaglio, è in tutta la nostra letteratura in volgare, il solo trovatore dell'amore coniugale. Fu la sua novità più vera. Tutti gli amori familiari sono richiamati a quello e quasi s'inchinano a vezzeggiarlo.

Degli stessi anni del Ferrari sono, press'a poco, il Satta e il Camerana, anche se di un'età, di una storia culturale non altrettanto chiare e definite. Il caso del Satta è parso un'ingiustizia da vendicare; io è parso in particolare nella sua patria, Nuoro e la Sardegna, dove il poeta nacque nel '67 e morì nel '14, dopo una vita esemplarissima e infelice. Ma già al Pancrazi, lettore più moderno e di tanto equilibrio, anni addietro, e in sostanza nemmeno oggi al nuovo curatore di questi *Canti*, Mario Cinna Romagna (per l'ed. Mondadori) la poesia di Sebastiano Satta è sembrata contenere una forza originale. Essa si muove nell'ambito di quella maggiore e diffusa e dominante gli spiriti del tempo, cioè del Carducci, del Pascoli e del D'Annunzio, e ne echeggia tutta. Di nuovo c'è quel suo mondo barbaricino, un mondo che stava per tramontare o tramontare, selvaggio, arcaico, passionale, cavalleresco; un motivo che nel Satta freme di continuo (con quelle rime di *elce* e *selce* che mandan scintille a ogni passo) ma che non lascia traccia profonda nella memoria poetica, perché l'originalità, come è ovvio, è sempre soltanto di forme e mai soltanto di contenuto; e le forme, come si è detto, il Satta le prendeva quasi fatalmente in prestito. Ma quando il prestito era la poesia popolare o popolaresca, il contatto riusciva più vivace e sanguigno; si vedano ad esempio *La sposa, Notte nel sole, Ditirambo di giovinezza, Ninnananna funebre*, parti dell'*Epitalamio barbaricino* e certi ben rigirati *mottos*.

Il Camerana si formò un po' prima del Ferrari e del Satta, ma il suo arrivo poetico è all'incirca dello stesso periodo, dall'82 in poi. Fin quasi alla vigilia della volontaria morte, il 1905 (cinquantenario trascurato). Ma egli si maturò in un diverso clima storico e culturale, quello lombardo della Scapigliatura, prima, e poi, in un certo senso, quello piemontese letterario e pittorico; e perciò sfugge all'influsso degli ambienti bolognese e toscano. Né il Carducci, né il Pascoli, né il D'Annunzio gli dànno avvii, gli propongono temi, suoni, metri. Il timbro della poesia del Camerana è di una schiettezza e spesso di una raffinatezza, anticipatrice di alcune movenze moderne, tale che ha fermato l'attenzione di giovani critici scalmriti alle ultime esperienze, il Petrocchi e il Romagnoli. C'è in lui un mondo di fantasmi agitati, frenanti, in lotta perenne, che di continuo si riflette dall'animo nel paesaggio e viceversa. Ma quando lo stato febbrile della sua arte, la visionarietà turgida (pensate a un solo endecasillabo di questa fatta: *Versi ginnosamente colossali*) si possano in concrete, adeguate misure, abbiamo versi stupendi, di suggestiva novità musicale, di originali accostamenti pittorici, anzi assai spesso traduzioni pittoriche. Sono *Basilea, Chamonix, Helder, Mattutino*, le poesie a Bistolfi e a Delleani, alcune delle *Oropee*: *Addio! vedi, l'autunno arriva...*

Fu religione la sua per la Madonna nera di Oropa? Fu certo la divinità implorata dalla sua angoscia (lo osservò già F. Neri); ma più un'immagine — e un paesaggio, direi quasi — che non un sentimento, e più la voce drammatica del suo tormento che la pace trovata. E c'è qualcosa di idolatrico in quella fitta preghiera del poeta, e c'è nella «fosca Etiope dalle fulve chiome» più di Salammbô che della Madonna cristiana. Si torni dunque a rileggerlo, ora che la tanto desiderata riedizione dei suoi versi è proprio di questi giorni, curata, con alcune aggiunte e una penetrante analisi critica, dal Flora, e stampata elegantemente dal Garzanti.

In un ricordo del Pastonchi, accanto al poeta magistrato Camerana, in mezzo a un piccolo cenacolo biellese, appare, di sfuggita, un po' in ombra, un giovane poeta, Carlo Chiaves. Di lui si è sempre saputo poco, e, com'è noto, il suo nome ha avuto fama un solo giorno, quello in cui il Borgese trovò l'ambiguo aggettivo «crepuscolare» per la poesia sua, e di Moretti e Martini. Il suo unico libretto, *Segno e insonnia*, del 1910, cercano dagli amatori dei *minores* di fine Ottocento e primo Novecento, lo ha ripubblicato ora Neri Pozza per il desiderio attento di Aldo Camerino. Siamo già in un altro tempo. La grande traccia della tradizione letteraria è assente, l'impegno del vate è ormai fuori luogo, il canto degl'ideali non trova materia, se non dell'immergersi nella penombra grigia. Arcadia del disinganno, del vuoto, del dramma immaginario e della sola coscienza ironia. Un segno della crisi incipiente. Ma era anche, a suo modo, un passo verso la discrezione e l'interiorizzazione lirica. Meno letterato, meno vigile del Gozzano, da cui pure deriva per vari accenti e motivi e artifici, il Chiaves ha, fra i crepuscolari più intimamente tali, una sua poesia esigua, ma sincera di adolescenza e favola insieme». Che cosa mi piace di lui? quella malinconia futile, ma genuina? e l'azzurro grigio di Torino che s'intravede, si sente qua e là?

Franco Antonicelli

Gary Cooper va in Grecia

In compagnia della moglie e della figlia, Gary Cooper è partito da Ciampino alla volta di Atene. Egli sta compiendo un giro turistico in tutti i Paesi del mondo (Tel.)

NOSTRA PICCOLA PASSIONE QUOTIDIANA

Tirannie minime, ma non tanto

Sensi vietati e posteggi - Non c'è festa religiosa o civile o mezza festa o festa locale di cui la posta non profitti per chiudere bottega - Il trapanio degli aerei su Roma, il fischio disumano dei turboreattori e la salute dei cittadini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 giugno.

Abbiamo celebrato il decimo anniversario della Repubblica, ed insieme le riconquistate libertà democratiche caramente pagate col colpo di Stato, la sconfitta, la lotta civile e l'occupazione straniera. Ne godiamo da dodici anni, di questa libertà, ci fa piacere elencarle, come centellinare un bicchiere di nobilissimo vino, libertà di opinione e di stampa, libertà di voto, libertà di critica, libertà di movimento; anche se ci vogliano operazioni così complicate e lente per ottenere un passaporto, e ogni anno dobbiamo passare per la stessa trafila se vogliamo rinnovarlo; anche se esista una censura diretta e indiretta, specie nel campo del cinematografo e del teatro; anche se lo stesso fatto della coesistenza di tanti cittadini liberi in angusto spazio ci renda sempre più schiavi di una somma di obblighi e di divieti.

Certo nessuno di noi pensa di ribellarsi, se non maugrugnando, a queste limitazioni della libertà individuale che sono il prezzo della convivenza sociale, della crescente complessità dei servizi pubblici, della maggiore agiatezza che fa tanti cittadini padroni di rapidissimi veicoli a motore. Accettiamo con disciplinata rassegnazione il nuovo segnale di direzione vietata che ci obbliga ad aggirare vittoriosamente la strada ove fino a ieri guizzavano diritti con la macchina o la motoretta, e il nuovo divieto di sosta (pur opinando che anche da noi i divieti di sosta dovrebbero essere limitati alle ore diurne, come usa negli Stati Uniti, e non fatti immutabilmente ed ecumenicamente validi anche per i giorni festivi e le sere e le notti, quando viene a mancare il motivo del divieto; né vorremmo credere che siano mantenuti solo per offrire il destro a volanti pattuglie notturne di appiccicare al parabrezza il bigliettino verde della multa). Ma molti cittadini non si rassegnano al fatto di vedersi precluso per troppe domeniche dell'anno la strada per gare di motori. Questo è un esempio di quelle tirannie minime a cui ho accennato nel titolo; minime, ma alla lunga insopportabili perché son molte e tendono a moltiplicarsi.

Due casi mi sembrano tipici in questo campo; se non altro perché i cittadini se ne dolgono da anni, e nessuno dà loro retta. Il primo è l'ormai famigerata sospensione del servizio postale la domenica. Più volte, anche su queste colonne, si è deplorato il fatto che le Poste della Repubblica facciano vacanza ogni domenica come gli scolaretti. E di lunghissima data è la pervicacia con cui il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni fa orecchie di mercante a questa doglianza. Dieci anni di Repubblica: e s'è ricostituita la flotta mercantile dalle rovine della guerra, sono stati rifatti ponti e viadotti e gallerie e riattate e aperte strade, si sono create nuove comunicazioni ferroviarie rapidissime e ogni anno più comode; ma l'amministrazione delle Poste è ancora ferma allo «stato d'emergenza» del 1945, non si ancora ridarci quella distribuzione di posta la mattina della domenica che avevamo prima della guerra (anzi due nella mattinata); la sola volta che ha portato la sua attenzione ad una invenzione moderna, l'ha fatto per vietare l'uso della penna a sfera nella compilazione di moduli, titoli e assegni in conto corrente.

Ma c'è di peggio. Come gli scolaretti ancora, la posta serve tutti i pretesti per mancare il servizio. Non bastano le domeniche; non c'è festa religiosa o civile o mezza festa o festa locale di cui non profitti per chiuder bottega, per frequenti e accavallate le une sulle altre che alano queste ricorrenze; la settimana testé conchiusa, i giorni di festa sono stati tre su quattro, e tre giorni su quattro i postini non sono usciti; e poiché l'anniversario della Repubblica è caduto di sabato, siamo stati quarantotto ore senza posta, per quarantott'ore gli abbonati ai giornali sono rimasti senza, per quarantott'ore non sono stati recapitati i telegrammi-lettera, una lettera impostata a Torino il mercoledì mi è stata recapitata ieri lunedì, ha fatto il ponte anch'essa, si vede.

Disse una volta un ministro che è giusto che sia così, perché il riposo festivo è una acquisita conquista anche per i portalettere. E per i ferrovieri, i tranvieri, i telefonisti no? Se si ritiene che certi servizi pubblici debbano darsi premura più dell'interesse generale che del tornaconto del singolo, si che lavorano la festa i citati funzionari e impiegati, perché la posta deve fare eccezione? «Lei non pensa all'aggravio di lavoro dei poveri postini», mi hanno detto, quando mi occupai la prima volta della faccenda, l'anno 1949, su queste colonne («Uno strano servizio pubblico: la settimana delle quattro domeniche»). Ci diamo più premura noi cittadini dei postini che la loro amministrazione che li manda ancora in giro a piedi col borsone carico e trabocante come e peggio che nel 1800. Ecco una bella occasione che si offre al paterno governo per assumere qualche decina di migliaia di persone fra i disoccupati e distribuire più equamente il lavoro sempre più gravoso fra impiegati delle Poste.

Vi ho parlato d'un articolo su questo argomento e su queste colonne, del 1949. Vedete mo l'effetto che considerazioni ancor più ovvie che giuste hanno fatto sul ministero competente in sette anni. Non ho alcuna speranza che si corra, anzi, trattandosi di una amministrazione che definì una volta «lumacosa», che ci si trascini ai rimedi. Ho paura al contrario che con l'esempio di un servizio così festaiolo, e considerata la rassegnazione dei cittadini, anche le amministrazioni delle ferrovie e dei telefoni stabiliscano anch'esse, — gli esempi sono contagiosi, — di incrociare le braccia i giorni festivi.

L'altro caso, l'altra vana e antica doglianza, è quello degli aerei che sorvolano il centro di Roma a tutte le ore del giorno e della notte, i gravi quadrimotori che ci fanno sobbalzare ogni volta dal sonno con quel loro trapanio così violento e nuovo che i nervi non ci si sono ancora abituati, non hanno ancora imparato a digerirlo. Credo che Roma sia la sola metropoli del mondo che subisca questo costante oltraggio da parte delle società di navigazione aerea. Possibile che non si sia mai pensato di ordinare agli aerei di puntare su Ciampino dall'est, in ogni caso, quale che ne sia la provenienza?

Ma c'è di peggio, anche qui. Il cielo di Roma è stato paleatra di elicotteri di propaganda le settimane precedenti le elezioni; chi ha dato loro il permesso, o è già decaduto per prescrizione il divieto agli aerei privati di fare quattro passi fra le nuvole del cielo cittadino? E infine, i turboreattori, o aviogetti che siano. Hanno cominciato una settimana prima della rivista a fare ogni mattina, a perpendicolo sul Foro e le piazze centrali, le prove delle esercitazioni: toglifiato che hanno poi fatto sabato scorso sul capo del Presidente, e sembra ci abbiano preso gusto, ché ci son tornati anche stamane e fosse finita. Ora, a parte il deprecabile rischio, ma purtroppo non improbabile, d'una caduta sul folto delle case di uno di quei paurosi congegni, nulla è più satanico e turbante di quel fischio che pare venga da un altro universo, minaccioso e disumano, al confronto del quale lo scarrocciamento delle granate da 380 sta nella memoria di noi vecchi soldati come una zufolatina d'uomo soddisfatto di sé; e quando esplode improvvisamente sul capo al terne stia per fare piazza pulita delle persone dal cuore debole e la pressione alta. Ho letto nei giornali inglesi che in quelle campagne su cui fanno i loro esercizi i turboreattori allo vacche si guasta il latte e le galline smettono di fare le uova; per cui anche l'invito a questi apparecchi, fatto da un giornale di qui, di andare a shizzarrirsi in aperta campagna, può avere i suoi inconvenienti. Ma guasto per guasto, frittata per frittata, credo siamo tutti d'accordo che è preferibile la tranquillità dei nervi al rischio di bere un latte già cagliato nel corpo della vacca, o di dover rinunziare ogni tanto, appunto, ad una frittatina.

Paolo Monelli

Non è vero che Grace Kelly sia in attesa di un bimbo

Montecarlo, 5 giugno.

Padre Tucker, il cappellano del principe Ranieri di Monaco, ha smentito la notizia secondo la quale la principessa Grace aspetterebbe un bambino. Un giornale parigino della sera aveva scritto nella sua edizione odierna: «Una decina di giorni fa, dopo che la principessa Grace aveva consultato uno specialista spagnolo, il principe Ranieri ha scritto a Padre Tucker per informarlo di un lieto evento che dovrebbe allietare il Principato verso la fine di gennaio o ai primi di febbraio del prossimo anno. Ciò è stato confermato dallo stesso Padre». Interpellato in proposito questi ha detto: «La notizia non risponde a verità. Non so nulla e, soprattutto, non ho ricevuto alcuna lettera».

Sedia elettrica per la donna che uccise sei familiari

New York, 5 giugno.

Il tribunale distrettuale di Montgomery, nello Stato di Alabama, ha condannato a morte, mediante la sedia elettrica, la signora Rhonda Bell Martin, di 40 anni, confessatasi colpevole di avere assassinato con veleno sei persone della sua famiglia (la madre, due successivi mariti e tre figli), e di avere tentato di uccidere con lo stesso mezzo il suo attuale consorte.

IL DRAMMA DEGLI INTELLETTUALI IN REGIME SOVIETICO

Incontro con tre «cadaveri viventi» e suicidio dello scrittore Fadeiev

«Come te la sei passata in questo tempo?», gli domandarono di ritorno da un campo di concentramento - Egli se ne andò turbato e l'indomani fu trovato morto - Il conformismo dittatoriale trasforma i giovani artisti in funzionari ottusi - Spietata autocritica dei letterati polacchi - Soltanto gli architetti fronteggiarono la prepotenza di Stalin, e il centro di Varsavia fu ricostruito in uno stile deliziosamente antico

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, 5 giugno.

Nel mondo letterario polacco il suicidio di Fadeiev è apparso, per le sue circostanze drammatiche e forse non ancora ben conosciute in Occidente, come la chiusura di un periodo di errori dei quali lo scrittore russo è stato il volontario capro espiatorio. La sua morte non fu causata dalla ubriachezza cronica denunciata dal comunicato ufficiale, ma da una crisi di depressione e di rimorso provocata da un episodio svoltosi a Mosca, il 12 maggio, nella sede di un circolo di intellettuali. Lo riferirò con la stessa parola scarna usata da chi me lo ha raccontato.

Fadeiev e altre persone, fra le quali era un polacco, stavano discutendo le idee di Stalin sul realismo socialista nell'arte. Largamente che da due mesi monopolizzano tutte le conversazioni letterarie, quando entrarono nel circolo tre scrittori appena tornati a Mosca dopo un lunghissimo soggiorno nei campi di concentramento. Chi mi ha narrato l'episodio li ha descritti chiamandoli «cadaveri viventi» ed ha detto che, prima di essere arrestato per deviazionismo, uno di essi era stato buon amico di Fadeiev. I tre uomini andarono a sedersi alla tavola dello scrittore e gli posero una sola domanda, d'aspetto innocente, come avesse trascorso il suo tempo da quando non si erano più visti; ma l'interrogazione sembrò ferire l'autore della «Giovane Guardia» che si alzò senza rispondere e subito dopo lasciò la sala del circolo. L'indomani lo trovarono morto nel suo appartamento.

Il dramma scatenato nella coscienza di Fadeiev dall'incontro con i tre «cadaveri viventi» deve essere stato simile a quello che ogni personaggi della «Difesa di Granada», un lungo racconto pubblicato di recente a Varsavia, nel quale per la prima volta viene descritta la tragedia degli intellettuali dominati dalla burocrazia, terrorizzati dalla censura, alletati dai premi offerti dal partito ai letterati docili e fedeli. E' la storia di un gruppo di giovani che nel 1947 covrebbero in animo di portare sulle scene una commedia di Majakowski, proibita in Russia a quel tempo, e che devono battersi con il «demone della burocrazia» impersonato da un dirigente del ministero della cultura, il dott. Faul, il quale tenta di indurli ad abbandonare il progetto e a rappresentare invece una commedia «produttiva» e conformista. I giovani cedono. Poi, comprendendo di avere tradito un ideale, vorrebbero tornare a Majakowski; ma non hanno più la forza di lottare e, a poco a poco, i continui elogi della critica ufficiale e il benessere materiale offerto dal dottor Faul li trasformano in funzionari ottusi e abbediti, incapaci d'ogni entusiasmo e d'ogni indelicatezza.

Il polacchi la «Difesa di Granada» più appare opera sorprendente. «L'evoluzione del nostro mondo si è fatta negli ultimi tempi così rapida da costringere gli scrittori ad inseguire gli avvenimenti a distanza ravvicinata, altrimenti il loro lavoro rischia di diventare inutile. Ma è proprio questa fretta che ci obbliga ad aggirare vittoriosamente la strada ove fino a ieri guizzavano diritti con la macchina o la motoretta, e il nuovo divieto di sosta (pur opinando che anche da noi i divieti di sosta dovrebbero essere limitati alle ore diurne, come usa negli Stati Uniti, e non fatti immutabilmente ed ecumenicamente validi anche per i giorni festivi e le sere e le notti, quando viene a mancare il motivo del divieto; né vorremmo credere che siano mantenuti solo per offrire il destro a volanti pattuglie notturne di appiccicare al parabrezza il bigliettino verde della multa). Ma molti cittadini non si rassegnano al fatto di vedersi precluso per troppe domeniche dell'anno la strada per gare di motori. Questo è un esempio di quelle tirannie minime a cui ho accennato nel titolo; minime, ma alla lunga insopportabili perché son molte e tendono a moltiplicarsi.

Due casi mi sembrano tipici in questo campo; se non altro perché i cittadini se ne dolgono da anni, e nessuno dà loro retta. Il primo è l'ormai famigerata sospensione del servizio postale la domenica. Più volte, anche su queste colonne, si è deplorato il fatto che le Poste della Repubblica facciano vacanza ogni domenica come gli scolaretti. E di lunghissima data è la pervicacia con cui il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni fa orecchie di mercante a questa doglianza. Dieci anni di Repubblica: e s'è ricostituita la flotta mercantile dalle rovine della guerra, sono stati rifatti ponti e viadotti e gallerie e riattate e aperte strade, si sono create nuove comunicazioni ferroviarie rapidissime e ogni anno più comode; ma l'amministrazione delle Poste è ancora ferma allo «stato d'emergenza» del 1945, non si ancora ridarci quella distribuzione di posta la mattina della domenica che avevamo prima della guerra (anzi due nella mattinata); la sola volta che ha portato la sua attenzione ad una invenzione moderna, l'ha fatto per vietare l'uso della penna a sfera nella compilazione di moduli, titoli e assegni in conto corrente.

Ma c'è di peggio. Come gli scolaretti ancora, la posta cerca tutti i pretesti per mancare il servizio. Non bastano le domeniche; non c'è festa religiosa o civile o mezza festa o festa locale di cui non profitti per chiuder bottega, per frequenti e accavallate le une sulle altre che alano queste ricorrenze; la settimana testé conchiusa, i giorni di festa sono stati tre su quattro, e tre giorni su quattro i postini non sono usciti; e poiché l'anniversario della Repubblica è caduto di sabato, siamo stati quarantotto ore senza posta, per quarantott'ore gli abbonati ai giornali sono rimasti senza, per quarantott'ore non sono stati recapitati i telegrammi-lettera, una lettera impostata a Torino il mercoledì mi è stata recapitata ieri lunedì, ha fatto il ponte anch'essa, si vede.

Disse una volta un ministro che è giusto che sia così, perché il riposo festivo è una acquisita conquista anche per i portalettere. E per i ferrovieri, i tranvieri, i telefonisti no? Se si ritiene che certi servizi pubblici debbano darsi premura più dell'interesse generale che del tornaconto del singolo, si che lavorano la festa i citati funzionari e impiegati, perché la posta deve fare eccezione? «Lei non pensa all'aggravio di lavoro dei poveri postini», mi hanno detto, quando mi occupai la prima volta della faccenda, l'anno 1949, su queste colonne («Uno strano servizio pubblico: la settimana delle quattro domeniche»). Ci diamo più premura noi cittadini dei postini che la loro amministrazione che li manda ancora in giro a piedi col borsone carico e trabocante come e peggio che nel 1800. Ecco una bella occasione che si offre al paterno governo per assumere qualche decina di migliaia di persone fra i disoccupati e distribuire più equamente il lavoro sempre più gravoso fra impiegati delle Poste.

Vi ho parlato d'un articolo su questo argomento e su queste colonne, del 1949. Vedete mo l'effetto che considerazioni ancor più ovvie che giuste hanno fatto sul ministero competente in sette anni. Non ho alcuna speranza che si corra, anzi, trattandosi di una amministrazione che definì una volta «lumacosa», che ci si trascini ai rimedi. Ho paura al contrario che con l'esempio di un servizio così festaiolo, e considerata la rassegnazione dei cittadini, anche le amministrazioni delle ferrovie e dei telefoni stabiliscano anch'esse, — gli esempi sono contagiosi, — di incrociare le braccia i giorni festivi.

L'altro caso, l'altra vana e antica doglianza, è quello degli aerei che sorvolano il centro di Roma a tutte le ore del giorno e della notte, i gravi quadrimotori che ci fanno sobbalzare ogni volta dal sonno con quel loro trapanio così violento e nuovo che i nervi non ci si sono ancora abituati, non hanno ancora imparato a digerirlo. Credo che Roma sia la sola metropoli del mondo che subisca questo costante oltraggio da parte delle società di navigazione aerea. Possibile che non si sia mai pensato di ordinare agli aerei di puntare su Ciampino dall'est, in ogni caso, quale che ne sia la provenienza?

Ma c'è di peggio, anche qui. Il cielo di Roma è stato paleatra di elicotteri di propaganda le settimane precedenti le elezioni; chi ha dato loro il permesso, o è già decaduto per prescrizione il divieto agli aerei privati di fare quattro passi fra le nuvole del cielo cittadino? E infine, i turboreattori, o aviogetti che siano. Hanno cominciato una settimana prima della rivista a fare ogni mattina, a perpendicolo sul Foro e le piazze centrali, le prove delle esercitazioni: toglifiato che hanno poi fatto sabato scorso sul capo del Presidente, e sembra ci abbiano preso gusto, ché ci son tornati anche stamane e fosse finita. Ora, a parte il deprecabile rischio, ma purtroppo non improbabile, d'una caduta sul folto delle case di uno di quei paurosi congegni, nulla è più satanico e turbante di quel fischio che pare venga da un altro universo, minaccioso e disumano, al confronto del quale lo scarrocciamento delle granate da 380 sta nella memoria di noi vecchi soldati come una zufolatina d'uomo soddisfatto di sé; e quando esplode improvvisamente sul capo al terne stia per fare piazza pulita delle persone dal cuore debole e la pressione alta. Ho letto nei giornali inglesi che in quelle campagne su cui fanno i loro esercizi i turboreattori allo vacche si guasta il latte e le galline smettono di fare le uova; per cui anche l'invito a questi apparecchi, fatto da un giornale di qui, di andare a shizzarrirsi in aperta campagna, può avere i suoi inconvenienti. Ma guasto per guasto, frittata per frittata, credo siamo tutti d'accordo che è preferibile la tranquillità dei nervi al rischio di bere un latte già cagliato nel corpo della vacca, o di dover rinunziare ogni tanto, appunto, ad una frittatina.

Paolo Monelli

GIORNATA FESTOSA DELLA COLTURA ITALIANA

Decennio di una rivista

Il «Ponte» sorse come "movimento", come organo di pensiero d'un gruppo di uomini diversi per origine e formazione, ma legati insieme dalla libera adesione a un comune messaggio

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 5 giugno.

Se si ammette che i fatti di cultura abbiano per la vita nazionale una importanza pari almeno all'ultima tappa del Giro d'Italia o alle ricette dell'avv. Rossi, non deve passare sotto silenzio il decennio della fondazione del *Ponte*, festeggiato ier l'altro a Firenze con un convegno di tutti i suoi collaboratori.

Ci sono tante specie di riviste. Ci sono le riviste confessionali o politiche, organi ufficiali di chiese o di partiti costituiti (tipo la *Civiltà Cattolica*, *Rinascita*). Ci sono le riviste d'erudizione o scientifiche, archivi di studio su discipline particolari (*Giornale Storico della Letteratura Italiana*, *Atene e Roma*). Ci sono le riviste critiche o di varietà, miscellanee di scritti su argomenti disparati. Ma c'è un tipo di rivista più interessante di tutti, che è quella che sorge a un determinato momento come espressione spontanea di un moto profondo d'opinione, originato da impulsi storici e ideali insieme. Modello inaugurato fu par noi, agli alberi del Risorgimento, il *Conciliatore*. Con altre caratteri, potrebbero essere citati oggi la *Francia Esprit* e *Tempo Nuovo*.

Anche il *Ponte* è sorto come «movimento», come organo di pensiero di un gruppo d'uomini diversi per origine e formazione, ma legati insieme dalla libera adesione a un comune messaggio. Era in questo caso il messaggio della Resistenza. Subito dopo la Liberazione, parve a Piero Calamandrei, avvocato e scrittore fiorentino, e agli amici suoi più vicini, tra i quali Pietro Pancrazi e Carrado Tumiati che ne doveva diventare vice-direttore, che, all'infuori di quelli che potevano essere gli sviluppi politici, il miglior modo per preservare lo spirito della Resistenza fosse di concretarlo in una stabile iniziativa di cultura, in questo caso una rivista mensile dove azioni politiche, fatti d'arte e di pensiero, episodi di costume, fenomeni isolate della vita nazionale e internazionale, venissero sistematicamente analizzati e registrati, alla luce di quei valori permanenti della nostra storia che avevano trovato nella Resistenza la loro più recente espressione.

Sorto per la volontà e il sacrificio di giovani, in poco tempo il *Ponte*, sormontando il violento riflusso qualunquista di quegli anni, nonché i tiri mancini per farlo tacere, prese l'agile e chiara struttura attuale che ne fa un tipo del tutto a sé nella nostra pubblicistica, riuscì a consolidarsi e a progredire e a raggiungere con le sue sole forze una invidiabile base di abbonati tale da assicurarne armai la stabilità: dimostrando così che esso risponde al preciso mandato di una parte dell'opinione pubblica italiana. Coi suoi undici volumi e le sue 15.197 pagine, la collezione di *Ponte* rappresenta sino ad oggi la più vasta, completa e (ciò che è più importante) libera e coraggiosa documentazione della guerra e del dopoguerra italiano.

Anche all'infuori della sistematica azione polemica, basta citare i fondamentali saggi sui problemi costituzionali di Calamandrei, a cominciare dal primo, uscito proprio nel primo fascicolo, «Nel limbo istituzionale», che delucidava definitivamente tutta la complessa materia contenziosa sulla Luogotenenza, gli articoli di Salvemini sui problemi scolastici, i suoi preziosi contributi alla storia della democrazia in Italia; gli scritti fondamentali di Jemolo sul problema dei rapporti tra Chiesa e Stato; gl'interventi di vecchi politici militanti come Sforza, Orlando, Parri, Segni e don Sturzo; il lungo saggio sulla «Diplomazia clandestina» di Lussu, ecc. La lista dei collaboratori comprende, si può dire, tutti i nomi di punta della moderna cultura italiana, da Pancrazi a Montale, da Pasquali a Berenson, da Bilsone a Bauer, da Levi a Calegero, da Valgimigli a Ernesto Rossi, da Flora a Jahier, ecc. ecc.

Particolarmente forte e compatto fu sempre il gruppo dei collaboratori piemontesi: il povero Livio Bianco, che resta uno dei padri spirituali della Rivista, i due Galante Garrone, Peretti Griva, Antonicelli, Franco Venturi, Giorgio Agosti, ecc.

Di capitale importanza la serie di Numeri unici, rapide ma nutrite ed esaurienti miscellanee su argomenti attuali (quello importantissimo dedicato alle «Carceri» formò la base di tutta un'azione parlamentare per la riforma carceraria), su regioni italiane (Piemonte, Calabria, Sardegna), sulle democrazie dell'Occidente (laburismo inglese, democrazie scandinave, Olanda), sulla storia della Resistenza e della Liberazione (quattro volumi fondamentali), e sulla Jugoslavia. Proprio in questi giorni è uscita l'ultima sulla Cina, un bel volume di settecento pagine, appropriatamente illustrato, che pur dovuto ad un foltissimo stuolo di collaboratori italiani e stranieri di diverse tendenze, offre il quadro sino ad oggi più sistematico ed aggiornato della vita di quell'immenso Paese; comprese una interessante antologia di moderna letteratura cinese, con una scelta di scene di opere di teatro contemporaneo. Perché l'istanza letteraria, concepita non come rarefatto esteticismo, ma come impulso umanistico è sempre bilanciata nel *Ponte* a quella politica, come prova il ricco contributo critico (cito per tutti gli studi e le scoperte cellinisane di Calamandrei), e provano i sette nuovi romanzi pubblicati a puntate, tra i quali uno postumo di Delfino Cinelli.

Per tutte queste ragioni è naturale che ier l'altro nella riunione che raccoglieva una schiera di redattori e collaboratori praticamente venuti da ogni parte d'Italia, regnasse un'atmosfera di animazione e di fiducia. Questi hanno tutte l'aria di prepararsi allegramente alle prossime diciottomila pagine!

Filippo Sacchi

Il paesaggio socialista

Soltanto gli architetti, fra tutti gli artisti, non devono battersi il petto e fare l'autocritica. Resistendo con tutti i mezzi alle pressioni, essi hanno avuto il coraggio di non ricostruire la città polacca prendendo a modello quel pompierismo sovietico che ha trovato il suo più vistoso monumento nella Stalinallee di Berlino Est. La impresa non è stata facile. «Stalin — mi dice Giorgio Hryniewiecki, costruttore del nuovo stadio di Varsavia — voleva essere la sola autorità nel mondo della scienza, della letteratura, delle belle arti e, in particolar modo, dell'architettura. Questo, badi, non sono parole mie, ma del nostro Primo Ministro, Cyrankiewicz. Così per molti anni sentimmo predicare che bisognava creare un paesaggio architettonico e urbanistico uguale in tutto il mondo socialista; ed ascoltammo altre strane teorie, ed esempio che le città-giardino erano una invenzione dei capitalisti per tenere il cittadino lontano dal centro e impedirgli di partecipare alla vita sociale».

Volendo dare ai polacchi un esempio concludente della architettura a loro gradita, i russi costruirono a Varsavia un mostruoso edificio alto duecentotrentacinque metri, in stile bizantino-rinascimentale, con una torre simile a quella del Palazzo della Signoria, piantato in mezzo ad un tasso grattacielo di stile moscovita e dominato a sua volta da un ultimo pennone; un edificio «mezzo elefante, mezzo giraffa», come lo chiamano adesso i giornali, che non riesci ad intimidire gli architetti polacchi.

I quadri del Canaletto

Accompagnò la mancanza di mezzi d'opera specialmente e di materiale moderniamo, si dimostrò incapace di insabbiare i grattacieli e si mise a ricostruire la città tenendo dinnanzi agli occhi i quadri del Canaletto e i disegni dell'altro Bellotto che dedicò ad un quartiere di Varsavia — Muranow — il nome del suo pacsino veneto. Così tutta la parte antica della città è risorta non come era prima della guerra, ma come era stata ideata dagli architetti italiani, senza cioè i palazzi commerciali che avranno incontrati al principio di questo secolo fra le casette del Settecento e dell'Ottocento, ora nuovamente allineate lungo la strada principale — Nowy Swiat — insieme alle chiese che portavano la firma dei fratelli Fontana e di Antonio Solari, anch'esse ricostruite con commovente fedeltà ai vecchi modelli.

La sera, quando la luce discreta dei lampioni fa perdere profondità agli edifici e restituisce alle case una patina antica, si può passeggiare per alcuni chilometri in un paesaggio che sembra

Ha un passivo di mezzo miliardo il celebre teatro Covent Garden

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 giugno.

Il più illustre teatro di Gran Bretagna, il Covent Garden, ha un passivo annuo di 348 mila sterline, pari a oltre mezzo miliardo di lire. Questa informazione è stata resa pubblica oggi a Londra con un fascicolo pubblicato dal celebre Teatro d'opera e di balletti e presentato ai giornalisti dal presidente del Consiglio d'amministrazione, Lord Waverley, un ex-Cancelliere dello Scacchiere, il quale, dopo aver annunciato che, se non sarà possibile colmare del tutto un tale passivo, il Teatro sarà costretto a chiudere; ha aggiunto che egli ha buona fiducia nell'interesse dimostrato verso le arti dal Governo e dalle maggiori istituzioni del Paese.

La situazione economica del teatro è limpida: nonostante che negli ultimi cinque anni esso abbia venduto regolarmente l'ottantaquattro per cento dei biglietti disponibili (una percentuale come frequenza di pubblico che, forse, non ha l'eguale in altri celebri teatri del mondo) ai prezzi attuali, che variano all'incirca da 350 lire per i posti più economici a oltre duemila lire per quelli più costosi, il Teatro non può incassare più di 1470 sterline per sera, mentre il costo medio di una rappresentazione serale è di 1820 sterline: è assicurata, quindi, in partenza, una piccola perdita di cinquanta sterline al giorno.

Il bilancio pubblicato informa che il «Radler's Wells», la celebre Compagnia di balletti composta di settanta persone, costa novantamila sterline all'anno; però il recente viaggio in America di questa Compagnia ha portato a un guadagno netto di cinquantamila sterline (circa novanta milioni di lire). L'orchestra di ottanta componenti cost

CRONACHE DELLO SPORT

La prima decisione della commissione tecnica ha suscitato discussioni e proteste

Rosetta, Boniperti, Carapellese i tre grandi esclusi dalla Nazionale

La squadra azzurra non può essere mai una formazione sperimentale - E' sempre doveroso, quindi, presentare un undici che sia l'espressione esatta delle forze calcistiche nazionali - La strana carriera del capitano juventino

E' un brutto mestiere quello del commissario tecnico. Quando va bene il merito l'hanno i giocatori; quando va male la colpa l'ha il commissario, od i commissari. Naturalmente, si sbaglia anche in questo lavoro, ma l'errore in buona sostanza non esiste perchè il giudizio va sempre riferito alla mentalità, alla valutazione critica, alla competenza di chi lo esprime. E il solo fatto che in questa valutazione ci sia dissenso già dimostra quanto sia difficile sentenziare e che più modestamente si debba parlare invece di opinioni.

Questa premessa era necessaria prima di iniziare il nostro discorso. Siamo rimasti anche noi sorpresi dell'esclusione dall'elenco degli azzurri di uomini come Boniperti, Carapellese e Rosetta, e abbiamo cercato di scoprirne le ragioni, e le giustificazioni. Si è parlato di squadra sperimentale, di ringiovanimento dei ranghi, di campionato del mondo del 1958. Noi non abbiamo mai creduto alle squadre sperimentali, nessuno formerebbe una nazionale con la convinzione di farla male e col solo desiderio di tentare uno schieramento nuovo. La nazionale deve sempre essere, nel momento in cui la si crea, l'espressione più genuina e più attuale del calcio di una nazione. Il commissario che non si attiene a questo criterio sbaglia il suo compito, ma dal resto è difficile che non vi si attenga, perchè, intenzionalmente, nessuno sbaglia.

Tutto fa credere, dunque, che l'esclusione dei tre di cui sopra sia stata fatta non per tentare vie nuove ma perchè si è ritenuto il loro valore attuale non adeguato ai nuovi compiti della nazionale. Boniperti e Carapellese avevano esordito insieme a Vienna il 9 novembre 1947, nella famosa partita che vide la squadra azzarra battuta per 5 a 1: una squadra che risentiva della situazione del calcio nazionale ancora a disagio a quell'epoca, con un piede nel metodo e l'altro nel sistema. Rosetta esordì invece più tardi, e fu a Firenze, il 22 maggio 1949, giorno in cui riapparve anche Boniperti, scomparso dopo il disastro viennese. Carapellese era già un dimenticato come azzurro quando venne richiamato per giocare contro la Francia a Bologna, il gennaio scorso. Boniperti aveva compiuto invece una carriera più nutrita e ha conservato fino a ieri il grado di capitano della squadra.

Il «ritorno» del genoano costituì un caso tecnico che fece rumore. A 34 anni, generalmente, non si hanno più speranze di carriera brillante. Egli ha goduto sempre fama di estroso palleggiatore ed è questa una dote, a volte villpesa ed a volte esageratamente esaltata, che lo ha riportato fra gli azzurri. A Milano contro il Brasile è stato l'unico giocatore nostro in grado di competere con gli avversari nell'arte del palleggio puro. Un tecnico raffinato, insomma. Salla stessa linea della partita milanese egli è rimasto anche oggi, la sua tecnica è ancora sicura, domenica scorsa è stato il migliore e il più utile uomo del Genoa.

Perchè lo si sostituisce? Perchè è vecchio e la nazionale ha bisogno di rinnovarsi. E allora perchè si conserva Chiappella che ha 32 anni e ne avrà 34 quando si dovrà andare al campionato del mondo? Ma Chiappella, si obietta, appartiene ad un congegno di gioco (quello della Fiorentina) che non può essere toccato. Verissimo, ma a questo congegno appartiene anche Rosetta che viene invece scartato. Si ritiene Rosetta non guarito? Se così è, sarebbe meglio dirlo, non fosse altro che per dare una spiegazione.

Si comprende la sostituzione quando sia sorgende un uomo ugualmente dotato da sfidare qualunque concorrente, ma l'uomo che dovrà sfidare Carapellese è Prini, noi dobbiamo dire che quest'ultimo è assai lontano dal valere il primo, anche se fra i due vi sono dieci anni di differenza. Prini è giocatore d'attacco e non appartiene quindi al «congegno» fiorentino, che è esclusivamente difensivo. Si farà per il campionato del mondo? Nessuno lo può garantire. E' crollata in una sola stagione la potenza dell'Ungheria. Fra due anni nessuno può dire quello che saremo noi. Teniamo pur pronte le nuove leve, addestriamole, avviandole anche prudentemente nel campo internazionale, ma la nazionale facciamola sempre con gli uomini più forti del momento. Anche questa è prudenza.

La lettera di Pasquale a Boniperti vuole assicurare che il capitano juventino non lo si ritiene del tutto fuori dalla nazionale. Che altro poteva dire? Se avesse voluto dire una cosa diversa non avrebbe nemmeno scritto. Ma i ricuperi saranno sempre difficili. Boniperti — non lo diciamo solamente da oggi — ha sciupato la sua carriera. L'elettriamo è la regina dei giocatore di classe. Boniperti è l'unico giocatore di grado di coprire tutti i ruoli dell'attacco. Sembrerebbe un vantaggio ed è invece un danno. In nazionale l'hanno spostato dove hanno voluto, e Boniperti ha sempre detto di sì.

Anche per l'ultimo incontro col Brasile, gli azzurri non appartenenti alla Fiorentina hanno dovuto seguire una specie di addestramento onde adattarsi al tipo di gioco dei viola. Un uomo che ha il proprio stile e la propria classe, non può e non deve cercare di adattarsi ad un gioco che lo diminuisca. La grande prestazione non la si ottiene che insistendo e perfezionandosi in un ruolo solo. Boniperti se ne rende conto adesso, ma crediamo sia troppo tardi. S'è logorato a far di tutto, a lasciare quelli che dovevano segnare, a tappare i buchi nelle retrovie. Se si segna, il merito è di chi ha fatto il tiro; se non si segna fu il passaggio che non andava. Per fortuna, non ha che 28 anni. Tutt'altro che un giocatore finito.

Ettore Berra

Le cestiste «azzurre» sconfitte dall'Ungheria

Praga, 5 giugno.

Le cestiste azzurre che partecipano al campionato europeo sono entrate in semifinale e oggi hanno incontrato l'Ungheria. La partita si è conclusa con la vittoria delle magiare per 42-31 (26-17), ma le italiane sono state molto sfortunate, avendo mancato numerosi canestri per mera fatalità.

Nella stessa giornata la Bulgaria ha battuto la Francia per 66 a 44 (36-20).

Lotta convulsa nella 16ª tappa del Giro d'Italia

Fornara per soli nove secondi riesce a conservare la maglia rosa

Fuga a tre e vittoria in volata dello spagnolo Poblet a Sondrio - Moser balza al secondo posto in classifica generale e Fantini scende al diciottesimo

(Dal nostro inviato speciale)

Sondrio, 5 giugno.

Tutti noi del Giro credevamo, e supponga anche altrove, che la breve tappa d'oggi non sarebbe stata altro che una tranquilla seppur veloce marcia di avvicinamento alla località dove tutti si fermeremo fino a giovedì. Invece, poco è mancato che Fornara ci rimettesse la maglia rosa conquistata giovedì scorso a Lucca. Se alle 3 del pomeriggio, lasciando Lecco, egli era primo in classifica con 1' e 32" di vantaggio su Fallarini, stasera questo vantaggio è paurosamente calato, non è che di 9 soli, magri, direi microscopici minuti secondi, non più sul giovane corridore novarese, ma sul veneto Maule che, grazie ad una corsa audace e paziente, è salito al secondo posto del dodicesimo che aveva in classifica.

In quali circostanze si sia svolto questo piccolo colpo di scena che oggi ha portato un po' d'animazione nell'ambiente, ahi quanto stracco e immusonito di questo travagliatissimo Giro, si fa presto a dire, non senza però, specificare che un ruolo, non secondario, ancorchè non determinante nè decisivo, dell'imprevisto risultato, va addebitato nella scelta che gli organizzatori avevano fatto del percorso iniziale della tappa. Anzi oggi essi hanno indirizzato il Giro su strade orrendamente polverose, mettendo a repentaglio non solo l'incolumità dei corridori, ma anche, sia pure in minima parte, incidendo sulla regolarità della corsa. Per averne conferma, basta leggere come si è giunti alla fase decisiva di essa — dopo che per i primi 15 km. su strada asfaltata e in forte pendenza per risalire la Valsassina, si piegò a destra per inoltrare un cammino secondario, terroso e tortuoso da non credere.

Prima di allora, la salita aveva dato modo a Moser di mettere in evidenza le sue doti di scalatore, superandola in testa a tutti — la prima parte da solo, poi in compagnia di Gaul e di Bahamontes, mentre Fornara non ce la faceva a seguirli e Magni, sempre più sofferente per le ferite perdeva anch'egli terreno.

Ma avanti che la salita finisse e si ridiscendesse nella valle, con uno sforzo la Maglia Rosa riesce a riportarsi sul trio d'avanguardia, trascinandosi dietro Astrua, Fallarini, Monti e una dozzina d'altri, segno che se Moser avesse avuto lo scopo di attaccare subito il leader, il colpo sarebbe considerarsi fallito. Ma ciò che non era avvenuto sulla salita e sull'asfalto, si verificò appena si abbandonò la strada costeggiante il lago.

Boni spara uno scatto approfittando della confusione. Rapidissimo, Poblet gli risponde e gli si accoda, mentre il gruppo, un po' sorpreso e un po' impossibilitato a reagire, perde terreno e si frazione in tanti tronconi. Sarà la sua rovina. I due fuggitivi vanno come il vento, arrischiando nelle discese con una temerarietà da mettere spavento. Lo spagnolo vince il traguardo volante di Introbbio, e mica la smette, similmente al toscano, dal pedalare velocemente una volta ultimata la volata. Piano a 40 all'ora, ed hanno già quattrocento metri di vantaggio sugli inseguitori, che appena s'intravedono da lontano, attraverso il polverone. Per un po' si pensa che nessuno di essi potrà riuscire a raggiungere i fuggitivi aventi che termini la «strada bianca». Ma ve n'è uno che rischia il tutto per tutto e, avanti che a Beliano (km. 45) si ritorni sull'asfalto, come una palla di cannone Maule arriva su Poblet e Boni e via in testa, a condurre come se il traguardo fosse vicino.

Sui lunghi rettilinei che portano a Sondrio, anche facilitati da un sensibile vento, sia i tre fuggitivi che gli inseguitori vanno velocissimi. Il gruppo è ridotto a una trentina d'unità, i rimanenti avendo perduto contatto per il polverone o per forature, come Fantini. Fornara e i suoi si prodigano nella caccia, ma il distacco, anzichè diminuire, aumenta negli ultimi chilometri, mentre al traguardo, dopo la facile vittoria di Poblet in volata, si vivono momenti di emozione, gli occhi fissi sui quadranti dei cronometri. Alcorchè Padovan, alla testa del suo gruppo in cui c'era Fornara, taglia il traguardo, le lancette, con un ultimo scatto, si fermano sui 4' e 5". Ancora otto tic-tac e la maglia rosa avrebbe cambiato padrone.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Miguel Poblet, che percorre i 96 km. della tappa Lecco-Sondrio in 2 ore 31' 56" (media oraria 41,427); 2. Boni a 2 lunghezze; 3. Maule; 4. Padovan a 4'3"; 5. Monti; 6. De Gasperi; 7. Nencini; 8. Magni; 9. Fabbri; 10. Couvreur; 11. Gaggero; 12. Carlesi; 13. Bartolozzi; 14. Clerici; 15. Ranucci; 16. Nolten; 17. Defilippis; 18. Fornara; poi, sempre a 4'2" dal vincitore, altri venti corridori, fra cui Gaul, Agostino Coletto, Bahamontes, Astrua, Brankart, Fallarini, Moser; 39. Fantini a 10'17" alla testa di un gruppo di 40 corridori.

Classifica generale: 1. Fornara 79 ore 2'42"; 2. Maule a 9"; 3. Fallarini a 1'32"; 4. Bahamontes a 1'58"; 5. Moser a 2'7"; 6. Defilippis a 2'43"; 7. Astrua a 2'56"; 8. Brankart a 2'9"; 9. Wagtmans a 3'36"; 10. Buratti a 3'39"; 11. Boni a 3'23"; 18. Fantini a 5'6".

SPETTACOLI

I programmi della tv

La parola e l'immagine
(due aspetti del Giro d'Italia)

Qualche volta la tv è la voce della verità. I giornali, sportivi e no, dedicano pagine intere al Giro d'Italia. Hanno mobilitato per questi servizi i loro migliori scrittori, fotografi e caricaturisti. Anche la tv ha organizzato molte trasmissioni su questa vecchia e nobile corsa che nel passato commuoveva milioni di italiani. I giornali continuano a raccontare meraviglie su questa corsa; ma le riprese dirette portano ogni giorno una chiara rettifica a queste affermazioni, ci danno la prova sicura che l'interesse del pubblico è molto diminuito, non vi sono più decine di migliaia di cittadini lungo i percorsi. Ad attendere si traguardo i corridori si vedono poche centinaia di persone, talvolta hanno anche l'aspetto annoiato. Le immagini, al contrario delle parole, raramente tradiscono la verità.

Secondo un'inchiesta condotta in marzo e aprile dall'Associazione delle Spettacolo, nei cinema «Lascia o raddoppia» non suscita più l'interesse d'un tempo. Lo dimostrano due fatti: se c'è in programma un cattivo film non basta più ad attirare gli spettatori; se invece la pellicola è interessante la sala si riempie anche senza Bongiorno.

Il numero degli abbonati continua ad aumentare. Il primo gennaio del '56 gli utenti erano poco meno di 300 mila, ora sono saliti a 370 mila. E' probabile che alla fine dell'anno supereremo i 300 mila.

Una parte di questo incremento è dovuta a «Lascia o raddoppia»: ma occorre ripetere un ammonimento alla Rai: non è prudente basarsi soltanto su questo spettacolo. La sua popolarità, già in declino, potrebbe ancora diminuire.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 6, ore 21,15, dalla Piccola Scala di Milano: «Il crescendo» di Cherubini e «Rita» di Donizetti; giovedì 7, ore 21,15: «Lascia o raddoppia»; venerdì 8, ore 21,15: «Anche a Chicago nascono le violette» di Alberto Casella; sabato 9, ore 21,15, dal Teatro Alfieri di Torino: balletti di Keita Fedèba.

m. a.

I balletti di K. Fedèba al teatro Alfieri

E' tornato a Torino, con uno spettacolo sostanzialmente nuovo, Keita Fedèba con la sua «troupe» di ballerini, suonatori e cantanti africani. L'ambizione di Fedèba è assai: trasferire dei villaggi sperduti e dalle tenebrose foreste della Guinea e del Sudan a dei Senegal sui palcoscenici dei teatri di tutto il mondo le manifestazioni più caratteristiche e indicative della danza e della musica dei popoli negri. E' stato osservato che in questo trasferimento — in questo inevitabile «tradimento» in spettacolo — molto del fascino originario si è perso. L'osservazione ci sembra seliosa: l'importante è che lo spettacolo sia vallido e conservi, lontano da influenze rivistaiole europee o americane, una certa autentica, non sofisticata forma di primitivismo.

Ieri sera all'Alfieri i balletti di Fedèba sono stati accolti dal pubblico con crescente interesse e applausi che divenivano ad ogni scena in scena sempre più calorosi e convinti. In realtà vi sono quadri di una suggestione potente: e fra i sette od otto migliori ricorderemo quello della danza delle streghe truce e grottesco, dipinto a impensacchiate che, simile ad un gigantesco insetto, vuole impadronirsi, con le sue arti perverse, di una giovane donna: ma giunge il soccorso della vittima un guerriero, si scatena una tremenda lotta e si ritma frenetico, rimbombante, cancavino dei tam-tam lo stregone rotola al suolo, vinto e ucciso, e il popolo balla forsennatamente a ora di gioia per l'incubo dissolto, per la pace riconquistata.

L'uomo, l'acciaio e il vetro

Architettura americana d'oggi

La limpida struttura mostra che è aperta nel salone de «La Stampa» a dare, attraverso una rigorosa selezione di 42 opere, una sintesi dell'intensa produzione architettonica statunitense di questo dopoguerra, sarà meglio intesa e gustata da chi conosce il recente libro di Henry-Russel Hitchcock ed Arthur Drexler: «Architettura americana d'oggi», edito a Roma dal De Luca.

Ritroviamo infatti le fotografie di quell'utile volume dov'è riassunta l'attività dell'ultimo decennio dei maggiori maestri della costruzione moderna negli Stati Uniti, americani od americanizzati. Ma ritroviamo soprattutto la conferma viziva della definizione che il Drexler pone a capo delle sue pagine: «L'architettura, prima ancora che accerta planimetria ed efficienza di impianti, è valorizzazione di spazi».

Non una di queste immagini vien meno alla dogmatica in discutibile) affermazione. Chiudere con l'acciaio ed il vetro uno spazio a servizio dell'uomo e del suo lavoro; creare in questo spazio interno una perfetta rispondenza con lo spazio esterno sfruttando ogni possibile suggestione di luce e di materia; abolire il senso di chiusura, d'isolamento, e su di vuole di difesa e persin di pudore, fra la vita che si svolge dentro l'edificio e il mondo che le è estraneo; ritrova il primo impegno di questi nuovi poeti del costruire. E' anch'esso, la re, una poesia d'intransigente purezza formale, che anela ad una specie di assolutezza della ragione e del sentimento. Una dei capolavori di Mies van der Rohe, la Casa Farnsworth, nella sua articolazione su tre piani sospesi a colonne d'acciaio e limitati unicamente da grandi pannelli di vetro che costituiscono le facciate, si riceve in una stanza d'aria racchiusa fra un tetto e un pavimento.

Moltiplicate per mille tale «stanza d'aria» e avrete il formidabile parallelepipedo in vetro, alluminio e marmo di Wallace K. Harrison, i 39 piani, a New York, del Palazzo della Segreteria delle Nazioni Unite.

Più che di architettura come espressione, come sogno e fantasia d'arte, qui s'ha da parlare di concezione di vita. Ad una vita che non comprende più i valori del silenzio, della solitudine, della contemplazione interiore, quasi esaltazione degli spazi riapodo in modo adeguato. E' l'architettura che mirabilmente, con un rigore strutturale impeccabile, si adatta ad uno stile finora ignoto di pensare e di agire. E in questi termini può essere giudicata perfetta.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenoti biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 68.118*

Alfieri, ore 21,15: Keita Fodéba e il suo celebre complesso.

Auditorium di Torino: venerdì, ore 21; Conc. sinf. n. 26, turno R. Dir. N. Sanzogno. Partec. Piccolo Coro Polifonico, dir. R. Maghini Musiche della Scuola Veneziana **Carlo Università degli Studi** (via Po): Il Concerto Popolare gratuito organizzato dall'Ente Teatro Regio. M° Molinari Pradelli. Pianista Toni Lezzi.

Circo Fratelli (Giardino Cittadella) ore 21,15: «Follie del Circo».

Esposiz. Naz. d'Arte Fiammiferi (p. S. Giovanni 2) 10-12; 15,30-19,30

Al Flerida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.

Bruno (Valentino): ore 21 danze. Grande debora con televisione.

Chalet (Valentino): ore 21-1 Francini, cantano Audenino e Lotti.

Eden Danse: 21 Orch. Ceragioli.

Bar Kotiva: martedì 12 riapertura.

Hollywood Estive: ore 21 Turi: Kiety Palumbo-Costello; dr. Carigs

La Caccina (Stupinigi): Ristorante Bar Danze, Orch Lanfranco.

Montecappuccini Danse: ore 21-24.

Pagoda Danse: ore 21 Nini Rosso, canta G. Sandra, dirige Galle.

Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Alfran.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La congiura degli innocenti» tecn. di Hitchcock, Vistavision, E.Gwenn, J.Forsythe, Laine. Or. 14,30 - 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Astor: «Il pellegrino» C. Chaplin.

Cerso: «Continenti in fiamme» una tremenda tragedia in grandios. film.

Doria: «Nella terra dei canguri» a. sentimancolor.

Lux: «Il ponte della bottiglia» CinaScope colori, Van Johnson, J. Cotten, R. Roman, J. Carson.

Maffei: «L'ultima notte di Don Juan» technic., E. Donova, Sulla scena Tino Scotti ore 16,15 e 21,15.

Metro-Cristallo: L.Turner in «Diane» la cortigiana» Marisa Pavan, Armendariz. CinaScope. Matt. 10,30 Sepse): «Dominatori della metropoli» G. Cooper, E. Stanwyck.

Vittoria: «Le avventure di Hajji Baba» CinaSc. col. John Derek.

Ariston «Carnet del magg. Thompson», Martine Carol, J. Buchanan.

Augustus: «Mia moglie è di lera» CineSc. tech., T. Ewell, S. North.

Nazionale: «Pioggia di Ranchipur» techn. CineSc., L. Turner, Burton.

Torino: «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno. Ap. 10.

Alexandra: «Carmen Jones» CineScope col. H. Belafonte, Dandridge

Arlecchino (c. Sommeiller ang. c. San Secondo): «Gli immorali» Antonella Lualdi, F. Interlenghi.

Capitol: «Carmen Jones» CineScope col., H. Belafonte, Dandridge.

Faro: «Carmen Jones» CineScope colori, H. Belafonte, D. Dandridge

Giandaja: «Indianapolis» Clark Gable e Barbara Stanwyck.

Mollywood: «Resistenza eroica» con Sterling Hayden e Joy Page.

Ideal: «Orchidea bionda» Marilyn Monroe e Cesa Romp. di Rialto

Carlo Crocco: ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «Oceano rosso» techn. CineScope, John Wayne, L. Bacall.

Principe: «Resistenza eroica» con Sterling Hayden e Joan Carroll.

Statuto: «Oceano rosso» technic. CineScope, John Wayne, L. Bacall.

Adriano: «La Dolly sisters» tech. con Betty Grable e John Payne.

Alcione: «K 2 operazione controspionaggio» Duff. Ult. settimana

Riviera Ferrero-Nava 16,15-21,15.

Alpi: «Allarme sezione omicidi».

La Perla: «Voi assassinio Edward G. Robinson e Nina Foch.

Regina: «Il kentuckiano» CineSc. techn., Burt Lancaster, D. Foster.

Asti: «Montone a 5 zampe» con Fernandel, F. Arnoull, Apert. 10.

Milano: «La lunga notte» e «Continente scomparso». Apert. ore 10.

Olimpia: «Verso il Far West» col.

Fo: «Sterminate la gang».

F. Nuova: «Sinha Moka», Ap. 10.

Romano: «Fratelli d'Italia» Manni, Grande Rivista 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Magnifico avventuriero» Gary Cooper, Loretta Young.

Esperia: «Cortigiana di Babilonia» col., Rhonda Fleming, Montalban.

Giardino: «Luna Nuva, Tagliani.

Italiano: «I ragazzi di Broadway» techn. Margie e Gower Champion.

Miralfieri: «Gunga Din».

Vinaaglio: «Penitenziario braccio femminile» Diana Dors, G. Johns.

Eliseo: «Canzone Mississippi» col.

Fréjus: «Sangue e metallo giallo» technic., Lex Barker, M. Powers.

Nuovo: Ragazza scozia, Holliday.

S. Paolo: «Migoletto» techn. cant. Mario Del Monaco e Tito Gobbi.

Belgio: «Demone dell'isola».

Ceralio: «Inferno maledetto» in techn. CineScope, Spencer Tracy.

Krishna: «Delirio».

Michelotti: La ragina del secolo.

Drago: «Così parla il cuore» col.

Radium: «Anonima delitti».

V. Veneto: «Uomini senza pace».

Astra: «Tempo d'estate» techn., Kathryn Hepburn, Romano Brazzi

Bernini: «Notti d'Oriente» techn.

Ciberario: «Delitto procura» Clark

Eliseo: Bagliori ad Oriente, Ladd.

Excelsior: «Sindacato di Chicago» con Dennis O'Keefe, Abbe Lane.

Odeon: «Principessa del Nila» in tech, Debra Paget, Michael Rennie

Star: «Pirata e la principessa» techn., Bob Hope, Virginia Mayo.

Adua: Il caffè del parto, Romance.

Aurora: «Pentimento».

Brescia: «Il leone di Damasco».

Eri-Dan: 19° stormo bombardieri.

Falchera: «Nessuno ha ucciso».

Fortino: Tre ore per uccidere, col.

Mosviso: Compagna della notte.

Nord: «Padrone sono me» Bru.

Palermo: Contrabbandieri Kenia.

S. Paro: «Notturno selvaggio».

S. Gaetano: Ultimatum alla terra.

Sociale: Gioventù bruciata, Scope.

Zenit: «La Sanma e le carne» in technic. CineScope. Lana Turner.

Barelli: «Conta solo l'avvenire».

Cabiria: «Pirati della metropoli».

Ceresole: «Vo' cantando» Edward G. Robinson, Nina Foch.

Italia: «Rapsodia» techn. Elisabeth Taylor, Vittorio Gassman.

Lingotto: «Città del fuorilegge» tech., Jeanne Crain, D. Robertson.

Moderno: «Due sciti con Cleopatra» a colori con Sophia Loren.

Nizza: «Una strana detective».

Piemonte: «Intrapprendente signor Dick» Cary Grant e S. Temple.

S. Carlo: «Cantami all'adro» techn.

Speria: Ero una spia americana.

Alba: «Canaria» E. O'Hanse.

Apollo: «Wuta cittadino dello spazio» technicolor Rex Reason.

Diana: «Pescatore della Luisiana» technicolor con Mario Lanza.

Dora: «Vertigine bianca» techn.

Edera: «I piombi di Venezia».

Lmenio: Nervi d'acciaio, technic.

Latrarie: «Banda del 10» technic.

Roma: «Tempo d'estate» techn.

Splendor: «Vergine moderna» con May Britt, Gabriele Ferzetti.

Ribalta E.N.A.L.-A.C.I.S. — Ambrosio, Adriano, Giandaja, Astl, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Ciberario, Radium, Fortino, Piemonte e Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio - Prov. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Bell. met. - Cresendo; 11: Cose conquistate - Musica da camera; 12: Conversazione - Orchestra Conte; 13: Giornale radio - Media delle valute - Musica leggera - Miti e leggende; 14: Giornale radio - Ecco di Milano - Cronache teatrali e cinematografiche; 16,30: Per i ragazzi - Le opinioni degli altri - Complesso Esperia; 17: Orchestra Ferrari - Parigi vi parla; 18: Chopin (orchestra sinfonica della N.B.C.); 18,30: Università Marconi - Città e canzoni; 19,15: Salotti italiani del Risorgimento - Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Musica leggera - Giornale radio - Radiosport; 21: Tre canzoni e una parola - «Salomè», di Riccardo Strauss (dopo l'opera: posta aerea); 22,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musiche da ballo; 24: Ultimo notiziario - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno; 9,30: Le canzoni di Anteprima - La voce di Ebe De Paulis; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Millulci - Fiam; 13,20: Giornale radio - Il contagocce - La Fiera delle occasioni; 14,30: Gluoco e fuori gluoco - Le canzoni di D. Modugno; 15: Giornale radio - Prov. tempo - Boll. met. - Orchestre Angelini e Barzizza; 16: Terza pagina - La donna di 30 anni (romanzo di Balmo) 8ª puntata); 17: La Bumosis; 18: Giornale radio - Programma per i piccoli - Musica per tutti; 19: Classe unica - Musica leggera - Scrivetoci, vi risponderanno; 20: Radiosera - Giro d'Italia; 20,30: Tre canzoni e una parola - Senza freni; 21: Concerto di musica leggera (al termine: Ultime notizie); 22: Il tavolo di mele (racconto di Herman Melville) - Al termine: Piccolo club di soliti; 23: Sennafil (rivista).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La medicina nella lotta contro il dolore - G. G. Caselini: concerto n. 2 in sol magg. opera 15 - La Rassegna; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terso - Il teatro elisabettiano; 22: Franz Liszt: Faust-Symphonie; 23: Racconti tradotti per la radio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi; 18,30: Il mondo attraverso i francobolli; 20,30: Telegiornale - Giro d'Italia; 21; Giro a segno; 21,15: Dal teatro «La piccola Scala» di Milano: «Il Crescendo» (un atto di Luigi Cherubini) e «Rita» (un atto di G. Donizetti) - Nell'intervallo: Una risposta per voi; al termine: replica Telegiornale con un servizio speciale sul Giro d'Italia.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni si avrà nuvolosità irregolare ma prevalentemente sono di sereno. Tuttavia si potranno verificare isolati fenomeni temporaleschi, specie in Piemonta, Lombardia, Sardegna e regioni del basso Adriatico. Nebbie e foschie lungo valli e sui litorali. La temperatura non subirà variazioni sensibili. Mari: mari di Sardegna da mossi a localmente agitati; gli altri mari poco mossi.

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	13,9	29,4	Pescara	13,4	27
Trento	16,2	30,9	L'Aquila	11,5	27
Trieste	19	26,2	Roma	13,8	27,4
Venezia	19	25,2	Bari	14,8	23
Milano	14,3	26,5	Napoli	16,5	25,8
Torino	14	24,9	Potenza	10,8	22,2
Genova	17,2	26,9	Reggio C.	17	25,8
Bologna	14,4	28	Messina	17,4	23,4
Firenze	13,6	27	Palermo	16	25,8
Pisa	13,8	26,2	Catania	16,6	26,2
Ancona	19	23,9	Cagliari	17,8	25,5
Perugia	15	25,2	Alghero	14	25

REPOSI
DOMANI
UN BRILLANTE E SENTIMENTALE FILM

E' un piccolo ma autentico capolavoro, senza eccessive pretese perchè non è in CinemaScope nè in technicolor, però diverte tanto per le buone ed energiche trovate di Fra Martino.
PAUL HORBIGER
è un interprete d'eccezione confezionato da:
MARIANNE KOCH
CARL WERY

SICURBOX
la modernissima
RIMESSA PREFABBRICATA
L. HUNGLIGER - Bolzano
Via della Rena 2 - Tel. 21-700

Ascoltate il consiglio del capitano
semplice quanto metodo semplice, pratico ed infallibile: stendete sulla spazzolino bagnato tre centimetri della mia pasta e non di più e strofinatevi i denti per quasi un minuto (così contate mentalmente circa 60 poi lasciate ancora bene la spazzolino e ripassatelo sui denti per 5 o 6 secondi. Da quel momento avrete così i vostri denti avranno una insolita lucentezza e biancheza e gli amici, vedendovi, esclameranno: «Che bella bocca!!! e».
Quando dicono: «La mia pasta lenbianca i denti» in 30 secondi», nessuno crederà! Ora è una nostra! Provatela e vi convincerete
LA PASTA DEL «CAPITANO» porta sulla confezione la sua immagine e la troverete in farmacia.
(dep.)

è finalmente la ricetta che IMBIANCA I DENTI

HITCHCOCK trionfa all'AMBROSIO
col suo capolavoro in technicolor
La CONGIURA degli INNOCENTI
con J. FORSYTHE - EDMUND GWENN
e la nuova «stella» SHIRLEY Mac LAINE
E' un film PARAMOUNT in VISTAVISION
2ª SETTIMANA

GIOVEDI 7 GIUGNO
2° CONCORSO
Totosport
sul
39° GIRO D'ITALIA

TAPPA DOLOMITICA
SONDRIO - MERANO
I risultati saranno trasmessi giovedì dalla RAI alle ore 19,25 circa nel Programma Nazionale

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

TITOLI

	4	5		4	5
Bastia 1907	99 —	99 —	Ceramiche Ri.	105 —	106 —
Bastia 3½%	91 10	91 10	Cimi 1 %	104 —	104 —
» L.L.	91 20	91 20	Ceramiche Ri.	102 —	102 50
Buitoni 3½%	79 35	79 35	Cotonif. Ital.	102 25	103 50
» L.L.	79 45	79 45	Eridania 5 %	97 50	97 50
Bastia 5 %	90 —	90 30	Fiat 5 %	93 60	93 30
» L.L.	90 10	90 40	Fiat 5 %	99 75	99 50
Buitoni 5 %	95 —	95 10	Fiat 5 %	98 90	98 90
» L.L.	95 10	95 20	Fiat 5 %	97 25	97 25
Bastia 3½%	71 65	71 60	Fiat 5 %	98 50	98 50
» L.L.	71 75	71 70	Fiat 5 %	100 50	100 50
Bastia 5 %	88 70	88 30	Fiat 5 %	97 25	97 —
» L.L.	88 80	88 40	SIP 5 %	97 80	97 —
Ed. Ital. 5 %	85 85	83 80	Fiat 5 %	92 80	92 80
»	96 55	96 625	Fiat 5 %	95 —	95 —
»	94 —	94 —			
»	94 90	95 —			
»	94 85	94 95			
»	94 40	94 35			
B.I.I. 5 % 1964	94 65	94 675			

OBBLIGAZIONI

Bastia 5 %	80 075	83 30	Fiat 5 %	93 —	93 —
Elec. 6 %	84 25	84 25	Fiat 5 %	98 50	98 50
L.L.L. 3½%	90 50	90 50	Fiat 5 %	97 —	97 —
» 5 %	94 50	94 30	Fiat 5 %	100 —	100 —
» Aem 4½%	96 —	96 —	Fiat 5 %	98 —	98 —
» Aem 5 %	98 10	98 10	Fiat 5 %	96 95	96 70
» Ital 4½%	266 —	266 —	Fiat 5 %	110 75	110 75
» Ital 5½%	96 95	96 70	Fiat 5 %	83 25	83 275
» Ital 5 %	89 50	89 50	Fiat 5 %	89 50	89 50
» Ital 5½	89 —	89 —	Fiat 5 %	89 —	89 —
S. Paolo 3 %	91 —	91 —	Fiat 5 %	94 —	94 —
» 4 %	94 —	94 —	Fiat 5 %	94 —	94 —
» 5 %	94 —	94 —	Fiat 5 %	94 —	94 —
» 5½%	96 50

VIAGGIO TURISTICO IN RIVIERA

Prezzi accessibili a tutti da Sanremo a Diano Marina

La camera a un letto va dalle 900 lire alle 2500 dell'albergo di lusso, e la pensione completa da 1500 a 8 mila - Ma occorrono 10 mila lire per un'ora di sci acquatico

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 5 giugno.

La fortuna di Sanremo come stazione balneare incominciò poco dopo la guerra, con l'inizio delle grandi migrazioni turistiche straniere. Erano gli anni in cui molti centri specie della riviera adriatica, non potevano offrire ai bagnanti la ospitalità nella misura richiesta: gran parte degli alberghi erano stati distrutti e la ricostruzione appena agli inizi. Sanremo, considerata sempre centro di soggiorno invernale, sfruttò anche durante l'estate la sua notevole attrezzatura alberghiera uscita intatta dalla guerra, e senza sforzo è diventata in pochi anni il luogo più frequentato durante le ferie dalla clientela internazionale e italiana.

Se si considera che a Sanremo non c'è una spiaggia sabbiosa come a Rimini o Alassio, e nemmeno la scogliera come a Portofino o sulla Costa Amalfitana, ma una spiaggia poco propizia ai bagni di mare, appare quasi inesplicabile il successo di questa città come luogo di soggiorno balneare che, nonostante la formidabile ripresa degli altri centri, ha saputo conservare le sue posizioni.

Per quanto sotterranee le ragioni, però, si scoprono, prima fra tutte le possibilità di svago che la città offre ai turisti. La casa da gioco è la leva più potente, anche se solo una parte di coloro che affollano le sale della «roulette» e del «baccarà». Intorno al casinò ruota la complessa attrezzatura delle manifestazioni e dei divertimenti, dal «night club» al teatro, alla sala di spettacoli, al caffè concerto. Una stagione lirica estiva di rilievo discreto esercita un forte richiamo specialmente sui turisti stranieri, quasi tutti appassionati musicofili.

Lo sportivo, inoltre, trova le manifestazioni adatte per i suoi gusti, dalle gare di pesca subacquea alle regate veliche, allo sci nautico. Dopo quella di Santa Margherita, lo Sci club di Sanremo è il più anziano d'Italia ed uno dei meglio attrezzati. Questo sport marittimo, che ha grande voga all'estero, incomincia ad affermarsi anche da noi.

Il prezzo delle corse è piuttosto elevato, 7800 lire l'ora per i soci e 9600 per i non soci, ma non bisogna credere che l'appassionato di sci acquatico spenda ogni giorno una cifra così elevata. E' uno sport che richiede un forte dispendio di energie e quando si è trascorsa un quarto d'ora a scivolare sull'acqua trainati dal motoscafo se ne ha più che a sufficienza. Le tariffe, infatti, sono stabilite a minuto, non ad ora, e sono di 130 lire al minuto per i soci e 160 per i non soci.

Diversamente da altre stazioni balneari, il problema di più ardua soluzione a Sanremo è quello dei bagni, ma i turisti italiani e stranieri mettono volentieri in secondo piano il piacere della nuotata e della sosta al sole e preferiscono trascorrere le vacanze qui, dove la spiaggia è limitatissima, ma in compenso la animazione è molta.

Inoltre Sanremo non è cara, nel senso che offre possibilità di sistemazioni adeguate a tutte le borse. I prezzi per una camera ed un letto senza bagno variano dalle 900 lire in un albergo di quarta categoria alle 2500 nell'albergo di lusso, la camera a due letti con bagno dalle 2700 lire in albergo di terza categoria alle 7 mila lire nell'albergo di lusso. La pensione completa varia da un minimo di 1500 lire al giorno in una pensione familiare con camera senza bagno, alle 8 mila lire nell'albergo di lusso.

La clientela estiva più numerosa è rappresentata da coloro che trascorrono un periodo di vacanza non inferiore ad un mese e cercano quindi la sistemazione nella camera presso privati, o affittando un alloggio mobiliato. Una camera a due letti con uso di cucina costa 30 mila lire al mese, un appartamentino di due camere e servizi 40 mila lire mensili, un appartamento di lusso anche 250 mila lire al mese.

Chi è costretto a mangiare al ristorante trova una vasta gamma di prezzi, dalle 600 lire per un discreto pranzo in trattoria, alle 2 mila lire per un buon pasto in un ristorante rinomato, e anche alle 3 mila lire nel ristorante di lusso.

Sulla riviera della provincia di Imperia, come volume di affari, subito dopo Sanremo viene Diano Marina, piccolo centro balneare che nel giro di sette anni si è sviluppato in modo prodigioso. Nel 1949 a Diano esistevano sette piccoli alberghi che tutti insieme non disponevano di 200 camere. Ora ci sono 20 alberghi e 24 pensioni con un totale di 1500 camere. Altri tre alberghi sono in costruzione e saranno aperti l'anno venturo.

Questo sviluppo colossale, Diano Marina lo deve in gran misura alla eccezionale affluenza di turisti stranieri, soprattutto svizzeri e tedeschi, che hanno trasformato l'assonnata cittadina in un centro balneare di prim'ordine. La febbre dell'edilizia continua a salire, case e ville sorgono come funghi e la richiesta è sempre superiore all'offerta. I terreni fabbricabili che nel 1948 costavano poche migliaia di lire al metro quadrato, oggi si pagano anche 30 mila lire.

La fortuna di Diano è dovuta in parte alla incantevole posizione naturale ed alla spiaggia sabbiosa, in parte alla perspicacia degli addetti al turismo. Anche a Diano i bagnanti si annoiano, ma in misnor misura che altrove. Da queste parti, forse per la vicinanza della Francia, circola già aria di Costa Azzurra, si cerca di indurre il turista a spendere aiutandolo a svagarsi. A Diano hanno compreso che per divertirsi da solo, il turista deve possedere una buona dose di fantasia, ma poichè i dotati non sono molto numerosi, bisogna intervenire ed aiutare i più a debellare la noia.

Gli stranieri, soprattutto i nordici, desiderano quel tanto di folcloristico e tipico dell'Italia che gli opuscoli illustrati diffusi dalle agenzie turistiche gli hanno fatto conoscere. Amano i locali caratteristici, fanno coro al cantante che esegue canzoni sospirose, ascoltano rapiti il chitarrista e il mandolinista. Come avviene nei locali francesi, dove il cosiddetto «animatore» riesce a galvanizzare i clienti creando l'atmosfera, al Gatto Nero di Diano l'animatore chitarrista scatena l'entusiasmo dei turisti tedeschi, olandesi e svizzeri facendo gareggiare al microfono cantanti occasionali che eseguono il più tradizionale repertorio delle nostre canzonette. I clienti applaudono, bevono abbondantemente, e tutto si conclude in fragorose manifestazioni di simpatia reciproca.

Oltre a queste piccole iniziative, ci sono poi i prezzi di Diano, modesti com'è modesta la clientela che la affolla d'estate. L'albergo più lussuoso è di seconda categoria, il prezzo della pensione completa varia da un minimo di 1700 lire al giorno ad un massimo di 3500 lire, tutto compreso. Alberghi e pensioni sono frequentati in gran parte dalla clientela straniera, gli italiani preferiscono sistemarsi in alloggi mobiliati i cui prezzi variano fra le 80 mila lire mensili per un alloggetto di due camere e cucina, e le 100 mila lire per un alloggio più vasto e meglio arredato. Le spese per cabina, ombrellone e sedia a sdraio si aggirano sulle 15 mila lire al mese durante la stagione piena, il nolo di un canotto 200 lire l'ora, di un pedalò 400 lire l'ora.

Mentre Dopolavoristi ha conservato il suo ruolo di centro di soggiorno invernale, Bordighera si è invece affiancata alle altre stazioni balneari. I prezzi della pensione completa, comprese tasse e servizio, sono di 2 mila lire al giorno in un albergo di quarta categoria con camera senza bagno e arrivano ad un massimo di 4220 in un albergo di prima categoria. Nelle pensioni familiari i prezzi sono più bassi, oscillano tra un minimo di 1750 lire al giorno ad un massimo di 2600 lire in una pensione di seconda categoria. L'affitto di una camera con uso di cucina si aggira sulle 30 mila lire al mese, di un appartamento lussuoso sulle 300 mila lire mensili.

Francesco Rosso

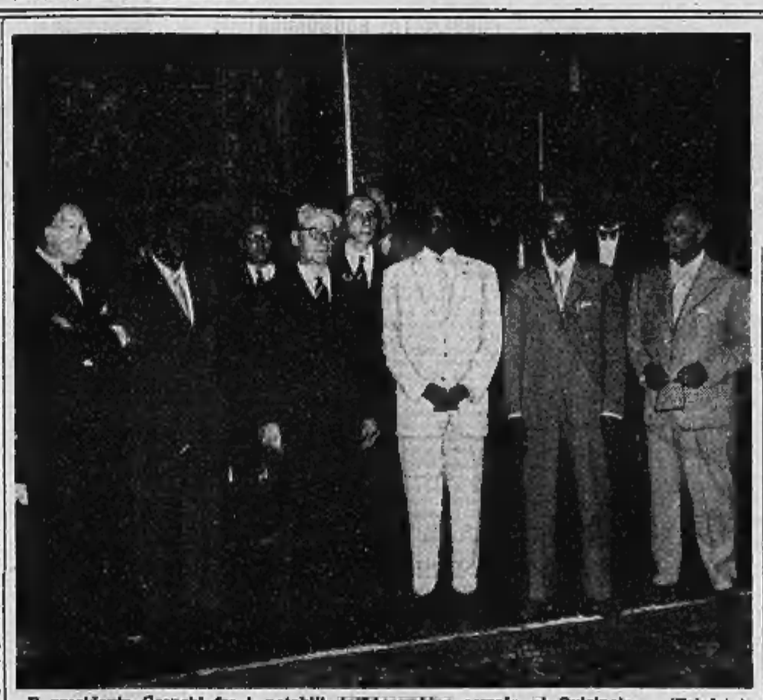
La riforma ferroviaria completata nel 1957

Roma, 5 giugno.

L'attuazione della riforma ferroviaria procede regolarmente e grazie all'intensificato lavoro delle officine per la trasformazione delle vetture, attualmente tutti i treni rapidi ed i direttissimi sono composti di vetture di prima classe e a sei posti e di vetture di seconda imbottite. Sui treni diretti circola, invece, ancora un certo numero di vetture di seconda classe che sono ex-terze con trasformate. Gli accelerati ed i locali, infine, portano ancora vetture di prima ad 8 posti e vetture di seconda con i sedili di legno. La trasformazione delle vetture sarà ulteriormente intensificata nei prossimi mesi, e si prevede che sarà completata entro il 31 dicembre 1957.

Il parco delle vetture passeggeri contava all'inizio del corrente anno di 7639 unità, alle quali si devono aggiungere circa 500 vetture di prima e seconda classe e miste di prima e seconda ordinate e da consegnare.

E' allo studio un progetto per dotare di impianti televisivi i moderni vagoni letto di seconda classe, recentemente entrati in servizio.



Il presidente Gronchi fra i notabili dell'Assemblea somala al Quirinale (Telefoto)

Un discorso di Gronchi ai delegati della Somalia

L'ex-colonia sarà dichiarata indipendente nel 1960 - L'Italia offrirà anche dopo quell'anno la sua guida e la sua assistenza economica

Roma, 5 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi al Quirinale il presidente dell'Assemblea legislativa somala Aden Abdulla, il primo ministro Abdullahi Issa, il vicepresidente dell'Assemblea Abdi Nur e il segretario, Omar Mohallin, accompagnati dal sottosegretario Folchi, dall'ambasciatore Fracassi e dal dott. Gasbarri, direttore dello sviluppo economico dell'AFIS.

Nel presentare i rappresentanti del popolo somalo al Presidente, il sottosegretario Folchi ha ricordato l'alto interesse dimostrato dal Capo dello Stato italiano ai recenti sviluppi in Somalia. Il presidente dell'Assemblea legislativa somala Aden Abdulla, rivolgendo in italiano un indirizzo di saluto al presidente Gronchi, ha confermato la devozione dei somali all'Italia e al Capo dello Stato. Ricordando quindi le iniziative attuate dall'amministrazione fiduciaria italiana, Abdulla ha affermato che esse fanno onore al governo italiano, impegnano i somali tutti a ben operare per le maggiori fortune del proprio Paese e per il miglior successo dell'amministrazione fiduciaria italiana, e rafforzano sempre più i vincoli di simpatia e di amicizia fra somali ed italiani. Ed è precisamente sulla base e sulla già provata saldezza di questi vincoli — ha continuato il Presidente dell'Assemblea legislativa — che noi ci aspettiamo di vedere anche dopo il 1960 la continuazione e il potenziamento dell'opera italiana nella Somalia indipendente.

Il presidente Gronchi ha risposto che l'ambizione dell'Italia nell'assolvere il mandato delle Nazioni Unite è stata quella di «fare scuola», cioè di fornire un esempio di come si possa gradualmente, ma con sincera volontà, trasformare un regime coloniale in un sistema di collaborazione che metta in grado un popolo di acquistare dapprima la sua coscienza civile e poi l'indipendenza. Fortunatamente altri segni non mancano a dimostrare che ormai ci si rende conto che la linea di sviluppo della missione e del compito dei popoli a più antica civiltà nei confronti dei Paesi cosiddetti «depressi» non può essere che questa.

Il Presidente ha quindi espresso il suo compiacimento per il bel ricordo che l'Italia ha lasciato di sè dovunque sia passata, a parte le transitorie deviazioni imputabili alla dittatura fascista, citando come esempio gli ottimi rapporti con la Libia, verso la quale il governo ha voluto chiudere con una certa larghezza ogni pendenza, affinchè nulla restasse a rendere difficili la solidarietà e l'amicizia. Questo indirizzo dell'Italia potrà avere concrete manifestazioni anche in seno alle Nazioni Unite. Comunque quello che importa ora è che l'Italia abbia dimostrato che è insieme interesse e compito delle Nazioni più progredite accompagnare i popoli già in regime coloniale verso l'indipendenza e l'autogoverno.

Il Presidente ha quindi manifestato la sua fiducia che i vincoli di amicizia fra l'Italia e la Somalia anche dopo il 1960 saranno non solo mantenuti, ma ulteriormente rafforzati e approfonditi, perchè questo consigliano l'interesse comune e insieme la tradizione e la libera volontà dei due popoli.

Il Capo dello Stato ha poi auspicato che un tale spirito sia portato dai rappresentanti dell'assemblea e del governo somali nell'adempimento delle rispettive responsabilità, e ha quindi detto di condividere la opinione espressa dal sottosegretario Folchi che anche dopo la conseguita indipendenza il giovane Stato somalo debba essere seguito e assistito nei suoi problemi economici, poichè senza un adeguato sviluppo in questo settore l'indipendenza politica non avrebbe solide basi e si rivelerebbe illusoria.

Il Presidente ha concluso ribadendo che la sola base reale della pace nel mondo è questo spirito di solidarietà e questa convergenza concreta di interessi, e perciò l'Italia ha motivo di compiacersi di aver fornito un esempio della strada da seguire.

Ha replicato ancora brevemente il Presidente dell'assemblea legislativa ringraziando il Presidente Gronchi per le sue parole e assicurando che egli e i suoi colleghi porteranno lo stesso spirito nell'adempimento dei propri compiti.

Per le bombe su Castelgandolfo

Indennizzo di 600 milioni degli Stati Uniti al Vaticano

Washington, 5 giugno.

La Camera dei Rappresentanti ha trasmesso al Senato, senza alcun contrasto, il progetto di legge che contempla il risarcimento dei danni in 964.199 dollari (pari a circa 600 milioni di lire italiane) al Vaticano per il fortuito bombardamento di Castelgandolfo da parte di aerei americani durante l'ultima guerra mondiale. I bombardieri statunitensi cercavano di colpire degli obiettivi militari posti nelle immediate adiacenze della residenza estiva del Sommo Pontefice.

Il progetto è stato presentato congiuntamente dai capi del gruppo democratico e di quello repubblicano, ed è stato approvato per semplice alzata di mano all'unanimità; i relatori avevano fatto notare alla Camera soltanto che il risarcimento è «moralmente giusto».

La prima richiesta del Vaticano era di 1.533.610 dollari (pari a circa un miliardo di lire italiane), ma il Comitato per i rapporti con l'estero della Camera ha ridotto la cifra, accettando la raccomandazione della parola militare.

MENTRE LA COMPAGNIA FORMATA PER LEI SI È SCIOLTA

Gli impresari chiedono alla Bolognani venti milioni per rottura di contratto

Ma la bella Paola sarebbe davvero ammalata e il suo avvocato espone le ragioni che l'hanno portata al ritiro dalle scene - "La mia cliente ha subito danni immensi,, - Le domande sul calcio rivoltele dalla platea erano traccate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 giugno.

Paola Bolognani sembra decisa a non subire senza reazione l'iniziativa di quelli che improvvisamente da amici sono diventati suoi avversari: gli organizzatori cioè della rivista «Lascia o raddoppia» che hanno annunciato, ieri, di averla citata in giudizio per aver piantato in asso la compagnia a Firenze e per essere tornata in gran fretta a Pordenone.

Attraverso il suo legale, avv. Sebastiano Ferlito di Roma, la bionda fanciulla ha fatto sapere infatti che le sue intenzioni non sono affatto pacifiche. «Se qualcuno in questa vicenda ha subito dei danni — ha spiegato l'avv. Ferlito dopo aver preso contatto telefonico con la bella cliente — non vi è dubbio che Paola Bolognani ne ha subito più di altri. Anzi si può dire che i suoi sono immensi, senza tener conto, naturalmente, della mancata corresponsione delle sue spettanze. E di conseguenza non possiamo astenerci dalla più energica azione per la più completa tutela dei diritti della signorina Bolognani compresa la possibilità di una querela per ingiurie in base agli elementi contenuti in una lettera inviatale l'altro giorno dall'organizzatore della rivista».

Come dire cioè che il caso di Paola Bolognani diventerà forse ben più complesso di quanto non fosse nelle previsioni.

«Paola Bolognani — ha posto in rilievo l'avv. Ferlito parlando con i giornalisti — dopo aver rifiutato molte offerte delle quali taluna importantissime, specialmente in campo cinematografico, si lasciò indurre ad accettare una parte nella rivista «Lascia o raddoppia» sia per certe assicurazioni che le erano state fatte, sia perchè (e questo risulta dal contratto) la manifestazione teatrale si sarebbe svolta sotto l'egida della lega nazionale per la lotta contro i tumori e avrebbe avuto quindi uno scopo benefico. Ma questa lega ha fatto ora conoscere attraverso il suo presidente prof. Lotti di non aver mai autorizzato alcuna manifestazione del genere ed anzi, qualche giorno fa, avuta notizia che la rivista avrebbe debuttato, ha telegrafato a Genova al proprio rappresentante locale prof. Aiello manifestando come la manifestazione venisse presentata al pubblico sotto forma di opera benefica verso una istituzione che, invece, era completamente all'oscuro di tutto.

«Il ritiro di Paola Bolognani dalla rivista — ha proseguito poi l'avv. Ferlito — non è stato, si badi bene, nè improvviso nè imprevisto. Fin da quando arrivò a Firenze il 1° giugno Paola Bolognani non stava bene in salute. Fu sottoposta a visita medica e risultò che era affetta, come risulta da un certificato, da "sindrome neurodistrofica con fenomeni accessori di ipereccitabilità, astenia, ipotensione con crisi ipotimica". Presentava inoltre un tremore alle mani e un tic alle palpebre. Per questo le fu prescritto dal medico riposo completo e in particolare le fu consigliato di evitare ogni stimolo emotivo e qualunque lavoro che comporti dispendio di energie mentali e fisiche per un periodo di almeno 30 giorni.

«La signorina comunque volle partecipare ugualmente al debutto del 1° giugno al teatro Verdi a Firenze ed essere in scena anche la sera del giorno successivo. Ma la mattina del giorno 3 le sue condizioni di salute si sono aggravate e il medico tornato a visitarla nuovamente dopo averle riscontrata una "persistente accentuata sintomatologia neurologica" dovuta soprattutto a nuove emozioni e al fatto che non aveva rispettato il riposo prescrittole, le ordinò di astenersi subito da qualsiasi lavoro. E di tutto ciò gli organizzatori della rivista erano a conoscenza. L'impresa fu avvertita con una raccomandata-espresso alla quale era allegato il certificato medico e quando nel pomeriggio del giorno 3 l'impresario del teatro telefonò già fu risposto che la signorina era a letto, a disposizione però per qualsiasi visita fiscale.

«Non vi è dubbio che lo stato di salute di Paola Bolognani — ha spiegato inoltre l'avv. Ferlito — è la conseguenza di tutta una situazione particolare. Ha dovuto debuttare senza alcuna prova, senza leggere il copione e senza alcuna preparazione; non è stato rispettato l'impegno relativo ai vestiti di scena; non è stata mantenuta la promessa di farla accompagnare da qualcuno nei primi giorni di lavoro durante i quali la madre, per le proprie esigenze professionali, è dovuta rimanere a Pordenone: motivi questi sufficienti a giustificare il disappunto della signorina, toccata con ciò anche nei suoi sentimenti di femminilità.

«Inoltre nonostante che nel contratto fosse espressamente detto come la manifestazione teatrale avesse "per esponente di maggior richiamo la signorina Bolognani" tutti hanno potuto constatare che la parte affidatale era invece così modesta e inadeguata che la maggior parte della critica l'ha considerata "di cattivo gusto e da avanspettacolo di periferia". Infine a Firenze la sera del 2 giugno la ragazza fu lasciata sul palcoscenico da un lato mentre il presentatore si dilungava in un "fuori programma" con la pur simpatica signorina Airaldi e il noto attore Aldo Fabrizi presenti in sala. E' facile comprendere il conseguente imbarazzo di Paola Bolognani.

«Ed ora, che cosa accadrà?» — è stato chiesto all'avvocato.

«Siamo decisi, come ho già detto — ha replicato l'avv. Ferlito — ad iniziare la più energica azione per tutelare gli interessi di Paola Bolognani».

E. E.

Le richieste che i legali presenteranno al magistrato

Milano, 5 giugno.

Questa mattina tre legali milanesi, il prof. Lofaccono e gli avvocati Nino Corsaro e Giorgio Vigevani, hanno ricevuto l'incarico ufficiale dagli impresari della rivista «Lascia o raddoppia» di intentare causa a Paola Bolognani.

E' stato concordato che al magistrato verrà presentata una richiesta di 20 milioni (quattro volte la somma vinta dalla giovane a «Lascia o raddoppia») per inadempienza contrattuale.

Gli impresari, Bodoardi, Sbisà e Giganti, dopo avere annunciato lo scioglimento della compagnia, hanno dichiarato fra l'altro di aver cercato di facilitare l'esperienza teatrale della Bolognani concordando, dopo l'insuccesso riportato a La Spezia, che le domande venissero preparate in precedenza e fossero formulate da alcuni componenti della compagnia frammisti al pubblico.

Nel tentativo di riunire in extremis le parti in causa, uno dei tre avvocati si è recato a Pordenone per trattare con la giovane studentessa.

La festa dei carabinieri

Consegnata al cap. Jovine la medaglia d'oro al V. M.

Roma, 5 giugno.

Il 142° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri è stato solennemente celebrato in varie città italiane.

A Genova la cerimonia ha assunto particolare rilievo per il conferimento della Medaglia d'Oro al cap. Dante Jovine, uno degli ultimi reduci dalla Russia. Attualmente egli comanda la Compagnia esterna di La Spezia, è l'unica Medaglia d'Oro vivente.

Ecco la motivazione della massima ricompensa al V. M.: «Magnifica figura di ufficiale, dopo essersi ripetutamente distinto per fiero ed eroico comportamento di combattente, in lunghi anni di prigionia sfidava a viso aperto minacce, sevizie, punizioni e condanne, tenendo sempre alta ed immacolata la dignità di soldato e di italiano, impavido nell'affrontare mortali sofferenza, tenace nel sopportare, indomabile contro la persecuzione del nemico e l'avverso destino, dava continue prove di elevate virtù militari ed esempio sublime di incorruttibile onestà e di onore adamantino. Per il suo dignitoso contegno di assoluta intransigenza con le leggi del dovere guadagnò il martirio di ingiusta condanna quale criminale di guerra. Dimostrò così che si può anche essere vinti materialmente, ma restare imbattuti, anzi vittoriosi, nel campo dell'onore. Russia, gennaio 1943-54».

Assolta una madre accusata di omicidio colposo della figlia

Mentre faceva il bucato aveva lasciato la piccina di otto mesi troppo accanto al camino e la culla aveva preso fuoco

La Spezia, 5 giugno.

Stamane il Tribunale ha assolto una giovane madre imputata di omicidio colposo della propria figlioletta di 8 mesi, morta all'ospedale di Sarzana in seguito alle gravissime ustioni riportate nell'incendio della culla. Rosa Abbate, di 26 anni, abitante a Santo Stefano Magra, era accusata di avere imprudentemente sistemato vicino al fuoco la propria creatura e di averla quindi lasciata senza custodia. Ma i giudici del Tribunale hanno pronunciato una sentenza ispirata ad umana comprensione ed hanno assolto la giovane perchè il fatto, così come avvenne, non costituisce reato.

Rosa Abbate ha portato per lunghi mesi dietro di sè l'ombra di un tremendo sospetto: di aver causato la morte della sua piccina. Per avere la bimba, la giovane si era sottoposta a particolari cure; la gravidanza fu particolarmente difficile. La mattina del 3 dicembre 1955 Rosa Abbate uscì di casa per fare il bucato. Lasciò la bambina nella carrozzella avvolta in una coperta, vicino al camino. L'assenza fu breve, ma sufficiente perchè si compisse la sciagura: il fuoco di uno scaldino si appiccò alla coperta e in breve la piccina fu avvolta dalle fiamme.

Stamane Rosa Abbate è comparsa in aula con gli occhi segnati dal pianto e così smunta e disfatta da apparire quasi vecchia. Ha ripetuto fra le lagrime che è stata una disgrazia. Il marito, che fu informato della tragedia mentre si trovava al lavoro, ha raccontato dell'immenso dolore che provarono dopo la disgrazia.

Anche la requisitoria del P. M. è stata umana e comprensiva. Egli ha concluso chiedendo l'assolutoria dell'Abbate per insufficienza di prove. Il Tribunale, udita la difesa dell'avv. Malatesta, ha assolto l'imputata perchè il fatto non costituisce reato.

Un discorso del Papa sul vincolo matrimoniale

Città del Vaticano, 5 giugno.

Viene pubblicato oggi il discorso che il Santo Padre ha rivolto qualche giorno fa ad un gruppo di professori, assistenti e studenti dell'Università di Vienna, appartenenti alla Facoltà di Giurisprudenza, tra i quali erano vari specialisti di diritto canonico.

Egli ha detto che il diritto canonico e la storia del diritto mettono a contatto con la vita giuridica della Chiesa cattolica. Il diritto della Chiesa non deve opprimere i valori spirituali e soprannaturali che è chiamato a servire. Appunto per questo esso fu criticato e si parlò perfino di una sopraffazione giuridica della Chiesa. La Chiesa fu spesso assai biasimata per la rigidezza con cui sostiene l'indissolubilità del vincolo matrimoniale validamente contratto e celebrato. Eppure proprio in questo campo essa procede non per insensibile od eccessivo rigore giuridico quasi rimanesse indifferente alle tragedie che spesso si hanno in alcuni casi, ma semplicemente in applicazione fedele del diritto matrimoniale che il suo Divin Fondatore istituì, e sul quale non spetta a lei di decidere».

Dopo avere accennato allo sviluppo storico del diritto canonico parallelamente allo sviluppo della Chiesa, il Papa ha concluso: «Vita religiosa e diritto canonico sono intimamente connessi tra di loro. Simbolo ne è S. Pio X, il quale fu l'ideatore del nuovo codice di diritto canonico ed aprì le sorgenti della vita sacramentale».

400 parrucchieri per signora hanno scelto la capigliatura-tipo

Il congresso a Parigi prima della Mostra di Torino - I capelli saranno né lunghi né corti ed acconciati con molta libertà

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 giugno.

La moda della pettinatura femminile è stata stabilita nel pomeriggio da circa quattrocento *coiffeurs* di quindici nazioni riuniti attualmente a Parigi; verrà poi presentata a Torino i giorni 9, 10 e 11 giugno al Palazzo del Ghiaccio, in occasione di un'importante manifestazione internazionale. Gl'italiani Bisetti di Torino e Torre di Milano hanno invitato il signor Albert Pourrière, presidente dell'Unione internazionale dei *Coiffeurs*, ed altri parrucchieri francesi alla manifestazione torinese per presentarvi le loro creazioni. L'invito è stato accettato.

I congressisti hanno pure tentato di armonizzare i loro metodi, affinchè una donna in viaggio possa trovare a Torino, Roma, Napoli, Parigi, Londra, Ginevra, insomma in ogni grande città, il parrucchiere che sappia pettinarla rispettando la sua acconciatura. Erano ugualmente in discussione — si capisce — il colore della capigliatura, la sua lunghezza ed i vari accorgimenti che servono a mettere in rilievo la grazia di un volto femminile e a nasconderne i difetti.

I parigini preconizzavano la colorazione sistematica dei capelli, ritenendo che una donna debba fare con essi ciò che fa con le labbra mettendosi il rossetto, con le guance coprendole di crema o di cipria, con gli occhi annerendo le ciglia... Sostenevano, infine, che i capelli devono essere corti e più chiari sulla fronte che sulla nuca, per dare al viso maggiore dolcezza.

Questo punto di vista non è stato però approvato. Così come la moda non viene più da Parigi per quanto riguarda l'abbigliamento della donna, non viene più da Parigi neanche per l'acconciatura dei capelli. Questa caduta del prestigio parigino in materia di moda femminile ha provocato, del resto, una scissione fra i parrucchieri della capitale, molti dei quali hanno abbandonato il sindacato della cosiddetta *haute coiffure*; e questo finge di ignorare l'attuale congresso, affermando che uno solo conta: il suo, che si svolgerà in luglio.

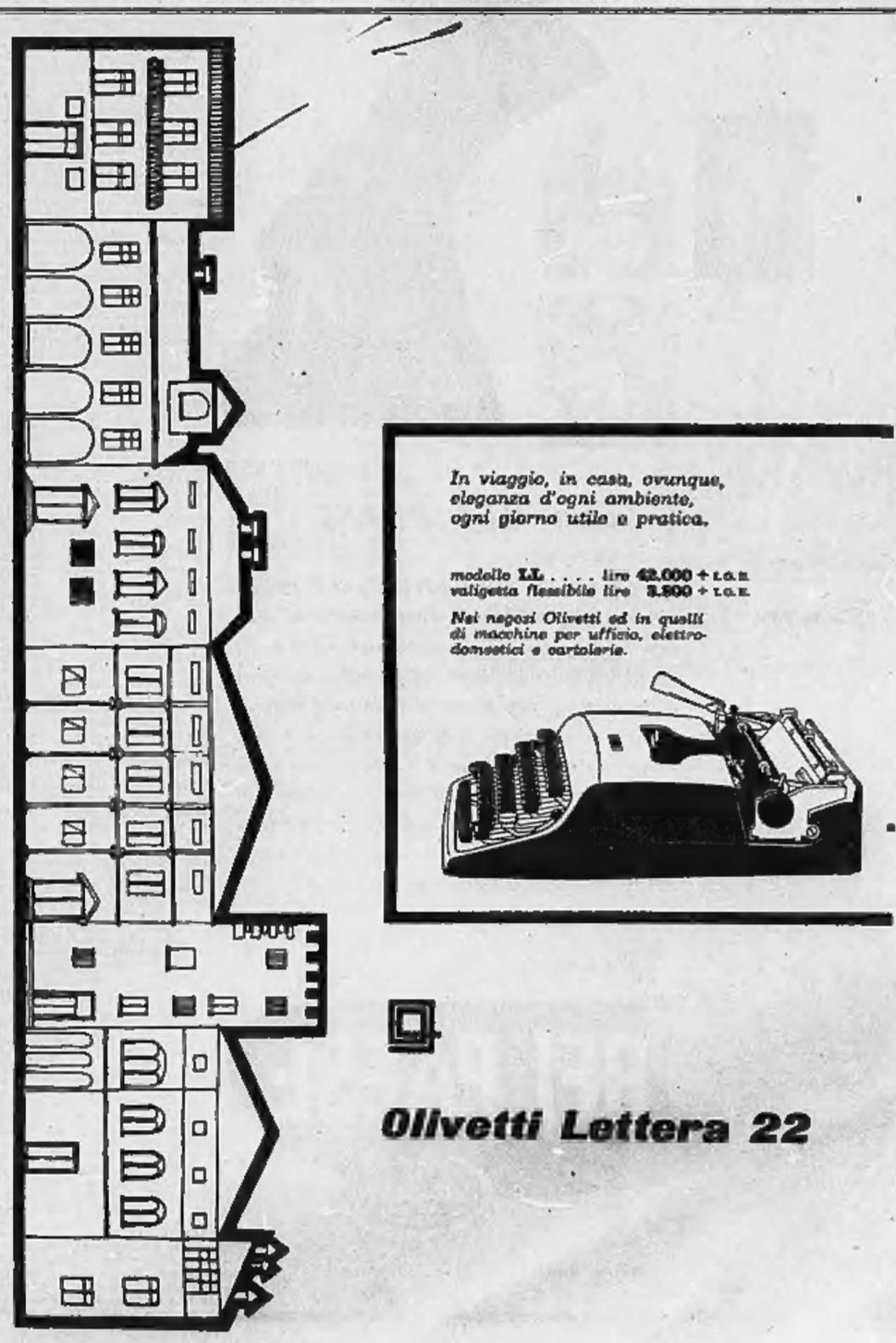
La nuova moda discussa e approvata oggi sembra ispirata al buon senso: niente colorazione sistematica dei capelli, i quali non saranno, d'altra parte, nè lunghi nè corti, bensì pettinati a seconda del viso della cliente, la sua età ed anche i suoi mezzi. Si è votato, insomma, contro la moda *standard* che va bene per una donna ma non per un'altra: «La moda — ha sostenuto con molta logica un congressista — deve essere ciò che si addice alla singola creatura».

l. m.

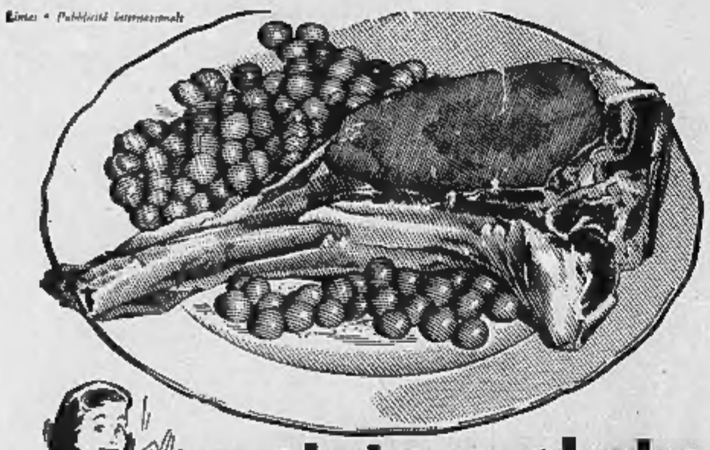
Previsto per il grano un buon raccolto

Roma, 5 giugno.

In questi giorni sono apparse, specie in bollettini di agenzie di stampa, riprese poi da alcuni giornali economici, notizie sullo stato della coltivazione del grano e sulla probabile entità della produzione. In ambienti competenti si fa rilevare come sia ancora troppo presto per una valutazione sufficientemente attendibile del raccolto. Pur ora si può contare, nel complesso, su una buona produzione, peraltro sensibilmente inferiore a quella, veramente record, dello scorso anno.



Limes - Pubblicità internazionale



gustate quel che
Gradina sa fare

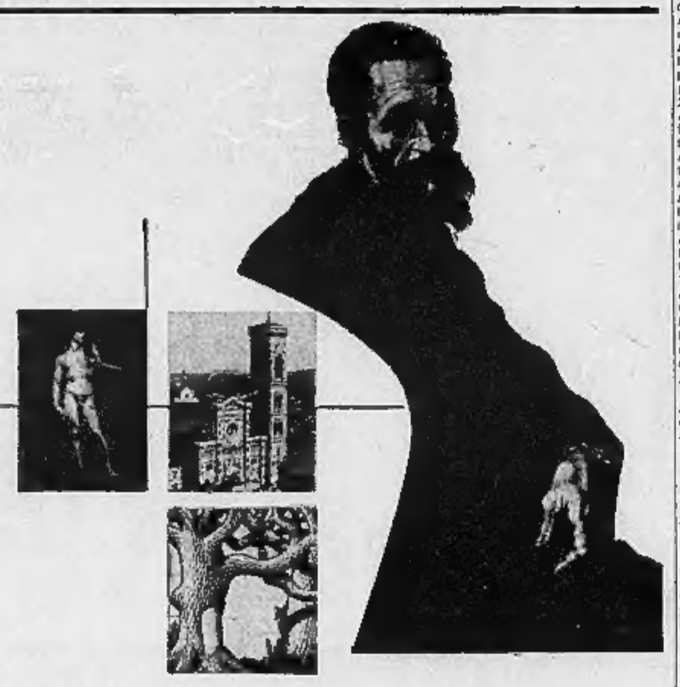
Ogni pietanza acquista con GRADINA una delicatezza squisita: anche i Vostri ospiti più esigenti apprezzeranno la "nuova leggerezza" della vostra cucina... e staranno più a lungo a tavola. Questo perchè GRADINA è composta solamente di purissimi olii vegetali: quindi è facilmente digeribile e molto nutriente. Per un'alimentazione veramente sostanziosa e leggera usate GRADINA, deliziosamente fresca e appetitosa.

MARGARINA Gradina
VAN DEN BERGH S.p.A. STABIL. DI CREMA

TUTTA VEGETALE

L. 60 l'etto

è un prodotto VAN DEN BERGH, la casa olandese con 80 anni di esperienza



questo è il BEL PAESE

Unica tra tutti i paesi del mondo l'Italia ha il privilegio di essere nello stesso tempo nuova ed antica; di possedere rovine e monumenti di antichissimi tempi, le tombe etrusche, le rovine di Pompei, il Colosseo e di offrire nel medesimo tempo tutte le risorse di un paese moderno provvisto di tutto ciò che rende facile ed amabile la vita. Una cucina sapida, vini squisiti; spioggie incantevoli, montagne immacolate, le attrattive di un paesaggio mutevole che cangia dalla dolcezza della regione dei laghi ai severi paesaggi toscani, alla ricca natura meridionale, agli incanti segreti di isole stupende.

formaggio

BEL PAESE

FRATELLI GALBANI S.P.A.

Galbani
GARANZIA DI QUALITÀ

sempre imitato, mai uguagliato

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 5) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (ogni altra serie), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la quota della rubrica in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto sull'ufficio della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere lasciate per posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO organi [illegible], lavorazioni industriali, elevatori, sorti servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 683-842. Rateazioni. 4854

CANCELLI ferro, cancellate, ringhiere, inferriate varie, liquidiamo, Villarbasse 45, Buscaldi. 3081

DECAUVILLE vagoncini, binari per irrigazioni, pompa motore scoppio vendo. Corso Novara 99, telef. 20-503. 3619

DITTA acquista torni parallelo monopuleggia, altro compuleggia, fresatrice, piegatrice. Telefonate 885-201. G4701

IMPRESA acquista taste macchine edili attrezzature ponteggi tubolari [illegible] smontabile. Scrivere casella 4110, SPI, Torino. 81941

LIQUIDO cromo torni smerigliatrice motore paranchi. Tabacchi, Re Umberto 63.

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni, scassa, via Sizza 33, Torino, telefono 62-295.

VENDESI ponte sollevatore colonna Emanuel, Tel. 86-642. 83390

VENDO due miscelatori una raffinatrice per cioccolato e colorificio. Telefonare 22-942. 81989

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA termometrovola salvaspreco, [illegible] consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-460. 3912

OCCHIALI phalgiani e Facciali e Fabbricazioni svariatissimi dell'occhio Ass Massimo 42 Muzio. 81745

OROLOGIAIO attrezzato laboratorio perizie, massima garanzia, precisione, accetta lavoro continuativo o saltuario. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino.

PASTIERE, banchi, scaffalature arredamenti negozi completi modificate rimodernazioni. Telefonare 760-962.

PERSIANE avvolgibili di ogni tipo ripara [illegible]. Telefonare 760-962.

PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati? Portiamo fino al n. 49, per signora fino al 43. Vi calzerete con facilità, ditta dermatrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

PIEGATURA insieme 2500x5 pratici modernissimi consegna rapida. Telef. 70-151 Torino. 80069

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO rivendita pane kg. 160 giornalieri, alloggio, causa improvvisi urgenti ordini 3.200.000. Telefonare 86-202.

ABBIAMO urgentemente da cedere autorimessa redditizia. Riva, via dei Mille 16.

ABBIAMO via Garibaldi grandioso negozio abbigliamento, lavoro garantito. Cedesi, Fissoro, Garibaldi 8. 7080

ADATTO signora cedo negozio fine redditizio. Telefonare 867-171. 84648

AFFARONE cedesi zona periferica popolatissima unico modernissimo attrezzato pasta fresca posizione invidiabile alloggio, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. F2138

AFFARONE. Cedo [illegible] avviatissimo negozio merceria S. Paolo. Telefonare 389-417. F1621

AGENZIA commerciale cerca collaboratore con apporto capitale. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. [illegible]

ALBERGO ristorante, collina torinese, bella attrezzato, forte reddito, urge cedere 4.000.000. Racchetta, Alfieri 20

ATTENZIONE! Cartoleria-cartolibreria di fronte scuole, mil spese, 2 camere abitazione, ottimo reddito, cedesi 2.300.000. Balma, Racchi 24. 8981

AUTORIMESSA [illegible] 130 macchine, affitto mite, cedesi. Telef. 43-415.

AUTORIMESSA 90 macchine, 50 scooters, officina riparazioni autorizzatissima, elettrauto, lavaggio, accessori stradali, distributore, alloggio, cedesi. Telef. 33-958

AVVIATISSIMA latteria, gelateria, caffè, vera occasione, vendo. Telefonare 72-169.

AVVIATISSIMO banco frutta verdura cerco continuare condizioni particolari. Bubiola, via Cavaglià 19.

AVVIATISSIMO negozio esportazione vini drogheria commerciabili, cedo convenientemente. Rina, via dei Mille 14. 4810

BAR angolo equivalentissimo, attrezzatissimo, alloggio, urgenti cedere causa salute, chiamare Pettiti, Sacchi 2. 1816

BAR rosticceria vendo causa malattia convenientissimo, forte vendita. Telefonare 523-875. 38630

BAR superattrezzatissimi centrale avviatissimo privato cede, permuta terreno alloggio. Telefonare 20-253. Scrivere Ghirardo, via Saluzzo 44, Torino. F1545

BARBIERE centrale modernissimo avviato esaminando cedo anche chiusure. Occasione. Pettiti, Sacchi 2. 1816

BRAVA [illegible] trovandomi altrove abitualmente presso avviatissimo laboratorio, privo abitabile, fitto 17.000. Parma 44 d.

CAUSA decesso avendo macelleria ben marcio[illegible], affitto 10.000, richiesta 800.000. Telefonare 536-876. 38618

CAUSA divisione cedo [illegible] ristorante, città importante provincia. Occasione. Pettiti, Sacchi 2. 1816

CAVALLERA, Saluzzo 22, signorile negozio maglierie confezioni (Crocetta) cedesi 1.250.000. 5966

CEDESI abbigliamento [illegible], vasta vetrine, alloggio, 1.000.000. Telefonare 20 919. [illegible]

CEDESI avviato negozio acconciature. Telefonare ore 12-14 al 26-938.

CEDESI avviato negozio calzature retro ampissimo riparazioni, S. Paolo. Tel. 40-923

CEDESI convenientemente fonderia ed officina meccanica avviatissima [illegible] in provincia clientela non a [illegible] immobile. Telefonare [illegible]. M5584

CEDESI merceria con rimagliatura causa divisione. Telefonare 889-960.

CEDESI negozio di cicli moto. Rivolgersi via Artisti 5, Torino. 83600

CEDESI negozio [illegible] con o senza macchine. Telefonare [illegible].

CEDESI o affittasi negozio filati a meglierza con reparto maglierie esterne. Telefonare 53-583. F2156

CEDESI [illegible] 7 camere redditizie, zona centrale tutte comodità, miti pretese. Telefonare 587-077. G4510

CEDESI [illegible] pensione centrale otto vani, doppi servizi, bagno, per motivi familiari. Telefonare 555-062.

CEDO caffè bottiglieria superlusso. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino.

CENTRALISSIMA avviata drogheria [illegible] cedere causa malattia. [illegible] R. Bersano. F2004

CERCASI persona per salumeria. Telefonare 660-364 dalle 13 alle 15.

DISPONENDO stabilimento con impianti fonderia ed officina meccanica in perfetta efficienza ottima clientela esaminerebbesi cambiazione o cessione. Telefonare 525-789. M5558

DROGHERIA avviatissima, deginissimo caffè espresso, comodo alloggio, cedesi o cambiasi con casetta o terreno. Agenzia Cubito, Damodossola 8, telef. 778-435

DROGHERIA centralissima molto avviata [illegible] famiglia, escluso intermediari. Telefonare 583-261. 8421

DROGHERIA zona signorile causa salute privato cede a privato. Telefon. 62-452

FORNACE laterizi cerco socio disponga 10 milioni. Scrivere Dellanoce, Alpi 6, Torino. 83458

GABETTI, XX Settembre 17, [illegible] autocarro 120 macchine, completa, distributori benzina, attrezzatissima. 5.000.000

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 170, alloggio. 4.200.000.

IPIT, 8 Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefonare 52-000

LATTERIA Porta Nuova banco frigo forte lavoro grandi [illegible] acquisi mobili ecc. Rivolgersi Sommelier 33, custode.

LAVANDERIA redditizia acqua [illegible] cedo [illegible] alloggio, terreno. Telef. 697-845.

MACELLERIA con negozio centrale lavoro continuativo privati, volendo prova. Telefonare 683-700. 84890

NEGOZIO vuoto adiacenze via Milano, affitto mite adatto qualsiasi genere cedesi. API, Garibaldi 20. 7659

OCCASIONE avendo negozio profumeria trasferibile 450.000 trattabili. Cravenzola, Cernaia 40. 9138

OCCASIONE vendo libro-cartoleria borgo S. Paolo buona posizione. Telef. 389-255.

OCCASIONISSIMA avendo rivendita pasticceria, zona compercialissima, alloggio, Telefonare Casalegno 526-875.

PANETTERIA rivendita kg. 150 con pasticceria franca colossi. Telef. 661-576, oppure scrivere cassetta 2082, API, Torino.

PANIFICIO forno carbone, produzione 500 kg. oltre metà vendita negozio, ottime facilitazioni pagamento, cedesi. Racchetta, Alfieri 20. 8393

PASTICCERIA prodotti dietetici. Alloggio centrale cedesi blocconi direttamente. Telefonare 683-620. 84763

PETTINATRICE cede avviato negozio con retro abitabile, Crocetta. Telef. 32-788.

PETTINATRICE con alloggio vendo [illegible] affitto 8000, affare. Telef. 282-990.

PRATICA negozi, commercio corso gerenza a stipendio. Scrivere cassetta 7166 SPI, Torino. 84744

RITIRO commercio urge cedere avviata mercerie abbigliamento ottima sistemazione, retro abitabile, completo servizi, borgata Parella, miti pretese. Telefonare 70-849 mattino. 83614

TABACCHERIA lavoro 550.000 settimanali, reddito 2.000.000 annui, cedesi affarone 8.500.000. Prona, dei Carmine 23.

URGE svendere negozio bartolera grandioso retro. Telefonare 772-396. 84831

VENDESI attrezzatissimo negozio pelli, conigli, agnelli Madonna Campagna. Telefonare 764-[illegible]. 82031

VENDESI negozio pellicceria buon affare, [illegible] 780-219. 83514

200.000 cerco, garanzia immobili, 16%. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.

800.000 avendo negozio motocicli, vendita, riparazioni. Floca, Nizza 13, telefono 683-700. M5546

1.000.000 cerchiamo [illegible] 12% garanzia decuplo. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino. 83456

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggetti nuovissimi signorili due camere convenienti impiego capitale. Rosselli 105 interno 3. G4530

A buone condizioni vendiamo alloggi (Milafiori) casa nuova 1-2 camere servizi terzo bagno. Pagamento dilazionato. Angiolo, Nizza 9. 3865

A lungo Po Diaz 4, casa panoramica vendonsi alloggi 2-5 vani, convenientissimi. Facilitazione 3045

A S. Paolo, in corso, inevitabile signorile alloggio, salone, tre camere, servizi, finitissimi, interamente decorati, abitabili subito, privato vende 6.000.000, mutuo, facilitazioni. Maurizio, Ascoli 118 bis. 84748

ABBIAMO alloggi 3 camere cucina, secondo piano, corso Re Umberto, liberi subito. [illegible]. Telefonare 524-096.

ABBIAMO corso Peschiera 269/15 bellissimi alloggi 3 camere, libello, cucinino, terzo bagno, prezzo eccezionale, lire 2.500.000. Visite 15-17. 7[illegible]

ABBIAMO due negozi grandissimi con retro, vicini, pronti subito, corso S. Maurizio 45, mutuo e dilazione. Geom. Perlini, telefonare 575-739. G4496

ABBIAMO ottimi alloggi signorili corso S. Maurizio 45 con mutuo e dilazione. Geom. Perlino, telefonare 575-739.

ABC vende libero subito 2 camere cucina bagno accessorio sufficiente. Occasione. Telefonare 538-891. 3[illegible]

ABITABILE giorno vendiamo via Monginevro 140, alloggi 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento: 40% contanti, [illegible] trentennale, rimanenza 24 rate. Domus, Garibaldi 22. 2695

ACQUISTEREI alloggio due camere servizi dintorni via Roma. Telef. 538-895.

ACQUISTO privatamente contanti, alloggetto signorile, centrale, primi piani, servizi. Scriv. cassetta 2134, SPI, Torino.

AD accasionati condizioni vendo lotti terreno mq. 2000 circa regione Val San Martino. Telefonare 63-948. 5426

AFFARONE vendo alloggi pronti 2-3-5 camere nuovi convenientissimi. Via Del-carretti, telefonare 81-630. G4484

AFFARONE vendo vari negozio alloggio liberi o occupati con reddito. Telefonare 26-247. M5496

AFFARONE: via Montepertica 3, vendesi ultimo alloggio due camere libello terzo bagno 2.250.000. Telefonare 40-585.

AFFARONE: via Silvio Pellico 14, vendesi secondo piano due grandi camere cucinino 1.650.000. Telefonare 40-585.

AFFITTASI cascina moderna giornate 21, campi pieni vigna frutteto. Vignola, Bollo Santhià (Vc). 84718

AFFITTASI casalenda vicino strada camere cucina, 20 tavole, Vignola, Bollo Santhià (Vc). 84716

ALLA Crocetta, via Cabono 26, vendesi vasto negozio bar reddito 30 mila mensili, richiesta 5.500.000. Tratta Nino Bonzbree, via Pumba 24, telef. 520-109.

ALLOGGETTI moderni 2 camere servizi barriera Milano vendo impresa, via Rosmadonne 24. 81417

ALLOGGI confortevoli, decorati, 1-2-3 camere, cucina, bagno, nuovi condominii via Sizza 208-207-209, via Stellone 2, vendonsi prezzo conveniente. [illegible]

ALLOGGI, negozi, finiti signorilmente magnifica esposizione, vendonsi Martorelli 41, pomeriggio. G4514

ALLOGGI panoramici due camere tinello cucinino, negozi posizione commerciale, tutti confortà moderni vendonsi, via Cherubini 37, barriera Milano. Telef. 779-368

ALLOGGI piccoli grandi pronti, corso S. Paolo, vendo. Telefonare 389-417.

ALLOGGI signorili pronti subito, due-tre camere, tutti comforts, finissimi, con inviti, dilazione, corso Rosselli. Geom. Perlino, telefonare 597-739. G4496

ALLOGGI vuoti, occupati, 2-3 camere vendo corso Francia 108. Pomeriggio telefonare 389-417. F1619

ALLOGGI 1-2-3 [illegible] cucina liberi e bloccati comforts [illegible] occasioni attraentissimi. Tratta Doglio, [illegible] 9, telef. 50-077. Visite a richiesta. 453

ALLOGGIO Crimea, 6 camere negri terzo giardino autorimessa libero vendo 10.000.000, senza autorizzarsi 8.400.000; villetta 9 camere giardino Madonna Pilone 14.500.000. Telefonare 47-337.

ALLOGGIO libero 3 camere ristrutturate, vendo 1.950.000. Rampoldi 2, pomeriggio.

ALLOGGIO signorile nuovo palazzina in palazzina condominio vendo secondo piano, [illegible] vani, tripli servizi, ampio terrazzo, garage, corso Picco, 8.000.000 più 4.000.000 mutuo, Telef. 51-630.

ALLOGGIO signorilissimo via Valperga Caluso 21 piano rialzato, sei camere servizi, affittato fuori blocco, vendesi. Per vielle e trattative rivolgersi Nino Berthese, Nizza 14, telefono 520-109.

APPARTAMENTINI centrali bloccati, esentati, terzo lungo, vendonsi in via Paolini 10, Telefonare 687-641, Lettera.

ATTENZIONE. Corso Novara vendesi terreno 500 esperti. Telefonare 375-989.

AUTORIMESSA centrale 180 macchine, ultima costruzione, attrezzatissima, affittata alto reddito, vende unici 60.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5863

BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendo ai [illegible] 1-2 camere tinello cucinino. Visite 17-19. Telefonare 41-787. 6386

BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comforts, una due camere tinello cucinino. Mutuo quindicennale. Telefonare 691-978, 681-547. [illegible]

BORINGHIERI signorilissimo 2 camere servizi 3.225.000, volendo garage. Telefonare 527-480. 81925

CAMERA indipendente, libera subito, vendesi 635.000; camera, cucina, gabinetto particolare, libero subito, vendesi 1.000.000; due camere, cucina, grande entrata, vendesi libero subito 1.900.000; zona corso Napoli. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5, [illegible]

CASA zona Francia 18 camere parte abitazione ampio terreno interno adatto officina deposito vendesi. Telefono, 18-415.

CASA 18 camere servizi, sei alloggi sei piani vendesi zona piazza Rivoli. 18 milioni 800.000 (affittasi). scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. 81693

CASCINOTTA precollinare 2 giornate colture efficienti, villetta 5 camere, 200 metri fermata pullman San Mauro, posizione panoramica vendesi. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. F3084

CASETTA vicinanze Fiat Lingotto, 4 camere libere e due occupate vendesi. Telefonare 683-183. 5038

CASETTA 20 km. Torino, 5 camere, [illegible] rage, giardino, vendesi 2.000.000. Franca, dei Carmine 28. 5358

CASETTA 6 vani, terrazzo, [illegible] km. da Torino, comodità [illegible] fornace, giardino posizione incantevole, volendo garage. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, liberi [illegible]. Visite 16-17.30. Via Leyni [illegible] (Barriera Milano).

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi subito. Visite 14.30 16. Via Vanchiglia 19. [illegible]

CASTER, corso Vittorio 52, vende occasione, alloggio 2 camere cucina, liberi, occupati. Visite 17.30-19. Via Pigafetta 56. 6359

CEDESI terreno su corso, cambio alloggi, progetto approvato, camere 156, intermedieri esclusi. Telefonare 791-107.

CERRATO, Berthollet 19 telef. 650-070. vende palazzo autoguerra, mazzini 12, grandiosi alloggi 4-8-10 camere, liberi, occupati. Visite 15-17. 6636

CERRATO, berthollet 19, vende via Leoni 9, moderni alloggetti ogni comfort, abitabili subito, due camere tinello cucinino 50 % contanti, 26 % mutuo triennale, 25 % trentennale. Visite pomeriggio 6636

CHIESA Salotto, 39 km. panorama commercialissima, vendonsi alloggetti bloccati, silenziosi, pronti molto convenienti, ultimo impiego capitale. Facilitazioni pagamento [illegible] ore 16-19. 6668

CHIVASSO casa rinnovata parte nuova camere 99 negozi 5 magazzini 7 possibilità tre locali [illegible] reddito vendesi. Migliano, Bogino 18, telef. 50-880.

COMPRO bella villa signorile 8-10 stanze, giardino ombroso, collina massimo 6 km. passo Castello. Telef. 74-307.

CONVENIENTISSIMO: [illegible] alloggio ovvero, Cibrario, Unfredi, piano rialzato, camere 3 cucina, servizi, terrazzo, fondo, bagni, cantina, Campra, Santa Teresa 16. 7742

CORSO Casale, [illegible] metri dazio, vendesi terreno mq. 920, 1.700.000. Telefonare 687-641, Lettera. 84901

CORSO Francia 255 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Cons. F.A.I., Cavour 7.

CORSO Picco splendida posizione vendesi terreno mq. 1700, 15.000.000. Telefonare 687-641, Lettera. 84901

CORSO Re Umberto, adiacenze piazza Solferino, vendonsi alloggi liberi signorili da 4 a 10 camere, servizi. Simoncini, Re Umberto 6. 7743

CORSO Re Umberto, alloggio secondo piano, 4 camere cucina, doppi servizi, rimesso nuovo, libero subito, vende: Master, corso Vittorio 52. [illegible]

CORSO Re Umberto, alloggio signorile 8 camere servizi, due soffitte cantine, urge vendere. Telefonare 393-967.

CORSO Rosselli vendesi alloggio 3 camere tinello cucinotto. Stillo, Magenta 13.

CORSO Svizzera 99 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi. Mutuo trentennale. Rateazioni. Telefonare [illegible] 3694

CORSO [illegible] 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, mutuo trentennale. Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. 6065

CROCETTA vendo pronti 1-2 camere entrata tinello cucinino bagno terzo 900.000 per camere garages magazzini via Gravia 36. Telefonare 391-838. 1153

DESANA 13 vendonsi alloggetti 1-2 camere cucinino, liberi, occupati, garages. Visite 15-17. 6686

DIRETTAMENTE proprietario vendesi villa con giardino zona Piazza Leoncavallo. Telefonare ore pasti 764-315. 89612

DUE camere [illegible] negozio 1.300.000; 600.000 contanti rimanenza rateali, urge vendere. Telefonare 288-[illegible]. [illegible]

FABBRICATE per piccola industria mq. 150 coperti, 300 scoperti, centro S. Paolo, vendo. Telefonare 383-946. 81976

FIN-VAI, [illegible] 2, telef. 527-410/411, vende alloggi occupati due tre camere cucina, Ormea presso Marconi. 6480

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410/412, vende alloggi due tre camere interni, occupati. Via Garibaldi piazza Arbarello, convenientissimi. 6480

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410/411, vende ultimo alloggio terreno e costruzione industriale [illegible] corso Novara. Facilitazioni pagamento. 6480

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410/411, vende ultimo alloggio ottimissima rendimento piano rialzato sei vani servizi due ingressi, divisibile, occupato, civile [illegible]. Facilitazioni pagamento. 6480

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410/411, vende terreno con progetto approvato costruzione autorimessa sotterranea zona centrale Massini-Millo. 6480

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410/411, vende negozio nuovo ampio retro servito, soffittatte grande magazzino-laboratorio via Bidone [illegible], Madama Cristina, facilitazioni pagamento, mutuo. 6480

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410/411, vende due lotti terreno angolari su corso, tre fronti, millecinquecento metri, zona [illegible] Novara via Bologna. 6480

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410/411, vende alloggio signorile nuovo angolare primo piano, quattro [illegible] servizi, corso Casale, fronte sud, facilitazioni pagamento. 6480

FRAZIONAMENTI [illegible] 1954 vendonsi alloggetti 1.350.000 più mutuo 400.000. Telefonare 50-445. 84993

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa signorile costruzione 1953, 30 camere, tre garages, 36.000.000. 5963

GABETTI, XX Settembre 17, vende appartamenti signorili corso d'Azeglio, via Petrarca. Visite alloggio campione.

GIACHINO 76, vicino cinema Ajuto, negozi e [illegible] 2-4 camere soleggiatissimi, bloccati, vendonsi da L. 775.000 per camera. Visite lunedì, martedì tutti i pomeriggi. 7743

IFIT, 8, Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefonare 53-000.

IMPIEGO datele rilevante importo, acquistasi palazzo-casa, centro Torino, anche affitti bloccati. Dettagliare. Scrivere cassetta 1219, SPI, Torino. 8294

IMPRESA vende alloggetti 1-2 camere cucina, via Montginevro 169. Telefonare 356-056. 83450

LINGOTTO vendonsi alloggi finitissimi in corso, ascensore, termosifone, bagno piastrellato, camere pavimentate, servizi lucidati a piombo, prezzi subito L. 725.000 cadauno più mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Volendo al disopra affittasi. Tratta proprietario. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 189. 3907

LUTTINI terreno Grugliasco per villette, officine, laboratori completissimi servizi ventilatorio rateizzando. Telef. 781-732.

MAGAZZINI luminosissimi, accesso carraio, servizi, vende impresa via Rondissone 24. Telefonare 51-075. 81419

NEGOZI adatti qualsiasi uso, pronti subito via Lanzo 59, vende impresa 55.000 mq. Telefonare 388-066. 83415

NEGOZI bellissimi con ampio retro, vendonsi, affittansi, grandi facilitazioni pagamento, via Nizza, 206. 848

NEGOZI centrali liberi occupati privato vende direttamente. Telefonare 49-720 ore ufficio. 83564

NEGOZI con retro, vendonsi, affittansi, grandi facilitazioni pagamento, via San Ottavio 27. 607

NEGOZI ultima possibilità reddito vendesi corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 8396

NEGOZIO reddito 12 %, mq. 30, zona commerciale, vendesi 2.200.000. Telefonare 50-445. 84936

OCCASIONE libero due camere cucina 2° piano, cantina, via Arisi, 1.100.000 contanti più 1.000.000 rateale. Telef. 23-571.

OCCASIONE urge vendere camera cucina bagno accessorio terreno 1.300.000 più 600.000 mutuo. Telefonare 23-571.

PALAZZO dal Sole, incantevole posizione vendesi alloggi attrezzatissimi signorili, 5 camere, due ingressi, tripli servizi, garages, mq. 380, piano quinto, tre terrazzi, riscaldamento condizionato, libero immediato, Trattative Leclerc, Principe Tommaso 31, telef. 557-641.

PIAZZA Bandiera, via Vigliani 217, vendonsi ultimi magazzini seminterrati luminosi mq. 500 [illegible] 691-979

PRESTITI concedonsi su immobili e automezzi, Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496 528-821. 3694

PRIVATO acquista alloggio signorile ossa nuova 2-3 camere libello cucinino zona Crocetta o centrale. Telefonare 554-757.

PRIVATO avende alloggio Sanatorio rimodernato casa antigienica, primo piano 4 camere cucinino bagno terzo particolare, 3.300.000 compreso accessori. Telefonare 682-357 oppure scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. F2084

PRIVATO vende terreno corso Bernardino Telesio. Telefonare 49-124. 83574

PRIVATO vende direttamente signorile ultimo alloggi 6 camere, cucina, bagno, terzo, accessorio. Andrea Doria 14.

PRIVATO vende villa collinare zona Rivoli. Telefonare 48-878, ore pasti. [illegible]

REALE terreno adeguatissimo grandi giochi lati orali vendesi. Telefonare ufficio 60-624. F2154

SANREMO Talmi, imperatrice, vende rilini-appartamenti, terreni, cede bar posizioni. 7790

SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere cucina, bagno, buoni condominii, ottima 9 Maurizio 20 bis, via S. Ottavio 27, vendonsi 607

SPECIALISSIMO 5.500.000 appartamento zona Cibrario, camere 4 cucina piastrellata, doppi servizi, Gratuloso terrazzo. Facilitazioni pagamento. Campra, Santa Teresa 18. 7742

S. RITA, via Gradisca 84, vendonsi ultimi [illegible] tinello tutti servizi 1.900.000. Telefonare 40-585.

ST. Vincent villetta (chalet) arredato, bellissima posizione, 8 camere, servizi, ampio giardino, frutteto, cintato, vendesi 12.600.000. Rivolgersi: Bay, via Doria 10.

TERRENI. Lotti collinari panoramici vende proprietario Lire 1500 mq. Telefonare 72-991. 82830

TERRENI 2-5-20.000 mq. zona industriale forte principio periferia Torino, vendonsi lire 1200-1800. Telef. 781-311.

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 38.000 posizione industriale grande sviluppo, raccordato ferrovia statali, comodità strade asfaltate, tramvie e servizi, vendesi volendo anche piccoli lotti, 1000-2000 mq. Simoncini, Re Umberto 6. 7743

TERRENO (barriera Nizza) via Duino, mezzi 1860, progetto tre case, camere 42, oltre 600 magazzini autorimessa, vendesi anche lotti Telefonare 691-979

TERRENO angolare mq. 3000, magnifica posizione adiacente corso Francia (Automatica) adatto qualsiasi costruzione civile, industriale, vendo. Simoncini, Re Umberto 6. 7743

TERRENO mq. 670 circa, fronte metri 16, zona Miraflori, vendesi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 534-096

URGE vendere [illegible] S. Paolo casa 18 camere [illegible], parzialmente ristrutturata, [illegible] 12.500.000. Rossi, 43-415.

VAL San Martino vista panoramica vendo lotti terreno da 1000 a 10.000 mq. Telefonare 63-948. 5426

VENDESI alloggio moderno 3 camere, servizi centro Crocetta. Telef. 51-075.

VENDESI corso Orbassano 396 palazzina 8 camere laboratorio libera subito, condizioni pagamento. Telefonare 680-337.

VENDESI stabilimento industriale mq. 800 particolarmente adatto fonderia ed officina meccanica cabina propria, alta tensione forza luce terreno mq. 2700. Telefonare 521-789. M5556

VENDESI 15 km. da Asti casa rurale fabbricata nel '35, sei camere, cantina, tinelle, portico, ivy giornate, prossimissimi vigneti seminativo, [illegible] intermediari scrivere o presentarsi [illegible], via Spano 6/14 Torino. F2163

VENDIAMO occasione [illegible] industriale 1000 lordi, Miraflori, consolidissima servizi [illegible]. Telef. 781-732.

VENDO casa nove metri fronte, un piano sotterraneo, un piano fuori terra sopraelevabile, via Lelai, [illegible] Cenisio, corso 16. 84737

VENDO casa 5 camere sul Monferrato, cambierei con camere, Torino. Occasione. Pettiti, Sacchi 2. 1816

VENDO casa 6 alloggi 21 camere più servizi, reddito 130.000 mensile, 12 milioni più 3 milioni mutuo, Tel. 781-405.

VENDO muri negozio [illegible] con Bonna calzature, Nicomedia Bianchi 35.

VENDO semicentrale alloggio 3 camere servizi, occupato, casa recente. Telefonare 51-944. 453

VENDONSI due camere e cucina casa civile terzo bagno, Rivolgersi avv. Francour, telefono 532-968. F2146

VIA Spano 11 vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi liberi occupati. Visita ore 17.30-19. 84955

VIA Tripoli vendiamo alloggio 2 camere servizi con mutuo. Stillo, Magenta 13.

ZERO Sud Pesio vendesi [illegible] appartamento libero tre camere accessori cantina. Rivolgersi Randino, via Fratelli Bandiera 4 bis. F2070

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI 2 locali interno cortile, adatti laboratorio deposito rappresentanza, Lire [illegible] mensili. Rivolgersi Massaia 83, Molinari. F1710

AFFITTASI corso Casale terreno [illegible] cameriere indipendenti, piccoli magazzini [illegible]. Telefonare 890-068

AFFITTASI corso Lecce 51 [illegible] appena con retro. Eventualmente [illegible]

AFFITTASI grande [illegible] cantina [illegible] chighetta, 5000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081

AFFITTASI locale 70 metri per magazzino, deposito. Telefonare 387-734 dopo ore 16. 84748

AFFITTASI salone primo piano luminosissimo mq. 400 circa. Telef. 778-516, ore pasti. G4460

AFFITTASI semiinterrato asciutto, luminoso mq. 100 uso laboratorio [illegible] e magazzino. Rivolgersi via Stampatto 12.

(Continua a pag. 11)

PELLIZZARI

POMPE
MOTORI
VENTILATORI

■ TORINO: via Saluzzo 64 - tel. 683.587/588
■ NOVARA: via Dante 51 - tel. 58.48

ARZIGNANO

15

i tempi cambiano

e il progresso cammina. Oggi la scienza fornisce i mezzi per una assoluta protezione degli alimenti a tutela della nostra salute. La pasta Barilla nelle nuove confezioni aggiunge ai pregi che le decretano il trionfo su tutte le mense la sicura garanzia del peso, dell'igiene, della integrità.

Una scatola da 500 grammi serve per cinque persone e costa solo cento lire

Barilla

alberto ciribuni/55

Concluso il Congresso di Medicina dello Sport

Ci sono molti modi per guastarsi un gomito

L'epicondilite è un male che colpisce musicisti e lavandaie, e che arriva a colpire il trentatré per cento dei tennisti - Vari modi per curarla: ma solo il bisturi dà risultati duraturi

(Dal nostro inviato speciale)

Saint Vincent, 5 giugno.

Anche senza essere sportivi capita a più d'uno di accusare inaspettatamente un dolore vivo al gomito, un dolore particolare che si accentua durante taluni movimenti e non c'è verso di farlo scomparire senza mettere a riposo non soltanto il gomito interessato, ma anche polso e mano. Lo chiamano epicondilalgia quel dolore pronto a rinnovarsi per mesi ed anni; perché è una spiccata dolenzia (algia) che si diparte da un punto osseo preciso del gomito che ha nome epicondilo.

A che vada attribuita la causa del male non è facile dire, se si vuol precisare la lesione occulta con una seria pignoleria. Ma certamente entrano in campo fattori irritativi locali, scoppiati da piccoli traumi ignorati, intesi in senso lato; che abbiano agito su punti in cui all'osso si inseriscono fibre tendinee di certi muscoli. Orbene il riverberarsi in tale zona delle contrazioni della muscolatura interessata, magari anche per moti della mano o del polso, è capace di suscitare l'eco dolorosa.

Per un certo senso l'epicondilalgia, od epicondilite, ha carattere professionale; tanto che si manifesta in musicisti e persino nelle lavandaie, che di gomito lavorano assai. E', ad ogni modo, nei tennisti che arriva a colpire il trentatré per cento di essi; alcché si comprende come il prof. Antonio Poli, direttore della Clinica ortopedica di Milano, l'abbia particolarmente considerata tra le forme morbose sportive, nel corso della sua relazione sulle «lesioni del gomito nell'attività sportiva», brillantemente svolta nella odierna seconda giornata del X Congresso nazionale di medicina dello sport.

Differenza v'ha tra questa lesione ed il cosidetto «braccio da tennis», nel quale la sofferenza è piuttosto diffusa sul dorso dell'avambraccio, più a valle del gomito. Oltrechè dal tennis, l'epicondilalgia può essere suscitata dalla scherma e dal lancio del giavellotto. Come curarla? Terapie di ordine inclito ne sono state tentate svariatissime, dal riposo di tutto l'arto superiore alle applicazioni calde, sabbiature e stufe speciali, dalle irradiazioni alle infiltrazioni locali di sostanze anestetiche ed, ultimamente, alle iniezioni locali di derivati del cortisone. Ma, se pure particolarmente questi tre ultimi mezzi dànno benefici sorprendenti per rapidità, si tratta di guarigioni effimere, temporanee. Solo il bisturi offre risultati duraturi; per i quali basta un'azzeccata semplice incisione, che, per merito di una nuova tecnica, non lascia alcuna deturpante cicatrice.

Se la forma morbosa ora accennata ha ancora discutibili basi anatomiche, altre lesioni del gomito di facile evenienza nell'attività sportiva mostrano chiaramente la loro consistenza in fratture ossee, nonché in strappi di legamenti locali, in lacerazioni di fibre muscolari della regione, in slabbrature della capsula che avvolge la giuntura, in dislocazioni abnormi di un capo articolare. Cosicché si potrebbe elencare una filastrocca di svariati morbosi, quali ha minutamente descritti il Poli, penendoli particolarmente in relazione a vari atteggiamenti dello sportivo nell'esecuzione del singolo sport, anche per ricordare come errori di tecnica, a parte fatalità imprevedibili, giochino un ruolo importante.

Ma soprattutto va rilevato che delle situazioni patologiche a carico del gomito si insinuano a distanza dal trauma occasionale, a ripetersi, perciò, essere in qualche modo preveduta. Talvolta negli sportivi (ma anche in non sportivi, per quanto meno frequentemente) è casuale il rinvenimento di certe formazioni ossee in seno la muscolatura ed i tendini facenti capo al gomito, ora indolori, ora fonti di notevoli disturbi. Sono la risultante di vecchie lesioni traumatiche, che hanno favorito in quei siti graduali depositi di calcio, arrivati poi alla consistenza ossea. Magari possono aver contribuito alle loro insorgenza certi massaggi intempestivi. Errata sarebbe la loro asportazione chirurgica prima che le ossificazioni si siano ben consolidate, a scanso di ricadute; allo stesso modo che giunti all'ossificazione non servirebbero più le applicazioni di raggi X, che sono invece utilissime nelle prime fasi dei depositi calcici.

Naturalmente le lesioni traumatiche del gomito, d'origine sportiva o meno, predispongono l'articolazione anche a forme artritiche con evoluzione varia, in rapporto a fattori concausali d'ordine individuale od ambientale, così come accade per la comune patologia artritico-reumatica. Senza entrare in ulteriori dettagli, annotiamo che la relazione, applauditissima, del prof. Poli e la discussione che ne è seguita (cui hanno interloquito La Cava, Polacco senior, Polacco junior, Rosso e Bianchi-Majocchi) hanno servito ad una utile chiarificazione anche in campo diagnostico differenziale, con logica ripercussione sull'indirizzo terapeutico. Al che hanno contribuito le successive comunicazioni di Allaria, Bini, Beccacci, Pattarin.

Così si sono conclusi i lavori scientifici del Congresso, che domani si sposta in quel di Cervinia per dimostrazioni pratiche di salvataggio in montagna.

Angelo Viziano

Gli agricoltori rifiutano di trattare per le mondine

Milano, 5 giugno.

Gli agricoltori si sono rifiutati di discutere il nuovo contratto delle mondariso. A tarda sera, dopo una giornata di attesa, un delegato della Confida si è presentato all'Ufficio regionale del Lavoro di Milano per informare che gli agricoltori non intendono affrontare la questione. Egli ha dichiarato che manca agli agricoltori una garanzia per il rimborso dovuto dall'Ente Risi in base all'accordo del taglio del riso avvenuto lo scorso anno, nonostante il competente ministero abbia stanziato l'importo occorrente e abbia dato ordine di procedere ai rilevamenti necessari per i rimborsi ai singoli agricoltori. Pertanto non era possibile discutere oggi le paghe delle mondine.

Le organizzazioni sindacali hanno deciso di proclamare nelle risaie lo stato di agitazione permanente, non escludendo sospensioni del lavoro a carattere locale, e nello stesso tempo di intensificare la preparazione delle due giornate (14 e 15 giugno) di sciopero nazionale dichiarato da tutte le organizzazioni dei lavoratori.

La vertenza, tramite il dott. De Luca dell'Ufficio regionale del lavoro di Milano, verrà urgentemente deferita, con la convocazione delle parti, al ministero del Lavoro.

Ergastolano graziato dopo 22 anni per la testimonianza di una suora

Da bimba venne invitata a deporre al processo per omicidio, ma era troppo piccola perché i giudici tenessero conto delle sue dichiarazioni - Divenuta monaca, è ora riuscita a far accogliere la sua supplica

Roma, 5 giugno.

Un decreto di grazia firmato l'altro ieri dal Presidente Gronchi ha restituito la libertà — dopo ventidue anni di carcere — ad un vecchio ergastolano di Lula, Sebastiano Mussino, che una coincidenza di fatti avversi rese vittima di un errore giudiziario.

Non è questa la prima volta che il Presidente della Repubblica si avvale del diritto di grazia inerente alla alta carica ricoperta, ma ciò che distingue la firma del sessantaduenne Mussino da quella di altri graziati è il fondo umano di un particolare intervento: quello di un'umile e coraggiosa suora dell'ordine di San Vincenzo, attualmente in un orfanotrofio di Sassari, in cui vita si svolse parallelamente a quella del condannato, sin da quando, appena treenne, comparve al processo Mussino quale testimone di difesa.

L'innocenza della sua stirpe non fu per i giudici di allora una sufficiente garanzia (in quei tempi l'omertà era generale e i magistrati esitavano ad accogliere le testimonianze, soprattutto se a favore dell'imputato), non la piccola Matilde, diventata suor Maria, riuscì perse mai la fiducia nella giustizia di Dio ed in quella degli uomini, e non dimenticò quella che era diventata per lei una missione: riparare ad un errore commesso dalla società.

Tutta la rievocazione dei fatti che portarono Sebastiano Mussino alla più grave delle condanne va inquadrata nella vita e nell'opera instancabile di quest'umile suora che per ben tre volte ha avanzato istanza a favore dell'ergastolano, sin dal tempo in cui il sen. Azara era ministro di Grazia e Giustizia. L'ultimo intervento, quello risolutivo, fu agevolato da Donna Laura Segni, che fece recapitare al ministro Moro un'ennesima lettera di suor Maria.

Venticinque anni fa il triangolo della Sardegna compreso tra Bitti, Lula e Bottidda viese un periodo di terrore per lo scatenarsi di una violenta e sanguinosa catena di vendette determinata dalla prepotenza dei due fratelli Pintore, che dovevano perire entrambi, un anno dopo, durante un conflitto a fuoco con i tutori dell'ordine. Nel clima cruento di questa «faida di paese» compariva improvvisamente Sebastiano Mussino, che si era appena congedato con il grado di sottocapo dal servizio militare prestato in marina.

Il giovane si era stabilito a Lula e vi aveva aperto un negozietto, una di quelle botteghe paesane in cui si può trovare tutto, dai commestibili ai più comuni strumenti agricoli. Gli affari andavano bene e Sebastiano sentì ben presto il desiderio di una famiglia. Si sposò poco dopo e Caterina Carta, la prescelta, gli diede in pochi anni due figli.

Tutto andava bene, l'avvenire era sereno per la piccola famigliuola, ma una notte scomparve il gregge di un proprietario del luogo, certo Salvatore Deledda. I carabinieri aprirono le indagini, che portarono all'incriminazione del giovane Mussino. L'ex-sottocapo di marina si ammalò per il dolore e più volte dovette essere ricoverato in infermeria per gravi emorragie polmonari.

In seguito fu dimesso dalle carceri, ma con l'intimazione di farvi ritorno in attesa del processo. Senonchè il Mussino, cui il medico aveva consigliato aria buona per la sua malattia, preferì rifugiarsi nella casa d'un vecchio amico, che viveva con una nipotina di tre anni, Matilde. Dopo il processo — nel quale venne assolto per insufficienza di prove — Sebastiano Mussino continuò ad abitare nella casa di colui che lo aveva ospitato durante la latitanza.

Ma un destino crudele era in agguato: qualche tempo dopo, il vecchio Deledda — il possidente a cui avevano rubato il gregge — veniva ucciso a fucilate a pochi chilometri da Lula. Il primo pensiero di Sebastiano fu che avrebbero incolpato lui dell'omicidio. «Ora mi arresteranno — disse ai propri ospiti — cercate di ricordarvi bene quanto ho detto e fatto in questi giorni, per riferirlo ai magistrati». Come egli aveva presagito, venne arrestato, ma fu condannato all'ergastolo nonostante la testimonianza del vecchio amico che lo aveva ospitato, di sua figlia Raimonda e della nipotina, la piccola Matilde.

Trascorsi gli anni, Matilde si fece suora e nelle ore di meditazione ricordò l'uomo che era stato ospite nella sua casa ed era finito in carcere. Per lei Sebastiano Mussino era innocente e da allora la sua vita non fu che un succedersi di suppliche volte ad ottenergli la grazia. Le fu di aiuto l'on. Mannironi, che come avvocato aveva partecipato a tutti i processi sorti dalla storia dei fratelli Pintore. Il parlamentare nuorese strinse una fitta rete di corrispondenza con suor Maria e con la famiglia Mussino, portando a Roma l'eco del loro dolore e della loro convinzione.

Il resto è noto. L'altro ieri, finalmente, la grazia è stata concessa. La moglie del Mussino ha avuto la notizia da una vicina, che l'ha raggiunta, correndo, mentre conversava con un'amica sulla soglia del suo negozio: «Suo marito torna, l'ha detto la radio!». E così è stato: oggi, dopo 22 anni, Sebastiano Mussino è tornato a Lula.

Il bottino: 85 mila lire, un orologio d'oro e il portafogli

Inserviente di un chiosco di benzina assassinato per rapina a martellate

Il delitto scoperto in piena notte da un cliente - La vittima ancora in vita, era stata chiusa a chiave nel distributore perché non desse l'allarme - Le ultime parole dell'ucciso: "Quei disgraziati!,,

L'interno del chiosco dove è stato ucciso l'inserviente (Tel)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 giugno.

Sulla via Appia, poco distante dal motovelodromo, l'addetto ad un distributore di benzina è stato ucciso stanotte da un rapinatore. La vittima si chiama Gino Alberti, di 51 anno, nativo di Bibbiena, un paese in diocesi di Arezzo. Era venuto a Roma sei o sette mesi fa per gestire insieme al fratello una stazione di servizio del carburante «Aquila», fatta costruire proprio allora dalla raffineria triestina alle porte della città. Nonostante la vicinanza di numerose altre stazioni, gli incassi si dimostrarono subito abbastanza elevati, tanto che Gino Alberti sperava di poter presto far venire a Roma la moglie, una maestra di Adria, in provincia di Rovigo, e le due figliolette gemelle. Questo sogno non si è avverato. Ieri notte egli è stato aggredito a martellate ed è morto qualche ora dopo all'ospedale San Giovanni.

Il delitto è stato scoperto verso le 3 di notte da un giovanotto che aveva lasciato in consegna all'Alberti la sua motocicletta. Costui infatti, volendo ringraziare l'inserviente per il favore, si avvicinava alla grande vetrata del chiosco. La luce si stava accendendo sul piazzale ove si trovano le pompe illuminava l'interno ed il giovane potè vedere l'Alberti steso sul pavimento e immerso nel sangue che continuava ad uscire da larghe ferite alla testa. Tentava allora di aprire la porta a vetri, ma l'uscio era stato chiuso a chiave dall'assassino perché la vittima non potesse dare l'allarme. Gino Alberti non dava alcun segno di vita e i colpi che il giovanotto batteva sui vetri rimasero senza risposta. Egli corse quindi in via dei Cessati Spiriti, una stradetta su cui dà il retro del chiosco, per chiedere aiuto a Salvatore Di Nunno, figlio di un giovanotto di 20 anni, che fino a ieri lavorava alle dipendenze dell'Alberti e unico proprietario nella zona di un'auto. Vestitosi in fretta, il Di Nunno prendeva la macchina e con altre persone accorse dalle altre stazioni di servizio, sfondava i vetri del chiosco e si avvicinava al corpo dell'Alberti, che respirava ancora. Adagiato sull'auto, il ferito veniva trasportato a tutta velocità all'ospedale.

Le sue condizioni erano disperate e vane sono state le abbondanti trasfusioni di sangue ed un intervento chirurgico tentato in extremis. Alle 5 di stamane egli moriva senza che i funzionari della Squadra Mobile avessero potuto interrogarlo. Solo per un momento è sembrato che Gino Alberti fosse in grado di dire qualcosa. E' stato quando, aperti gli occhi, ha mormorato: «Quei disgraziati!». Poi ha perduto per sempre la conoscenza.

Le due parole che egli ha pronunciato poco prima di spirare sono comunque di grande importanza ai fini delle indagini. Esse dimostrerebbero che non una, ma più persone lo hanno affrontato colpendolo selvaggiamente alla testa con un martello e con una chiave inglese nell'interno del chiosco. Gino Alberti prima di cadere deve aver sostenuto una dura lotta con gli aggressori. La scrivania dietro la quale egli era seduto è stata trovata spostata, il giornale che stava leggendo strappato, alcune sedie rovesciate e sangue dappertutto: in terra, sui muri, sulle porte. Nessuna traccia, invece, del denaro. Dai cassetti della scrivania era stato asportato tutto l'incasso della giornata (si parla di ottantacinquemila lire); inoltre all'Alberti era stato tolto il cronometro d'oro e il portafogli.

Stasera i funzionari della Mobile non nascondevano la speranza di giungere presto all'identificazione dell'assassino o degli assassini. Per tutto il giorno sono stati interrogati gli abitanti delle casette di via dei Cessati Spiriti, il quindicenne Franco D'Amico, che poco tempo fa era stato licenziato dall'Alberti, pare per scarso rendimento, e suo padre Domenico. E' stato sentito a lungo anche Vittorio Enzo, un ragazzo di 11 anni che da una quindicina di giorni era stato assunto dall'Alberti.

L'unico a non essere stato ancora rintracciato è Sabino Di Nunno, di 42 anni, nipote di uno dei primi soccorritori del ferito. Su di lui gravano i maggiori sospetti. Sabino Di Nunno è un napoletano di carattere chiuso. I suoi precedenti sono poco chiari. Nel dicembre scorso aveva tentato di uccidersi con i barbiturici ed era stato trovato in gravissime condizioni nel Parco della Rimembranza di Napoli. Venne salvato, ma non volle mai rivelare i motivi che lo avevano indotto al disperato gesto. A Roma aveva trovato lavoro presso il distributore di benzina di Gino Alberti. Prendeva servizio la mattina e la notte era solito dormire in una delle due stanzette ricavate nel retro del chiosco.

Alcune persone dicono di aver visto ieri verso mezzanotte aggirarsi sulla via Appia. Stamane però non si è presentato al lavoro e nonostante tutte le ricerche effettuate dalla polizia sia a Roma sia a Napoli non si è riusciti a sapere più nulla di lui.

g. fr.

8 anni e 3 mesi di carcere al bracciante di Viverone

Novara, 5 giugno.

Vittorio Monti, il quarantottenne bracciante di Viverone, è stato assolto dal primo dei due tentati omicidi (quello contro il meccanico Gaetano Galletto); per il secondo (contro la moglie del Galletto, Solicna Cremonesi), oltreché per detenzione e porto abusivo d'arma, è stato condannato a 8 anni e 3 mesi di reclusione. La Corte ha ritenuto resto impossibile il tentato omicidio nei confronti del meccanico, mentre il Monti, col quale era venuto a diverbio la sera del 13 dicembre dello stesso anno, esplose il primo colpo di rivoltella quando già il Galletto era al riparo; quanto al ferimento della Cremonesi, la difesa ha sostenuto essere stato accidentale, non essendo la donna, trovatasi casualmente sulla strada, oggetto della vendetta dell'imputato. La difesa ha interposto appello.

Capostazione in motocicletta travolto da un'automotrice

Aveva dato lui stesso il via al convoglio poco prima - Irreperibile il casellante

Rivarolo, 5 giugno.

Questa sera, alle 20,30, una automotrice ha travolto e ucciso al passaggio a livello di Pasquarone, a circa 500 metri da Rivarolo, il capostazione Umberto Micono, di 34 anni, residente in frazione Pasquero, che in motocicletta stava tornando da Pont Canavese, dove si era recato a sostituire il titolare di quella stazione.

I cancelli del passaggio a livello erano stati avvicinati, ma non chiusi, dal sorvegliante Pasquale Mancuso, che si era poi allontanato per pochi minuti. L'arrivo del treno non era infatti imminente. Quando il Micono arrivò ai cancelli e li vide socchiusi si accinse a superare i binari senza cautelarsi se il treno stesse arrivando. Sopraggiungeva proprio in quel momento l'automotrice per Torino, la stessa cui poco prima egli aveva dato il via alla stazione di Pont Canavese.

Colpito in pieno e trascinato per 200 metri, il Micono venne straziato orribilmente. La sua moto si incendiò. Pochi attimi dopo il guidatore riusciva a bloccare il treno mentre i passeggeri, allarmati dalle fiamme che si levavano dalla motocicletta rimasta incastrata tra le ruote della motrice, scendevano a precipizio dalla vettura. E' in corso un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità. Il casellante di servizio al passaggio a livello si è reso irreperibile.

Chiuso a Riva del Garda il sesto Convegno di urologia

Riva del Garda, 5 giugno.

Si è chiuso ieri il VI Convegno della Società di Urologia del Nord Italia al quale hanno partecipato insigni specialisti italiani e stranieri. Numerose furono le comunicazioni svolte. Particolarmente interessanti quelle sulla chirurgia conservativa renale, dei professori Pisani di Milano, Nicolich di Genova, Migliardi di Torino, Carando di Padova, Cacchi di Ferrara.

Santa Zita proclamata patrona delle domestiche

Roma, 5 giugno.

Dopo la solenne udienza accordata domenica scorsa dal Pontefice in San Pietro alle domestiche, una lettera apostolica ha annunciato oggi la proclamazione di Santa Zita a protettrice delle donne di servizio.

Oggi processo a Roma per i beni dei Savoia

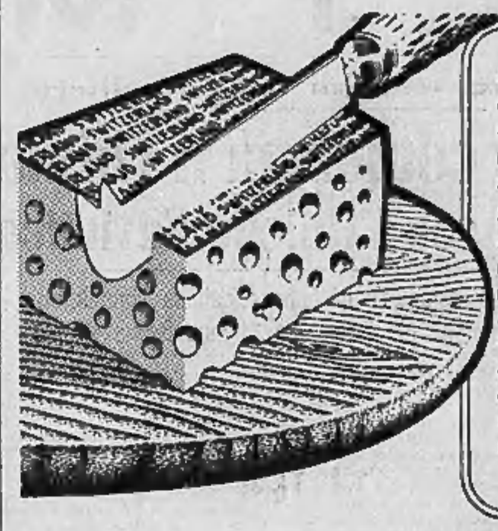
Roma, 6 giugno.

Gli eredi di Vittorio Emanuele III possono prelevare dalle rendite del proprio patrimonio ancora detenuto dallo Stato la somma di 43 milioni 105 mila e 500 lire per pagare al fisco la rata dell'imposta di successione o, invece, debbono provvedere con i fondi personali dato che il patrimonio non è stato diviso tra lo Stato ed i Savoia? E' questo l'interrogativo al quale dovrà dare una risposta dal Tribunale per avere i Savoia convenuto in giudizio il Ministero delle Finanze.

Allorché agli eredi di Vittorio Emanuele III giunse l'avvertimento che avrebbero dovuto pagare la rata dell'imposta di successione si, rivolsero, come già altre volte era avvenuto, al demanio perché la somma venisse prelevata dalle rendite di quei beni, che detenuti dallo Stato, ancora non sono stati assegnati ai loro legittimi proprietari, così come il Tribunale ha stabilito in una sentenza non ancora passata in giudicato.

«Questa volta non è possibile — fu la risposta del demanio — non vi è attivo sufficiente ed al pagamento quindi debbono provvedere personalmente i Savoia. Lo Stato ha già erogato ai Savoia tutte le rendite a sua disposizione, compresa una parte di quelle relative al castello di Racconigi la cui assegnazione è ancora in contestazione. Lo Stato, anzi, è scaduto del quinto delle rendite stesse e della quota di usufrutto che spettava alla defunta regina Elena. D'altra parte ora i Savoia sono in condizioni economiche tali da poter provvedere personalmente al pagamento dell'imposta di successione avendo liquidato 4 miliardi di lire costituiti dai beni accantonati da Vittorio Emanuele III in Inghilterra».

«Innanzitutto — hanno replicato i Savoia — una sentenza del Tribunale ha già conferito alla massa ereditaria il castello e la tenuta di Racconigi. Quindi il demanio può prelevare le rendite di questa tenuta per pagare la rata dell'imposta di successione». Senonché — eccepisce l'Avvocatura dello Stato — la sentenza sulla proprietà di Racconigi non è ancora passata in giudicato, e quindi il bene rimane nello stato giuridico anteriore.



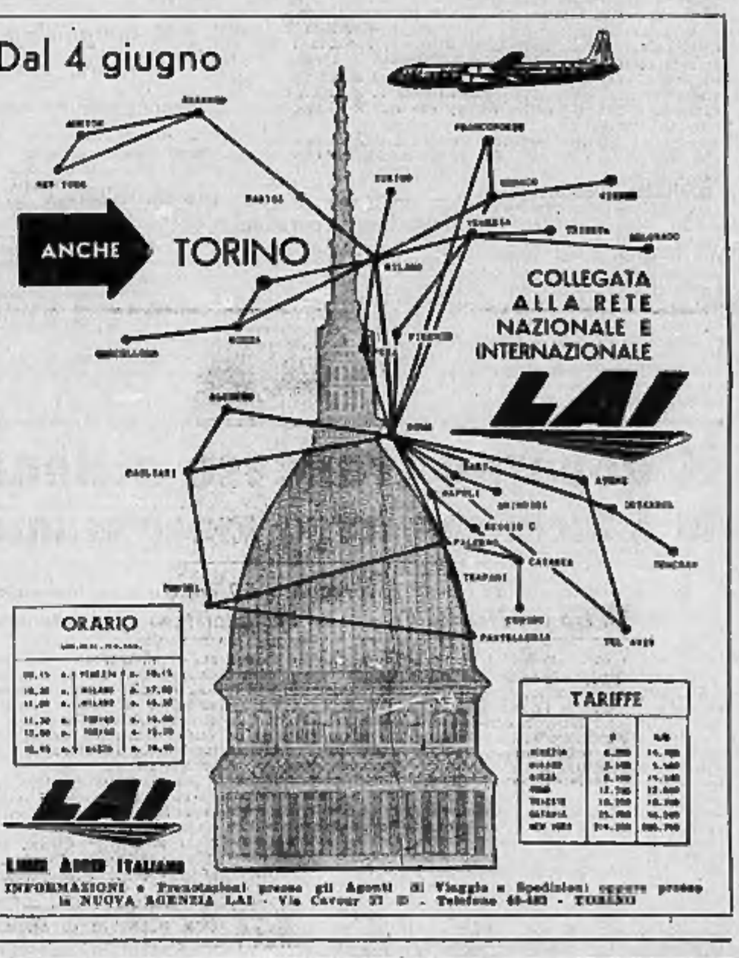
Basta un occhiata al formaggio che vi si serve, per capire se è vero Emmental svizzero. Infatti se il marchio SWITZERLAND risulta stampato in rosso sulle superfici esterne del formaggio, è certo Emmental svizzero. Chiedete perciò formaggio Emmental col marchio SWITZERLAND che garantisce l'origine e la qualità.

La provenienza svizzera è garantita dal marchio "SWITZERLAND"

Il marchio SWITZERLAND è depositato per tutto il mondo e legittima l'autentica origine svizzera del formaggio vero Emmental. Malgrado il continuo mutar di gusti e di abitudini, la preferenza internazionale per il formaggio Emmental vero svizzero è in continua ascesa, per le innegabili sue qualità superiori, il suo sapore particolarmente gradevole e la costanza della sua composizione.

UNIONE SVIZZERA PER IL COMMERCIO DEL FORMAGGIO S. A. BERNA

Dal 4 giugno



LINEE AEREE ITALIANE

INFORMAZIONI e Prenotazioni presso gli Agenti di Viaggio e Spedizioni oppure presso la NUOVA AGENZIA LAI - Via Cavour 31 ID - Telefono 48-483 - TORINO

TUBI TAS acciaio protetto inattaccabile dalla ruggine pluviali - fogna - impianti sanitari MANESMAN, ELSAL per acqua, gas. TRAFILATI A FREDDO per motori per radio, per televisione, per auto GHISA per acquedotti, per fogna, per scarico

SCRIBANTE Via Principi d'Acaia 61 - Tel. 73774-70600

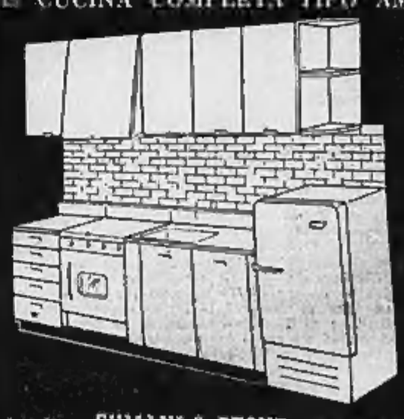
MOBILI ARTIGIANI FACILITAZIONI TORINO Corso Vittorio Eman., 16

REGALI Ricordate Vi che per ogni occasione troverete sempre da VAGNINO il regalo che desiderate VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

STABILIMENTO INDUSTRIALE zona Francia, 4000 mq. attualmente in costruzione, pronto novembre, vendesi. Scrivere cassetta 2086 - S.P.I. - TORINO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca anagrafica

FINALMENTE... la possibilità per tutti di avere la CUCINA COMPLETA TIPO AMERICANO composta da



1 Frigorifero da litri 130
1 Cucina gas Triplex con forno
1 Lavello acciaio inox completo di mobile, rubinetteria
1 Mobile base cassettiera
1 Cappa fronte mobile
1 Mobile pensile ad 1 battente
1 Mobile pensile a 2 battenti
1 Mensola 2 posti

Con versamento di L. 100.000 in contanti, e 18 rate da L. 10.500 SENZA INTERESSI

Mobili in metallo verniciati a fuoco, porte laminate, costruzione a perfetta regola d'arte

La ditta CUMANI & BEONE vi realizza ogni altro tipo di cucina con il proprio ufficio tecnico - TORINO - V. GARIBALDI ang. V. XX SETTEMBRE

Panico ma danni limitati per il terremoto in Romagna

Registrate tre scosse: sarebbero provocate dal metano del sottosuolo

S. Sofia, 5 giugno.

Tre scosse sismiche si sono succedute stanotte in Romagna a brevi intervalli: la prima, leggera, verso le 23, è stata avvertita da pochi; la seconda, più forte, in senso sussultorio, della durata di pochi secondi alla 0,45 e la terza, leggera, alle 2,45.

A Monte Guidi, frazione del comune di Bagno di Romagna vicinissima a Santa Sofia — epicentro del movimento sismico — le scosse sono state più sensibili. Numerose case anche a Santa Sofia sono rimaste lesionate.

Le autorità hanno fatto pervenire alla gente gli aiuti e la solidarietà: dalla Deputazione provinciale sono arrivate 500 mila lire; la Pontificia commissione di assistenza ha fatto pervenire al meno abbienti 20 quintali di pasta e 25 quintali di formaggio.

Le scene di panico collettivo si sono ripetute regolarmente, a intervalli, ogni qualvolta si registravano le scosse. La terra, dopo un terribile boato, prendeva a scuotersi e gli alberi parevano flettersi sin quasi a toccare la terra con i rami. Le stalle sono ondeggiavano. I camini, le tegole, i cornicioni venivano scaraventati lontano mentre in special modo il campanile della chiesa e la torre comunale oscillavano paurosamente.

Finora il fenomeno — i cui primi accenni sono di una settimana fa — non è stato scientificamente spiegato. Si crede che in parte sia causato dai presunti giacimenti di metano esistenti nel sottosuolo.

Una donna accoltella il padrone di una trattoria

Varallo Sesia, 5 giugno.

La casalinga Anna Regaldi in Camozzi, di 20 anni, da Boccioleto e domiciliata a Varallo in via Oberdan 3, ha stamane accoltellato l'ex guardia di Finanza Giacomo Bombieri, fu Angelo, di 45 anni, nativo di Grezzano (Verona), titolare della trattoria Fuselli a Varallo.

La Regaldi, entrata alle 11 nella trattoria, in via Latini 8, ha chiesto un bicchiere di vino, manifestando il desiderio di parlare al padrone in una saletta attigua. Qualche minuto dopo, quando il Bombieri è entrato con un fiasco per servirla, la donna con gesto fulmineo ha estratto di tasca un coltello ed ha aggredito l'uomo, vibrandogli un primo colpo. Per fortuna la lama ha trovato resistenza nello sterno.

Riavutosi dallo sgomento, il Bombieri ha subito reagito, cercando di calmare la giovane che, divincolandosi, è riuscita a colpirlo nuovamente al viso, alla spalla sinistra e al braccio sinistro. Finalmente l'uomo è poi riuscito ad immobilizzarla e a disarmarla.

I carabinieri, prontamente avvertiti, hanno tratto in arresto la Regaldi. Il Bombieri si è dovuto recare all'ospedale per le cure del caso. Le ferite di punta e taglio riportate al viso e al braccio sono abbastanza profonde: comunque le sue condizioni non destano preoccupazioni.

La donna che in passato era già stata internata in manicomio, ha dichiarato di avere accoltellato il Bombieri perché si ritiene da lui perseguitata.

ULTIME NOTIZIE

Una conferenza-stampa del Cancelliere

Adenauer conferma il rifiuto di trattative con l'Unione Sovietica

Le parole di Kruscev, che esclude l'unità tedesca, definite "brutali, arroganti ed assurde„ - Bonn ha già dimostrato "troppa buona volontà„

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 5 giugno.

Durissimi sono stati i commenti di Adenauer — durante una conferenza-stampa tenuta oggi — alle dichiarazioni di Kruscev sull'«inutilità di trattare il problema tedesco», che gli furono riferite ieri da Mollet durante gl'incontri del Lussemburgo: «Le affermazioni del segretario del partito comunista sovietico — così si è espresso il Cancelliere — sono brutali, arroganti e assurde dal punto di vista del diritto». Ad una Germania unita e neutrale, egli ha detto di preferire il «controllo» di 17 milioni di tedeschi; questa sua confessione è in fondo «molto salutare», perché dimostra che «parlare con la Russia Sovietica non serve a nulla».

Da queste premesse, Adenauer ha tratto le seguenti conclusioni: è necessario non trascurare occasione per costringere i russi al loro dovere di riunificare la Germania nella libertà. Bonn, da parte sua, farà di tutto per non incoraggiare Mosca ad avanzare pretese. «Nell'interesse della riunificazione, Bonn ha commesso un solo grave errore — così ha concluso Adenauer — quello di aver dimostrato troppa buona volontà».

Si può affermare in sostanza che il governo tedesco, nonostoi (come ha detto Adenauer) di essere stato eccessivamente accomodante, si irrigidirà sulle proprie posizioni. E' il ritorno (o piuttosto una riaffermazione) alla politica della faccia dura, quella che di recente il Cancelliere stesso definì «in ogni caso migliore della debolezza». Praticamente il Cancelliere ha voluto dire ai tedeschi: «Avevo ragione io quando sostenevo che non bisogna credere alla distensione».

L'opposizione socialdemocratica è invece del parere — come ha affermato stasera l'influente deputato Wehner — che le dichiarazioni di Kruscev dovrebbero indurre finalmente il governo di Bonn a trattare con i russi, al fine di chiarire a quali condizioni essi sarebbero disposti a riunificare la Germania. Forse — rileva anche l'agenzia del partito liberale — Kruscev ha parlato così per far capire a Bonn che è inevitabile un dialogo russo-tedesco. E' in fondo questa l'interpretazione più attendibile anche per molti osservatori neutrali; e del resto fin da quando proposero la ripresa delle relazioni diplomatiche con Bonn, i sovietici hanno sempre dimostrato una forte inclinazione per un «tête-à-tête» con i tedeschi.

Quanto alle conversazioni Adenauer-Mollet al Lussemburgo, che si sono concluse stanotte con risultati positivi, si è potuto cogliere a Bonn un senso di estrema soddisfazione. La Sarre, questo stava a cuore ai tedeschi, torna alla Germania il 1° gennaio del 1957. L'entusiasmo per il promesso «Anschluss» del territorio sarebbe tutti, dai democristiani ai socialdemocratici; i soli che non sembrano completamente soddisfatti sono i liberali. Essi hanno criticato già le concessioni economiche fatte da Adenauer ai francesi per quel che riguarda lo sfruttamento delle miniere di carbone dei Warndt. I francesi si sono assicurato lo sfruttamento del carbone sarroso per 20 anni, cioè a dire, fatti rapidamente i calcoli, 60 milioni di tonnellate di minerale; inoltre hanno ottenuto dai tedeschi il finanziamento del progetto per la canalizzazione della Mosella: 850 milioni di marchi.

La smobilitazione dell'economia francese nel territorio avverrà — come un altro importante punto dell'accordo — entro il 31 dicembre del 1959. Tutto ciò, secondo i liberali, rappresenta un'ipoteca il cui peso si farà sentire per intere generazioni. Ma altri obbiettano che sarebbe stato assurdo pretendere che i francesi regalassero la Sarre alla Germania senza un'adeguata contropartita.

m. i.

Morte il sarto personale dell'ex-re e di Mussolini

Milano, 5 giugno.

Stasera la «Volante» veniva chiamata d'urgenza in via Pantano 28, dove giaceva ormai cadavere il settantunenne Zeno Mariani, già noto «tagliatore» delle più famose sartorie italiane e straniere. La macabra scoperta è stata fatta dalla nipote dei Mariani, la trentenne Giuseppina Rinci, abitante in via Col Moschin 17, la quale, non avendo più visto il parente da domenica pomeriggio, si era allarmata, decidendo di recarsi in via Pantano.

Entrata in casa, la donna scorgeva lo zio ormai cadavere nel suo letto. Chiamato d'urgenza un medico, questi constatava che il decesso risaliva ad oltre quarantotto ore.

Il Mariani domani mattina avrebbe dovuto essere intervistato dai cronisti della televisione che progettavano di mettere in programma le sue dichiarazioni sui ricordi delle grandi sartorie e delle personalità incontrate nella sua vita. Era stato, infatti, uno dei sarti personali di Vittorio Emanuele III, di Mussolini e del duca di Kent, ed aveva lavorato a lungo nei grandi «atelier» di Torino.

Da anni s'era dedicato alla pittura e esponeva in questi giorni una quarantina di suoi quadri alla galleria di via Durini 1. La morte è stata causata da un improvviso attacco di trombosi.

La moglie dell'ergastolano Mannino vuole che il figlio diventi un galantuomo

Antonio Mannino, il 13 anni, in collegio a Genova. (Tel.)

Genova, 5 giugno.

La moglie del bandito Frank Mannino che fece parte della banda Giuliano e che venne condannato all'ergastolo, ha chiesto al Procuratore della Repubblica che al suo primogenito Antonio, di 13 anni, attualmente ospitato presso un ente assistenziale genovese, possa essere impartita una completa preparazione alla vita, affinché egli divenga un onesto lavoratore.

La richiesta sarà probabilmente accolta e il ragazzo, che ha iniziato la sua brillante carriera per la vita marinara, verrà forse ospitato tra i «garavanti» e potrà così apprendere il mestiere di marinaio, alla severa e attrezzatissima scuola dei navigatori liguri.

La donna, Antonia Vita Motisi, trasferitasi a Genova coi suoi tre bambini, ha ricominciato coraggiosamente un'onesta vita di lavoro, tutta dedita all'avvenire dei figli che alla vuole diventino «tre galantuomini».

Antonia Vita Motisi è attualmente a servizio presso un capitano marittimo; gli altri due bimbi sono stati accolti in un istituto per fanciulli. I tre bambini si chiamano Antonio, di anni 13, Mimmo di 9 e Franco di 6. La donna si è trasferita a Genova da Palermo, per cancellare il più possibile ogni ricordo del passato e perché i suoi tre figli non crescano nell'ambiente in cui si svolsero i tristi episodi che portarono suo marito all'ergastolo.

Iniziative socialdemocratiche per la formazione delle Giunte

La situazione a Modena e ad Asti - A Firenze La Pira tenta l'accordo con il PSDI per un'amministrazione di minoranza

Modena, 5 giugno.

Per la prima volta nel dopoguerra si prospetta la possibilità per Modena di avere un sindaco socialista, nonostante il partito comunista abbia totalizzato la maggioranza relativa dei suffragi e abbia avuto, di conseguenza, la maggioranza di consiglieri eletti. Questa sera il segretario locale del PSDI, prof. Vito Cabibbi, ha diretto una lettera raccomandata al segretario della sezione modenese del PSI, Umberto Zurlini, nella quale si propone di promuovere l'elezione in seno al consiglio comunale di Modena di una giunta di minoranza fondata su un accordo fra il PSI, la DC e il PSDI e di dare a Modena un sindaco socialista. Per l'esame di questa proposta i segretari del PSI e della DC sono stati invitati ad una riunione che è stata indetta nella sede socialdemocratica per venerdì sera.

Modena, amministrata dalla sinistra ininterrottamente dal 1945, è considerata la maggiore roccaforte dopo Bologna del comunismo in Italia. La votazione del 27 maggio ha così distribuito i 50 seggi comunali: 15 ai democristiani, 5 ai socialisti nenniani, 4 ai socialdemocratici, 22 ai comunisti, 2 ai liberali e 2 ai missini. L'unione auspicata dalla segreteria del PSDI fra DC, PSDI e PSI avrebbe così 24 seggi contro 22 dei comunisti, 2 dei liberali e 2 del MSI. Una formula di compromesso coi liberali, che si ritiene realizzabile, garantirebbe una maggioranza sicura, se pure esigua.

Asti, 5 giugno.

Il sindaco avv. Viale e il sen. Baracco, entrambi della Democrazia cristiana, si sono incontrati con i rappresentanti del Partito dei contadini, coi liberali e con i socialisti democratici, invitandoli ad entrare nella Giunta. Mentre da parte dei «contadini» è stato risposto positivamente (anche i liberali si sono detti favorevoli), i socialdemocratici hanno proposto una soluzione a tre con i democristiani e i socialisti nenniani.

I dirigenti della locale sezione del partito socialdemocratico si sono dichiarati decisamente contrari a una Giunta con i comunisti. La sezione del PSDI ha costituito una Commissione per le trattative circa la formazione della Giunta.

Firenze, 5 giugno.

Riunitasi ieri la giunta provinciale democristiana ha discusso fino a tarda notte sulla composizione della futura giunta comunale di Firenze. Stamane i componenti la giunta provinciale democristiana si sono recati dal prof. Giorgio La Pira, al quale, nella sua veste di capolista, è stato offerto l'incarico di procedere ad incontri ed iniziative dirette alla formazione degli organi comunali di Firenze. Il prof. La Pira ha accettato il mandato col proposito di mantenere a Firenze un'amministrazione comunale stabile ed efficiente.

Con tutta probabilità, secondo quanto si apprende in ambienti bene informati, il prof. La Pira avrà un primo contatto col segretario del socialdemocratici fiorentini nell'intento di giungere alla composizione della giunta comunale con la loro partecipazione. Democristiani e socialdemocratici messi insieme non raggiungono la maggioranza, ma il prof. La Pira spera, dato che avranno anche a Firenze il favorevole atteggiamento del PSDI, che gli esponenti degli altri partiti si rendano conto della necessità di una benevola collaborazione.

Una nuova divisa per gli agenti di P.S.

Roma, 5 giugno.

Per la prima volta, durante la sfilata dello scorso due giugno, sono apparse in pubblico le nuove divise del Corpo delle Guardie di P.S. Per l'occasione, le nuove uniformi — con giubba blu e pantaloni celeste-azzurro, camicia azzurro pastello, e cravatta blu che si richiamano alle divise tradizionali del Corpo — sono state indossate dal gruppo squadroni a cavallo, dai componenti la Banda musicale di P.S. e dai militari in servizio d'onore.

La nuova divisa risponde ad esigenze più moderne ed è stata disegnata con criteri funzionali. Essa sarà gradatamente estesa a tutti i reparti di polizia. L'attuale uniforme grigio-verde resterà comunque in dotazione ai reparti destinati a particolari impieghi.

Rastrellamenti a Genova con 80 fermi e 8 arresti

Genova, 5 giugno.

Pattuglioni della Mobile, con camionette e autoradiocomandate, hanno questa notte operato un massiccio rastrellamento di tutta la città, battendo in particolare le zone portuali, la via Gramsci e le strade di ponente e di levante.

L'operazione, iniziata verso mezzanotte, è durata fino all'alba. Sono stati rastrellati bar, dancing e operate sorprese in pensioni e presso affittacamere. La grande retata ha fruttato 80 fermi e 8 arresti. I fermati sono stati poi per la maggior parte rilasciati e sul conto di altri pendono accertamenti che probabilmente verranno risolti con un foglio di via obbligatorio.

Sono stati invece sottoposti a stringenti interrogatori gli 8 arrestati. Due di costoro, precisamente Francesco Malfatto di 27 anni, da Acqui, e Andreina Giussani di 30 anni, da Milano, hanno fatto nascere nei funzionari della Mobile il sospetto che stessero preparando un grosso colpo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un discorso a Parigi nel ricevimento all'Eliseo

Il re di Grecia invita gli inglesi ad una "giusta soluzione„ per Cipro

Il sovrano appoggia le rivendicazioni dei ciprioti e deplora il sangue versato, ma ricorda i tradizionali rapporti di amicizia tra Atene e Londra

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 giugno.

I sovrani di Grecia sono giunti stamane a Parigi in visita ufficiale a re Paolo ha colto l'occasione dei brindisi tradizionali, pronunciati alla fine del banchetto all'Eliseo, per parlare apertamente del problema di Cipro.

Rispondendo alle parole del presidente René Coty, il quale aveva sottolineato i vincoli spirituali esistenti tra la Francia e la Grecia nel campo delle arti e delle lettere, e l'alleanza che unisce le due Nazioni al mondo occidentale, re Paolo ha confermato quei vincoli spirituali, sostenendo però che l'alleanza occidentale non è perfetta:

«Un grave problema internazionale si è ricacciato in un'isola abitata per trenta secoli principalmente dagli Elleni, su un'isola che da tre quarti di secolo è occupata da una nazione amica e alleata da vecchia data. Infatti, come è avvenuto parecchie volte durante gli ultimi decenni, i nostri fratelli di Cipro, fratelli di razza di lingua di religione di sentimenti, rivendicano di nuovo il diritto di disporre di se stessi.

«Non vale ricordare come si è inasprito questo dissidio di giorno in giorno. Desidero dire, invece, che malgrado la gravità della situazione, malgrado il dolore che sento per il sangue che scorre, non posso fare a meno di essere ottimista. Il grado di civiltà dei nostri fratelli di Cipro, l'atteggiamento dell'opinione pubblica internazionale, i vincoli che hanno sempre unito il nostro popolo al popolo britannico, la simpatia che incontriamo presso i governi dei Paesi civili, e soprattutto il desiderio irremovibile del nostro popolo di sostenere contro ogni avversità e con tutti i mezzi legali i fratelli di Cipro, mi fanno credere che una giusta soluzione non può tardare».

Sono parole chiare che, pronunciate in un'occasione così protocollare come un ricevimento all'Eliseo, assumono particolare interesse. Nel pomeriggio, ricevendo il corpo diplomatico, il re di Grecia pervenuto avendo un breve cordiale incontro con l'ambasciatore inglese. Federica e Paolo di Grecia sono arrivati alle 10,17 alla «stazione dei re», insieme alla figlia diciottenne Sofia, che partirà non abiterà all'Eliseo, bensì nella casa dei conti di Parigi. Lì ha accolti il presidente Coty, che li ha accompagnati a palazzo in macchina scoperta.

Mentre gli ospiti salivano la gradinata, si è visto il presidente Coty tirar fuori da una tasca il fazzoletto e fasciarsi un dito dal quale gocciolava del sangue: volendo aiutare galantemente la regina, il Presidente s'era punto con una spina del mazzo di rose che si era messo tra le mani. Piccolo incidente dal quale tutti hanno fatto cordialmente, senza tenere conto del protocollo.

Alla fine della mattinata il re si è recato all'Arco di Trionfo a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto; poi all'Eliseo si è svolta una colazione intima. Nel pomeriggio i sovrani hanno ricevuto l'omaggio del corpo diplomatico. Poi c'è stato il tradizionale scambio di doni tra Coty e gli ospiti, ed il ricevimento di gala.

l. m.

Un piano del governo inglese pei problemi dell'automazione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 giugno.

Il Primo Ministro britannico, Sir Anthony Eden, ha riaffermato oggi ai Comuni la determinazione del Governo inglese di mantenere un regime di pieno impiego, ma ha aggiunto che «regime di pieno impiego» non significa che ogni individuo abbia la garanzia di poter restare in un particolare posto di lavoro sino a che egli lo desidera. Questa dichiarazione, fatta in risposta all'interrogazione di un deputato laburista che aveva chiesto chiarimenti sui problemi sociali creati dall'automazione e dalla politica economica del Governo, significa che il Gabinetto britannico prevede tutta una serie di licenziamenti in vari settori industriali.

Per il momento, il numero dei posti disponibili supera ancora di gran lunga quello degli operai che sono licenziati, ma è sempre più chiaro che si giungerà abbastanza rapidamente a un punto di equilibrio (previsto nell'ultimo bilancio economico) in cui le due cifre della mano d'opera e dei posti disponibili coincideranno. E' il punto di equilibrio perfetto, al quale il Cancelliere dello Scacchiere si è recentemente riferito. Spostando cautamente ogni singolo operaio impiegato in un lavoro poco produttivo verso un lavoro più redditizio, la Gran Bretagna aspirerebbe a raggiungere il suo massimo benessere economico.

Questo piano ideale è nei desideri del Governo e nelle aspirazioni degli economisti, dei finanzieri e degli industriali, ma è visto con un certo timore dai sindacati, sia perché in caso di crisi ciò porterebbe temporaneamente a una certa percentuale di disoccupazione, sia perché il fenomeno porterà con sé, nel lungo processo di adattamento, una notevole serie di sacrifici personali e familiari da parte di coloro che vengono licenziati e dovranno trovarsi altro lavoro.

r. a.

Ventenne armato di tridente terrorizza per ore tutto un paese

Colto da follia, il ragazzo incendia un carro di fieno, devasta un caffè, picchia sua madre e ragina un ferroviere - Infine è catturato

Novara, 5 giugno.

Un giovane, uscito di senno, ha messo a soqquadro, la scorsa notte, il paese di Lumellogno, minacciando quanti incontrava per strada, incendiando e rapinando; finalmente i carabinieri riuscivano a ridurlo all'impotenza trasportandolo poi al manicomio, dove era già stato ricoverato.

Il protagonista della vicenda, il manovale ventenne Aurelio Aggio, è entrato nel cortile del cascinale dell'agricoltore Carlo Castiglia, verso le 23 e, prima ancora che i contadini riuscissero a fermarlo, appiccava il fuoco con un accendisigari a un carro di fieno; quindi s'introduceva nella stalla, uccidendone poco dopo con un tridente. Facendosi largo con quell'arma, l'energumeno raggiungeva la piazza principale del paese, deva buttare all'aria sedie e tavolini di un caffè mentre gli avventori atterriti fuggivano. Soltanto la madre del giovane, la signora Giuseppina Re, aveva il coraggio di affrontarlo, ma veniva picchiata dal folle che poi si allontanava in bicicletta.

Da Novara accorrevano a Lumellogno i vigili del fuoco e una squadra di carabinieri, mentre la popolazione si barricava nelle case. L'Aggio, intanto, aveva raggiunto il ponte sul torrente Agogna, dove, pochi minuti prima che giungessero i carabinieri, aveva intimato a un ciclista, il ferroviere Carlo Ferraris, di 46 anni, da Novara, di fermarsi e di consegnargli il portafogli; il malcapitato gli aveva lasciato la bicicletta dandosi alla fuga.

Circondato dai carabinieri e sotto la minaccia delle armi, il pazzo lasciava il tridente e veniva alfine ridotto all'impotenza. Mentre sulla camionetta le trasportavano al manicomio, l'Aggio confessava di essere autore di alcuni furti, dell'incendio di un cantiere edile e di altre malefatte: «Se non mi aveste fermato, questa notte avrei bruciato tutto il paese», ha aggiunto il giovane.

Le richieste presentate dai sindacati dei bancari

Roma, 5 giugno.

I sindacati dei bancari hanno presentato oggi il documento contenente con le richieste salariali della categoria. Per le grandi sedi come Torino, Milano e Genova si chiedono variazioni globali annuali così ripartite: come superindennità di contingenza lire 30.000; come indennità di residenza lire 58 mila 200; come indennità invernale lire 40.000; come «ex tantum» e sanatoria di due anni di arretrati lire 36.690; come aggiunta di assegni familiari, sulla base di famiglie con due persone a carico, lire 12 mila; per le famiglie numericamente superiori, una somma proporzionalmente maggiore. L'incontro tra i sindacati e l'Assicredito avrà luogo il 13 giugno, seguito, il giorno dopo, da quello con l'Associazione delle Casse di risparmio.

Ha compiuto 103 anni festeggiato da 117 nipoti

Reggio Emilia, 5 giugno.

In buona salute e perfetta serenità di spirito Prospero Alberici, residente a Castelnuovo Sotto, nella Bassa reggiana, ha compiuto oggi 103 anni. Il vegliardo che ricorda con dovizia di particolari gli avvenimenti della storia d'Italia dopo il 1870, è stato festeggiato da 117 fra nipoti e pronipoti.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bajma
di anni 69

Affranti da tanto dolore ne danno partecipazione:
la moglie **Adele Greco**;
la figlia **Paola** col marito **Carlo Carpegna**;
la sorella **Francesca** col marito **Severino Chiesa**;
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 6 corr., alle ore 14.30, partendo da via Mondovì 5. Per espresso desiderio del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi ieri serenamente spirava

Maria Peresino

Ne danno il triste annuncio i nipoti: **Margherita, Giovanni, Maria** ed **Emma** con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 6 corr., alle ore 16, partendo da corso Emilia 6. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Si stringono attorno a Marco per manifestargli la loro profonda partecipazione al suo immenso dolore per la scomparsa del fratello, l'indimenticabile

Prof. Dott. Giorgio Dodero

gli amici della prima giovinezza: **Gilberto, Carmen, Livia di Buonsecurs** e **Noemi Gabrielli**.

Venerdì 8 giugno nel primo anniversario della morte dei compianti

Adele Peruglia in Valenza
Attilio Valenza

verrà celebrata alle ore 9 una Messa di suffragio nella chiesa della Gran Madre di Dio. La famiglia ringrazia quanti vorranno ricordarli.

6-6-1935 6-6-1956

Rag. Gaetano Vigo

La moglie, con infinito rimpianto, Lo ricorda a chi Lo conobbe.

Caterina Audi Daniele e figlie, profondamente commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata all'indimenticabile

CAV.
Giuseppe Audi Crivetta

nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziano tutti coloro che di presenza o con scritti e preghiere vollero onorare il loro amato congiunto.

La Messa di trigesima verrà celebrata in Corio Canavese il giorno 27 giugno alle ore 9.30.

Corio Canavese, 2 giugno 1956.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei cari l'anima buona di

Giuseppe Amerio
Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annuncio costernati:
la moglie **Teresa Ghibetta**;
i figli: **Renzo, Franco, Agnese, Enrico** e **Laura**;
nuore, generi e nipotini;
il fratello **Francesco** e famiglia;
cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 7 corr., alle ore 10.30, partendo da via Nizza 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Bernardino Verna

La moglie, i figli, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, ali, nipoti e parenti tutti, con dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali oggi 6 c. m. alle ore 14,30 da strada del Lauro 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giugno 1955 Giugno 1956

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita di

Angelo Volpe

si annuncia a parenti ed amici che la S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 7 giugno, alle ore 8,30, nella parrocchia della Crocetta.

La moglie e la figlia ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

6 giugno 1955 6 giugno 1956

Comm. Piero Cavazzi
Colonnello d'Artiglieria

Sempre vivo e presente nel cuore e nel pensiero, la moglie Sandra ed il figlio Roberto lo ricordano con immutato dolore ed immenso grande affetto ai parenti amici vicini e lontani.

Da due anni non batte più il cuore nobilissimo di

Vincenzo Dal Verme

il cui ricordo sorride con immutata vivezza a quanti lo conobbero. Una Messa verrà celebrata alle 9 del 7 giugno nel Santuario di S. Antonio da Padova nella via omonima.

Le famiglie **Meloe-Strigila** commosse per tanta dimostrazione di stima e di affetto verso il caro

Ercole

ringraziano le Autorità, la Popolazione e quanti presero parte al loro dolore.

Claviere, 3 giugno 1956.

Nella necrologia di

Maria Canavesio ved. Picco

leggasi: i nipoti Chicco in luogo di Chisso.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancato

Candido Conte

Ne danno l'annuncio il figlio **Emilio** con la consorte **Maria Navarese** e figli **Giorgio** e **Nuccia**, la figlia **Rosina**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Voarino per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16 partendo da corso Racconigi 137. Si prega devolvere in beneficenza alla Conferenza S. Vincenzo Aziendale dell'Amministrazione Provinciale l'eventuale omaggio di fiori.

Direzione e Consigli del Dipartimento Autoveicoli Industriali Fiat, commossi per il grave lutto che colpisce il signor Emilio Conte, esprimono le più sentite condoglianze.

Consiglio e Soci della Cooperativa Costruzione Case Impiegati Fiat partecipano al dolore che ha colpito il loro Presidente sig. Emilio Conte per la scomparsa del Padre.

Gli iscritti della Sezione di Rivarolo dell'Associazione Naz. Artiglieri d'Italia esprimono il loro cordoglio per il lutto che ha colpito il loro presidente cav. Francesco Peila per la perdita del padre carissimo

Alerino Peila

Il dott. Mario Cumedoro e famiglia esprimono le più sincere condoglianze all'amico sig. Francesco Peila.

Rivarolo Can., 5 giugno 1956.

Cristianamente come visse è mancata

Anna Giuseppina Prato ved. Lajolo
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio i figli:
geom. **Agostino**, segretario capo al Comune di Nizza Monferrato, con la moglie **Annamaria Lajolo** e figlio dott. **Renato**;
tenente colonnello dott. **Benedetto** con la moglie **Laura Bella Maria** col marito **Piero Gilardi** e figlio ing. **Guido**;
Ettore;
la cognata **Ernesta Lajolo**;
i nipoti ed i parenti tutti.

La cara Salma, dopo le esequie, sarà trasiata da Isola d'Asti a Vinchio (Nuove), mercoledì 6 corr., alle ore 17,30. I funerali si svolgeranno a Vinchio (Nuove) giovedì 7 corrente, alle ore 9.

Isola d'Asti, 5 giugno 1956.

E' mancata ai suoi cari

Lucia Panetto nata Montù

Ne danno il dolorosoo annuncio: il marito **Giovanni Panetto**, le figlie **Mariuccia** e **Margherita** con le rispettive famiglie, mamma, fratello, sorelle, cognati tutti e nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 10,30 partendo da strada del Fascio 181 (Borgata Verna). La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il dott. Giuseppe Origlia prende viva parte al dolore delle famiglie Papone, Pareyson per la scomparsa dell'ottimo e caro amico

Cav. Dr. Giuseppe Papone

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giacomo Carrera
Pensionato FF. SS.

la moglie, le figlie, i generi Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

TOGLIETE DAI DENTI LE PATINE SCURE
cacciate dalla nicotina,
dal caffè e dai legumi;
basta una sola applicazione di
BIANCO de KNAPP
nelle Farmacie

REX-Frigoriferi
GRIBAUDI
Corso Firenze 27
TORINO

MALATTIE degli OCCHI
OCCHIALI DI VISTA
Lenti a contatto (invisibili)
Ulivieri, via Sidone 22, tel. 68-029
Ambulatorio ore 17,30-19

Debolezza sessuale, nevrastenia
Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET
Specialista consul. gabi. Tutti. 43-927
Corso Re Umberto, 33 Ore 9-10 15-19

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 43-666

ULTIME DI CRONACA

Crolla un muro di una chiesa in costruzione e un camion è inghiottito nella voragine

Al numero 12 di via De Maistre, alle basse del Lingotto, è in costruzione una nuova chiesa. Erano state poste le fondamenta in cemento armato ed a loro protezione, nell'interno dello scavo, è stato eretto un grosso muro. Il vuoto restante tra il muro e le pareti dello scavo viene riempito con terra di riporto.

Ieri sera, alle 18,30, un grosso autocarro dell'impresa Rosato e Colombo arrivava al cantiere colmo di terra. Scendeva senza il fosso dove avrebbe dovuto rivoltare il carico. A un tratto, forse urtato di spigolo dal cassone del veicolo, crollava un tratto di muro lungo 10 metri. Grossi blocchi si abbattevano proprio sul luogo dove pochi minuti prima si trovavano alcuni muratori. L'autocarro scivolava nella voragine, apertasi per il crollo, profonda quattro o cinque metri, e si rovesciava su un fianco. L'autista — Ferdinando Chiaramella, di 38 anni, abitante in via Delgrosso 23 — riportava alcune contusioni, ma riusciva a liberarsi uscendo dal finestrino. Per rimuovere e raddrizzare il pesante veicolo l'autosoccorso 20.000 ha lavorato dalle 19 notte.

— Alle 12 di ieri la Stazione Alpina Giustani in Violato, domiciliata in via Beaumont 42, percorreva in moto-scooter via Giacomo Medici in direzione di corso Francia. All'altezza del numero 36, la giovane si accingeva a superare una «1100», pilotata da Giacinto Giubasso, da Venaria, senza accorgersi che questi stava per svoltare a sinistra. L'urto era inevitabile e la Violato, sbalzata di sella, compiva un pauroso volo. Al Maria Vittoria i medici l'hanno ricoverata con prognosi di un mese per ferite al viso, al capo, agli arti, e stato di choc.

Tredici mesi di reclusione al suonatore dell'organino

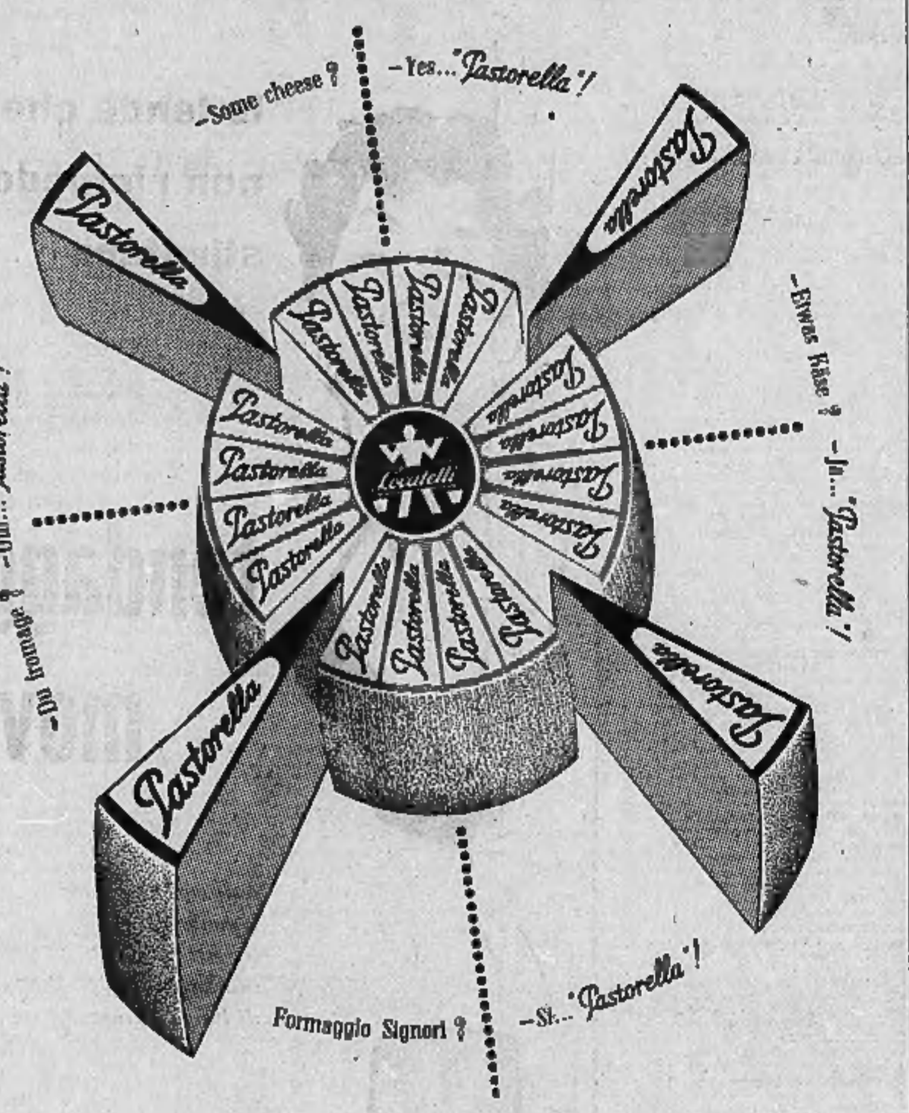
Con il pianoforte a manovella sul carretto tirato da un asinello, Giuseppe Maggiora è arrivato a cinquant'anni girando per le vie e le piazze a chiedere l'elemosina. Alto, magro, ha un temperamento molto vivace. Soprattutto non può vedere gli agenti di polizia. Quindici condanne segnano il suo cartellino penale e dodici sono per oltraggio a pubblici ufficiali.

Ieri ha subito un altro processo in Tribunale, sempre per oltraggio, ed è stato condannato ad un anno ed un mese di reclusione. Ad un brigadiere di P. S. aveva detto in piemontese una frase che si può tradurre press'a poco così: «Non mi rompa le tasche».

Il Maggiora era entrato con il plattello nella trattoria di via La Salle 8 e si aggirava tra i clienti mentre l'organino suonava nella via. Nel chiedere l'elemosina si dimostrava troppo insistente ed il titolare della trattoria lo invitò ad andarsene. Non l'avesse mai fatto. Il Maggiora minacciò di spaccare tutto. Furono chiamati per calmarlo un brigadiere ed un agente del vicino Commissariato. Al brigadiere disse le parole incriminate. Poi portarle al Commissariato intervenne la Celere.

Dopo averlo arrestato, la polizia dovette occuparsi dell'asinello che era rimasto nella via con il pianoforte e di un altro asinello e di due cani che egli aveva nella baracca di via Nizza 15. I quattro animali trovarono ospitalità presso conoscenti dell'imputato.

Presiedeva il Tribunale, ieri, il dr. Pogliano, P. M. era il dr. Frosio, cancelliere il dr. Agliemio. Difensore l'avv. Guglielmino.



LA RISPOSTA È SEMPRE QUELLA:

Si... Pastorella !

IL FORMAGGIO DA TAVOLA DECISAMENTE SUPERIORE

FABBRICATO INDUSTRIALE
perfette condizioni - servizi generali efficienti - 14 km. da Torino - superficie mq. 8000, coperti 7000, ferroviario. Rivolgersi dott. Guido Vezzetti, corso Francia, n. 14 Telefono 772-398

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA CONIUGI
cui affidare custodia locali, gestione buffet-cucina, manutenzione giochi bocce. Alloggio e buona retribuzione. Sarà data preferenza a chi abbia già disimpegnate analoghe mansioni. Scrivere precisando età, stato di famiglia, referenze, posti occupati a Cassetta 8094 - S.P.I. - TORINO

l'olio d'oliva Bertolli che ha reso famoso nel mondo l'olio di Lucca, delicato, leggero, gustosissimo, rende molto di più degli altri olii vegetali!

E' in vendita presso i migliori negozi; nelle nuove lattine, nelle bottiglie a chiusura ermetica e nel nuovissimo cestello con sei bottigliette.

olio d'oliva BERTOLLI *Lucca*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI negozio e alloggio 2 camere servizi, via Bava 19. 64433
AFFITTASI sottoportici via Pomba, fronte cinema Nazionale, locali con retro, due spaziose aperture, rimesso completamente nuovo, impianto luce. Telefonare 43-844. 84742
AFFITTIAMO conveniamo magazzino piano terra mq. 100-200 mq. Telefonare 53-572.
ARSENALE 35 bis affittasi ampio negozio 30.000 mensili. Telefonare 687-163 ore ufficio. 83048
BASCINA 50-100 più giornate tamigina pietrapiana qualsiasi domini, trattative, 30 macelle, prenderebbe in affitto. Massime referenze garantite Coltivatori Diretti. Cernaia 3, Telef. 48-382, Torino.
BERGARI subito camera uso ufficio con [illegible] professionista zona Borsa Merci piazza Bodoni. Telef. 46-031.
CORSO Re Umberto 134 affittasi primo piano salone luminoso 200 mq. [illegible] dato nafta, adatto uffici od industrie non rumorose. F3172
CROCETTA [illegible] 200 mq. lodevole allocazione affittasi 75.000. Telef. 81-593.
FIN-VAL, Monte Pietà 2, int. 527-410/11, affitta negozio nuovo via Bidone presi Madama Cristina, retro, servizi, ampio laboratorio sotterraneo sottostante.
LOCALE industriale mq. 90 affittasi zona Parella. Crescenzio, Cernaia 40.
MADAMA Cristina: buoni negozi, alloggio 2 camere, tinello, servizi, affittasi. Telefonare 49-670, 758-143. 7742
NEGOZI modernissimi, grandissimi, ampio retro Colombo angolo Pigafetta (Crocetta) affittasi subito. [illegible] convenientissimi. Telefonare 760-961. F1849
NEGOZIO centrale con retro affittasi. Rivolgersi portineria via Bertola 7.
NEGOZIO parrucchiere signora oppure altri generi ampio retro affittasi subito via Mongrando. Telefonare 53-330.
PRESSI piazza [illegible] piano terreno interno affittasi 3 locali mq. 25 adatti magazzino deposito, luce forza acqua. Volendo camerata primo piano. Telefonare 83-529. G4528
PROPRIETARIO affitta negozio adattare anche deposito rappresentanze o artigianato zona Francia, Pacchiotti 33. Telefonare 791-443. 83438
SEMINTERRATO mq. 150, locale primo piano mq. 200 bagliami, affittasi vantaggiosamente. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino. F2158

5 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi Crocetta, zona Francia, Barriera Milano [illegible] mila. 21.000, 15.000. Anglesio, Nizza 9.
A piemontesi affittasi camera cucina 10.000 borgo Rossini. Telefonare 30-593.
AFFARONE [illegible] 1-2-3 camere convenientissimi. Stilo, Magenta 13. F296
AFFARONE camera cucina 13.500-14.000, soffitta 9000. Carnaiana, 28 Nanni 81.
AFFARONE camere, soffitta 8000. 1-2 cucina 12.000, 17.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 587
ABBIOGNA camera, camera cucina servizi, mansarda. Qualunque zona. Telefonare 382-438. 83608
ABBIOGNANI alloggio moderno tre camere servizi parcggi Cernaia Bussato. Esclusa agenzie. Telefonare ore ufficio 53-646. F2451
ABBIOGNANI 1° agosto camera cucina servizi piano terreno. Telefonare 779-070
ABBIOGNANNI alloggi 1-2 camere per società clientela. Telefonare 538-896.
ADITABILI luglio affittasi alloggi ventilati signorili due camere cucina, servizi via Genè 8, ore 15,30-18,30. Telefonare 46-534 (mattino). 648
APPITTASI alloggi 1-2-3 camere. Farrero, 8a Umberto 1. 2744
APPITTASI alloggi 2 camere servizi (Borgaglietti), via Frejus 12. Piatto 9-12, 15-18. 607
APPITTASI alloggi 2 camere tinello cucinino. Telefonare 46-673 oppure 83-596.
APPITTASI subito zona Francia 3 camere tinello cucinino, servizi. Tel. [illegible] 221.
APPITTASI via Lodi alloggi 1-2 camere servizi pronti luglio. Telef. 43-415.
APPITTASI 1° settembre, alloggio prestigioso, panoramico, spazioso, 4 camere, servizi, 25.000. Scrivere cassetta 7152 SPI, Torino. 84682
APPITTASI acquistasi alloggio signorile 6-7 camere doppi servizi centrale o zona Crocetta. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. F2124
APPITTASI alloggetto signorile ai corso Francia, attacco piazza Rivoli, due camere cucina bagno. Telef. 588-376.
APPITTASI alloggio centrale 3 camere servizi, Umberto 20. Telefonare 44-798 dalle 13 alle 20. 84943
APPITTASI alloggio libero 3 camere più servizi. Gustalla 14. 83398
APPITTASI [illegible] cucina laboratorio, cortile, 15.000 mensili. Telef. [illegible] ore 17. F1980
APPITTASI camera 3000, camera cucina [illegible]. Garosio, 3. Torano 13.
APPITTASI cucina 2 camere lab.ratorio 15.000. Strada Verna 3, pomeriggio.
APPITTASI corso Matteotti 21 alloggio tre camere cucina. Telefonare 48-124.
APPITTASI piano rialzato alloggio 3 camere cucina servizi completamente rimesso a nuovo, anche uso ufficio, sona Crocetta. Telefonare 886-773. M5580
APPITTASI San Paolo camera tinello cucinino terzo bagno. 16.000. Telefonare 555-223. 83533
APPITTASI subito (Crocetta) alloggio signorile 1-2 camere servizi posizione incantevole. Telefonare 589-279. 84756
APPITTASI vendesi alloggio centrale 4 camere, servizi, terzo centrale. Telefonare 682-337. F2154
APPITTASI via Della Rocca 22 alloggio signorile 5 camere cucina ascensore bagno terzo. 83580
APPITTASI via Digione 15 bis alloggio 2 camere cucinino. 83582
APPITTASI, via Livorno, soleggiatissimo 4 camere ampia cucina servizi. Telefonare 761-980, 51-480. F1562
APPITTASI zona Bernini 3 camere cucina, bagno, termosifone, prezzo piano 33.000. Referenze. Telefonare 83-218.
APPITTASI zona Madia bellissimo appartamento due camere tinello cucinino, prezzo convenientissimo. Telef. 591-021.
APPITTASI 2 camere tinello cucinino servizi terzo libero giorno 10 corr. Barriera Milano. Telefonare 277-884.
APPITTASI 3 vani cucina servizi zona Venchiglietta. Telefonare 80-185.
APPITTERESI villetta, cascina, anche rustico, isolata attigua piccolo terreno irrigabile massimo 40 km. Torino. Dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino. 84776
APPITTO alloggio vuoto ed ammobiliato 2 camere servizi a persona disposta fare mutuo 1.300.000. Scrivere cassetta 7156 SPI, Torino. 84825
APPITTO due camere entrata uso ufficio. Rivolgersi portineria, via del Carmine 22.
APPITTO 5 camere cucina bagno, liberi, casa signorile, prezzi modici. Tel. 528-901.
ALLOGGETTO Crocetta, signorilissimo, nuovo, soleggiatissimo, corso, affittasi, referenze. Telefonare 51-400. M5596
APPARTAMENTI mobiliati sito Cavoretto in villa posizione incantevole tutto l'anno. Telefonare 53-001.
APPARTAMENTO 2 camere ampie cucina bagno ammobiliate ascensore, via Tirreno affittasi primo piano. Telefonare 530-036. 83418
AUTOTRASLOCHI [illegible] con motofurgoni [illegible] garanzia concorrenza. Preventivi. Telefonare 56-630.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Madama 31, telef. 538-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino.
BELLISSIMO alloggio piano rialzato con giardino [illegible] camere doppi servizi; molto signorile. Telefonare 63-736.
BELLISSIMO nuovo completo due camere tinello cucinino zona Parella, via Re 75. Telefonare 274-650.
CASA nuova centrale affittasi appena ultimo 6 vani [illegible] servizi, doppio ingresso; altro 4 camere con grande terrazzo. Telefonare pomeriggio 885-233.
CENTRALISSIMI prestigiosi affittasi alloggio signorile 25.000 contratti, [illegible] reali potendo 180 mq., referenze. Telefonare 579 947. F1976
CERESA alloggio 3 camere periferico. Telefonare [illegible]. 83490
CERCO affittare [illegible] zona, serietà (piemontesi). Telef. 41-078.
CERCO [illegible] cucina servizi massimo 15.000-16.000. Telef. [illegible]-954.
CERCO affittare settembre ottobre signorile due camere cucina centralissimo casa nuova o dopoguerra. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. [illegible]
CERCO affitti 6-camere parmesi ascensore centrale. Telef. 836-208 ore 12-14.
CERCO camera vuota preferibilmente indipendente, marcia interessiere. Telefonare 774-365. M5591
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-462. 587
CINQUE grandi camere più servizi splendida posizione sul Po, affittasi. Telefonare 687-641, Lattino. 84907
IMPRESA affitta [illegible] 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via B. Aires. Telefonare 594-02*. 61468
LIBERO subito affittasi Barriera Milano alloggio piano rialzato 2 camere cucina servizi terzo. Telefon. 280-571 ore 13-15 19-21. G4472
PALMIERI (via) affittasi signorile 2 camere [illegible] ripostiglio perfetto [illegible]. SICUY, Solferino 2. [illegible]
PER medico radico, laboratorio, uffici affittasi 4 vani servizi primo piano restanti. [illegible] pomeriggio [illegible]
PORTA Nuova affittasi [illegible] 12.000, bagno, terzo, soleggiatissimo, serietà. Telefonare ore pasti 683-071. [illegible]
PROFESSIONISTA cerca affitto alloggio 3-5 camere servizi, centrale. Telefonare 580-466. [illegible]
PROPRIETARIO affitta alloggi signorili 1-2 camere servizi, corso Agnelli. Telefonare 46-723. F2038
SIGNORA anziana cerca camera vuota sopra piano famiglia San Paolo Crocetta. Telefonare 884-448. 83522
ULTIMI alloggetti affittansi via Leonardo Fea 3 angolo corso Cruscotto.
URGENTI [illegible] preferibilmente paraggi Campidoglio. [illegible] 71-079.
VALSALICE 112 palazzina, affittansi, rendono anche separatamente due appartamenti liberi 3 camere cucina bagno terzo giardino. M5001
VIA Bernardino Luini 92 affittasi alloggio 2 camere cucina terzo bagno. [illegible] bile. Telefonare 277-352. 81696
VIA Postumia ang. via Sevilacqua affittansi alloggetti 1-2 camere servizi. Telefonare 587-163. 83550
VILLETTA Moncalieri, 3 camere [illegible] bagno entrata cucina giardino nuova, affitto 20.000. Telef. 593-967.

7 LOCALI p. UFFICI L. 70 p.p.

AFFITTASI camera mobiliata con uso cucina, prezzi mili. Via Cappellano 34, Nuvo, Maria Vitt. G4408
ALASSIO in villa affittasi da 20 giugno luglio agosto settembre, 3 camere letto sala tinello servizi. 300.000. Telefonare 47-393. F2008
ALBENGA affittasi prospiciente spiaggia camera con cucina. Scrivere cassetta 133 C SPI, Milano.
BUNGALOW giugno piccolo alloggio ammobiliato, preferibilmente collina. Scrivere cassetta 9071, SPI, Torino. G4485
CESANA Torinese vendesi villa 10stra subito. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino.
CHIALAMBERTO affittasi 3 camere cucina giardino, bagno 70.000. Telefonare 46-472. G4474
COLLINA affittasi [illegible] oppure stagione estiva casetta ammobiliata quattro camere giardino luce acqua comodità. Raschio Zita, Scandeluzza (Asti).
COLLINA cucinese fresca ancora affittasi appartamento semimobiliato, vasto giardino. Telefonare 890-866. M4120
RIMINI Mare affitta in villa appartamento, camere [illegible]. Tel. 536-260 Corinni.
LAVAGNO appartamento mobiliato signorile sei letti in villa giardino vicinissimo corso Imperatrice, cinque sei mesi. Telefonare 82-001. F3028
SCANZIA 40mne [illegible], distinta, cederebbe [illegible] per [illegible] con altra signora. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALA Stura 1300 (Piemonte). Grand Hotel apertura 20 giugno, parco tennis orchestra attrazioni. Palcco. G4506
BELLARIA. Pensione Giovanna, cucina [illegible]. Giugno 900 tutto compreso. Gestione propria. Interpellateci. 8239
CESENATICO, Pensione [illegible], sul mare, confortevole soggiorno, modicissima. Interpellateci. 8046
FINALMARINA, familiare nella spiaggia ogni conforto, modicità. Paoloni, Consolazione 18. [illegible]
PIETRALIGURE. Albergo Pina Giulia, nuova direzione Martino. Giardino vicinissimo mare, Viabuteri. Prenotatevi.
RICCIONE. Hotel Panoramic, prima linea mare, camere con bagno tutto marzo, apertura 15 luglio, trattamento signorile, cucina ottima.
RIMINI Hotel Ballerini, posizione centrale direttamente spiaggia. Giugno prezzi modicissimi. 8401
RIMINI pensione Adria Nuova, ottimo trattamento. Maggio giugno 800. Interpellateci. 8226
RIMINI. Pensione Bolognese sul mare 1000 giugno, tutto compreso. Interpellateci. M4649
RIMINI. Pensione « Misani », centrale, tranquilla, moderna, ottimo trattamento, prezzi modici. 8049
RIMINI. Pensione Sabrina vicino mare, 950 giugno tutto compreso, interpellateci. M5033
RIMINI. Pensione Ristorante Nicinelli, centralissima. Nuovissima. Trattamento familiare. Prezzi modici. 8126
VARAZZE. Pensione « Linda », vicino mare, giugno 1100, luglio 1500, per vari giorni agosto 1600, tutto compreso.
VENTIMIGLIA Pensione al Mare, telefono 21-339, maggio-giugno lire 1600, luglio 1600, agosto 1700 compreso spiaggia attrezzata. Prenotarsi.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

[illegible] Lezioni ripetute. Preparazione esami commerciali scuole medie. Istituto Studium, via della Rocca 14, int. [illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

COSTRUZIONI e topografia per geometri impartisce lezioni professore. Tel. 886-345
FRANCESE, signora nativo, impartisce anche domicilio ripetizioni, conversazione, traduzioni tecniche. Tel. ore pasti 382-763

11 CAM. MOB. e TENS. L. 50 p.p.

A distinti affittasi [illegible] bellissima ammobiliata comodità. Tel. 41-546, 81-634.
AFFITTASI camere 2 letti centralissima pensione completa, ambiente fine. Telefonare [illegible]-062. F3090
AFFITTASI centralissime signorili due soppalco ammobiliate acqua. Tel. 954-137
AFFITTASI camera centrale ammobiliata 2 letti. Telefonare 51-971. 83526
AFFITTASI camera centralissima a due letti, impiegati operai. Telef. 587-204.
AFFITTASI camere due letti. Telefonare 770-895 dopo ore 20. [illegible]
AFFITTASI camere distinti [illegible] mobiliata matrimoniale uso cucina. Telefonare 777-724. 84760
AFFITTASI matrimoniale indipendente centrale, uso cucina, acqua [illegible]. Telefonare 374-133. F2136
AFFITTASI mobiliata due letti paraggi Mole uomini soli, referenze. Tel. 870-068
BELLA matrimoniale due letti orientale uso cucina, zona Cibrario. Telef. 770-895.
BELLISSIMA ammobiliata tutte comodità, uso cucina, Cernaia 32, Florindo.
CENTRALE [illegible] camera, uso cucinino, indipendente, persona sola. Telef. 41-328.
CENTRALISSIMA [illegible] due signorine eventualmente coniugi matrimoniale. Telefonare 50-272. M5582
CERCO camera mobiliata indipendente centralissima massima serietà. Scrivere cassetta 9069, SPI, Torino. G4492
CIOTAMI coniugi affittano elegante ammobiliata, tutte comodità, (paraggi Molinette). Telefonare 54-253. M5099
MEDICO cerca ammobiliata centrale tutti comforts, stabile possibilmente pensione unico presso persona sola. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. F1653
PENSIONE distinta famiglia 25 000 mensili, serietà, zona Statuto Tel 760-009
PENSIONE familiare completa, ambiente signorile, confortevole, camera acqua calda. Telefonare 50-239. 84968
PENSIONE signorile camere acqua corrente giardino garage 38.000. Tel. 390-954
PROPRIETARIO affitta direttamente piacevolissima camera cucina Madonna Campagna. Telefonare 387-539. 84774
SIGNORA affitterebbe elegante camera, eventuale pensione. Telefonare [illegible]-888.
SIGNORA offre a impiegato stabile, con referenze, pensione. Telefonare 551-923.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO ottima sistemazione per cameriera [illegible] Gillo, Passalacqua 5.
ABILE cameriere sala [illegible] Danza Lutrario. Telefonare 21-960, 14-16. 8230
ABILE capo chauffeur [illegible] prima seria ditta, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. F2118
ABILISSIME macchiniste maglieria rettilinea, apprendiste, confezionista cercansi. Chiaudano, Sarzio 18. G4470
AD abile serio [illegible] guadagno oltre 25.000 mensili. Telefonare 500-389.
APPIDERSI impresa seria cerca attrezzata lavoro ampliamento potenziosi. Saluzzo 39. 68432
CERCO [illegible] 14-17enne seria sana giudiziosa custodia bambino. Telefonare 82-264 ore 21. 83494
CONIUGI cercano donna servizio anche pratica cucina moralità referenze. Bortolin, Pisetti 45, telef. 74-439. F2132
CONIUGI cercano tuttofare fino referenziatissima abitata donna ore casa signorile. Telefonare mattino 771-363.
CONIUGI soli monta età cercansi per portineria, serietà, referenze. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino. F2120
CUOCA per alpicoe estiva montagna cercasi da distinta famiglia. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino.
DITTA ingrosso cerca fattorino 14-15enne con referenze. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino. 84869
DOMESTICA abile istruire cercasi, onestà, referenze. Telefon. 51-489 ore 13-16.
FAMIGLIA distinta cerca ottimi coniugi marito domestico giardiniere, moglie cuoca tutto fare per villa. Migliori referenze servizi prestati. [illegible] scrivere senza requisiti richiesti. Buona retribuzione. Scrivere: A 331, Pubblicità Oliva, Biella.
FAMIGLIA signorile cerca subito attaccamata signorina signorina educata referenziata moralità subito per cura alla pari due bambine vicinanze Torino. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino. F2000
GEOMETRA neodiplomato e studente, disposto tirocinio, cercasi per studio professionale. Scrivere cassetta 8090 SPI Torino. M5062
GRADUATO carabinieri pensionato, preferenza, energico, distinto cerca cinema ore serali controllo biglietti sorveglianza sala affissione. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino. M5606
GRADUATO carabinieri pensionato solo cercasi custodia istituzione piccolo stabilimento, alloggio, riservatezza. Telefonare mattino 385-606. F1589
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Belfiori 38 Firenze. 8345
IMPORTANTE società assume subito due diplomati maggiorenni automuniti, residenti Torino per incarico organizzativo. Inquadramento secondo contratto collettivo di categoria dopo periodo di prova retribuito. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.
IMPRESA edile [illegible] stenodattilografa pratica paghe [illegible]. Telefonare, Strada della Pellerina 25. 83553
INSERZIA rivolgesi cerca [illegible] dattilografa pratica corrispondenza contabilità. Scrivere cassetta 2117 SPI Torino.
MARSTRA, pratica, desiderata accompagnerebbe bimbo-bimba mare, giugno luglio. Telefonare 86-696 ore 13-20. 84688
MAGLIFICIO cerca tagliatore-tagliatrice e maestra provetta maglieria esterna, desiderasi migliorare. Ferrucci 18.
MASTRIFICIO cerca ragazza robusta 16-18 anni. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino.
OPERATORE specializzato tomi automatici tipo Pedermann revolver cercasi. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino.
TUTTOFARE cercasi dalle 8 alle 12 festivi. Cassiopea, corso D. Abruzzi 4.

UFF. PROPAG. RECOARO

L'accordo crea la perfezione

Come l'armonioso accordo dei colori realizza la bellezza di un capolavoro, così i prodotti di qualità superiore derivano la loro perfezione dalla scelta e dalla dosatura dei propri componenti. È per questo che anche voi apprezzate il Chinotto Recoaro, la bibita energetica di altissimo potere dissetante.

Ma sapete perchè il delizioso gusto, l'azione dissetante e le benefiche virtù del Chinotto Recoaro sono incomparabili? Perchè la bibita è la risultanza di un delicato equilibrio di attivissimi e pregiati componenti, fra i quali il chinotto della riviera ligure, il rabarbaro, la corteccia di china, ed infine la boldoa fragrans (boldina), quest'ultima salvaguardia del fegato.

Il Chinotto Recoaro è quindi un'autentica specialità, dalla quale il consumatore si sente istintivamente attratto, perchè la sua azione dissetante è ricca di altre più preziose virtù.

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S. p. A. - RECOARO TERME (VICENZA)

QUINDICENNE attivo fattorino assume ditta radio. Referenze. Presentarsi Consolata 2. 83496
SARTE-taglistrici, cuciniere richiamo se veramente provette. Qualificate presentarsi ditta professionale. Sig. Bianchino, via Garibaldi 7. 8256
SI cerca donna tedesca 30-50 anni conoscenza lingua francese disposta trasferirsi ovunque. Si esigono referenze. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino.
UFFICIO [illegible] cerca giovane gentile, oppure persona pratica collaborare. Cernaia, Cernaia 40. 3138
UNGHIE [illegible] commessa esperta. Telefonare 22-281. F2131

19 **DOMANDE IMPIEGO** prima 10 par. L. 20 cad., successe. L. 10

ABILE sarta guarentisce offresi. Telefonare 782-315, ore pasti. 83005
ABILE stenodattilografa, italiano pratica, lavori ufficio dichiarisce, offresi. Telefonare ore pasti 293-357. 84878
ACQUISTATORE pratico cercasi a conchiglie per plastica offresi. Girardi, via Barbaroux 11. 83021

(Continua a pag. 10)

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1½	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Balcone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/28710

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

in pochi secondi
TIMOR Aerosol distrugge
mosche e zanzare

TIMOR Aerosol

è l'insetticida moderno più conveniente

- sempre pronto per l'uso
- di facilissimo impiego
- di sicura efficacia
- di odore gradevole

MONTECATINI
Direzione Vendite Resine e P.D. Via F. Turati, 18 - Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 10

(Continua da pag. 9)

AGGIUSTATORE montatore elettricista torni ripresa cilindri Bietti, esperto revisioni ed attrezzature occuperebbesi stabilimento manutenzione macchine e attrezzi. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE 1a offresi. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. 34760

AIUTA meccanico 2° diesel, 3° scompio, lunga pratica libero subito, occuperebbesi seria ditta. Telefonare Mandello 70-955. 33454

AUTISTA 26enne 3ª-2ª, Rotumno, via 33. 33530

AUTISTA 27enne tutte patenti lunga pratica città linea anche privato. Tel. 772-354

CAPOCANTIERE diplomato cerca lavoro stabile presso impresa per lavori in Torino e provincia, referenze. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino. 34772

CAMERIERE, domestico offresi stagionale, marina, montana, servizio tavola, pratico cucina e razionamento, vitveri, comunità, provenienza collegi, convitto, referenze. Telefonare 767-100.

COMMESSO magazziniere pratico materiale elettrico offresi. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino. F1663

CONIUGI cercano portineria. Via Calandra 11. 34666

CUOCHE piemontesi cercano custodia stabilimento, ottime referenze. Telefonare 48-508. 33011

CORRISPONDENTE, impiegata francese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. 34765

DATTILOGRAFA veloce impiegherebbesi. Telefonare 371-596. 34764

DICIOTTENNE offresi commessa ingrosso e dettaglio. Telefonare 764-478.

DIGNITÀ signora offresi assistenza compagnia persona anziana o signorina viaggi ornicare. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino. 34756

EX proprietaria pasticceria, giovane, bella presenza, offresi commessa, cassiera. 33-983. F2091

DISEGNATORE edile offresi. Telefonare 26-306. 34695

DIRETTRICE [illegible] confezioni serie, profonda cultura tecnica esteticaabbigliamento, attivo, capacità organizzative, esperienza, referenze documentabili, esaminerebbesi proposte. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. F2211

DISTINTA signorina anche età cerca piccolo istitutrice 1-2 bambini, buona compagnia signora. Referenze inoccepibili. Vercbello, [illegible]. 34468

DISTINTA signorina 30enne seria fidata, presenza, offresi accompagnare persona sola mare [illegible] Telefonare 70-536 dalle 2 alle 16. G4480

DOTTORE commercialista praticantino lavoro professionale impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. 33408

EX brigadiere carabinieri occuperebbesi sorvegliante custode persona fiducia, fattorino, cassiere, massima referenze. Telefonare 793-884. 33436

GEOMETRA perito triennale catasto, scopo migliorare offresi, Telef. 270-005, ore pasti. 31685

DIPLOMATO 40enne esente servizio militare provvisto autovettura, specializzato utilitari produzione ed organizzazione [illegible] con esperienza quadriennale presso importante società petrolifera offresi altra società lubrificanti pari importanza. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. F2196

DITTA concessa grossista grande casa petrolifera cerca produttore giovane attivo capace, patente auto, disponibile sede Scrivere cassetta 5096, SPI Torino.

DITTA società ecesth indiscussa esperienza ultra trentennale macchine agricole specialità trattori trebbiatrici dispone nuovo inizione sede ufficio attrezzatissimo vasta clientela Piemonte esaminerebbe serie proposte rappresentanze ramo Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino.

OLIO oliva Ure 700, famiglia 500, cercasi rappresentanti. Zanchi, Albenga.

PIAZZISTA corso laboratorio in serie articoli abbigliamento femminili. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino.

PRIMARIA casa estera cerca Piemonte, Liguria, Lombardia elementi primissimo ordine referenziati introduttivi fabbriche elettrodomestici mobili metallici per abbinamento smalti speciali novità largo consumo condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2129 SPI Torino e telefonare 763-997. F2054

PRODUTTORE grande ditta cerca sistemazione ramo vendite. Disposto esperimento. Età anni 30. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino. M5606

PRODUTTORE motorizzato cereali, buona retribuzione. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. F2194

PROPRIETARIO 600, telefono, assume incarichi esattore pagamenti, seria rappresentanza, stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE con fidanzatina 500 C offresi. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. F2160

RAPPRESENTANTE ragioniere, presenza, organizzativa commerciale, sarebbesi proposta rappresentanza per zona Terni, Umbria. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino.

19 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, massaggi curativi, abbronzature, pedicure, Saluzzo 12, telefono [illegible]. 33364

MASSAGGIATORE cura [illegible] ciatiche [illegible] immediata guarigione sicura, serietà assoluta. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. 34775

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchettia accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1130

A istituto trentennale ufficiale informazioni private, precontrimoniali, sorveglianze, Pedersoli, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372. 3242

ABBIAMO bisogno pentoli sopramobili ceramiche porcellane dischi aspirapolveri lucidatrice quadri. Telefonare 383-685

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri dischi, soprammobili, [illegible] occasione. Telefonare 200-529. 4631

ACQUISTO quadri, soprammobili, anticaglia, specchiere dorate, tappeti, bronzi, vari, ecc. Telefonare 650-267.

ALLEVAMENTO polli, vendesi occasione nuovissima batteria tre piani. Tel. 46-660.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, [illegible] mento, noleggio, [illegible] propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI [illegible] Mobile, [illegible] ang. Battisti, [illegible] 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 15.000. Facilitazioni. 2774

ARTICOLI [illegible] avende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare [illegible]. T4240

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BINOCCOLO prismatico Zeiss Carl Teluar 12x40 vendo 50.000 irridescibili. Fabbiani Elvo 10. Telef. 38-810.

CAMERA pratico e letto noce non stile ottima conservazione vendonsi miglior offerente. Telefonare ore pasti 389-031.

CASA del Lampadario, [illegible] occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-55 a prezzi eccezionali, Piazzetta Modena degli Angeli 2, Torino. Telefoni [illegible] 521-477. 5018

CAUSA partenza svendesi mobilio. Telefonare 783-530 orario pasti. F2042

CAUSA partenza [illegible] Fiat 1[illegible] liteli recente. Telefonare [illegible]

CERCASI passeggino o carrozzella pneumatici. Telefonare 767-715 ore pasti.

CERCASI pianoforte verticale, buona marca, solido, anche da rimettere a posto. Telefonare 767-715 ore pasti.

EMPORIZIONE mobili: 700, Maggiolino, impero, letto, pranzo. Lavorazione propria. Prezzi convenientissimi. Trivero, via Bogion 23. 1267

FRIGORIFERI Rex, 140 litri [illegible] consumo litre 333 mensili, a rate. Gribaudi, corso Firenze 27. Telef. 23-869.

LUCIDATRICE con sacco ed aspirapolvere tedesco nuovi svendo. Tel. 576-310.

MOBILI e Cassaforte», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefono [illegible]-105. 1141

OCCASIONE vendesi servizio posate argentate, 125 pezzi, 38.000. Telefonare 21-981. 34913

OCCASIONE vendo frigidaire camera pranzo e matrimoniale bianco. Telefonare 32-375 e 687-542. 31327

OCCASIONE vendo 2 calcio-balilla prezzo unico. Gay, corso Racconigi 26. 34971

OCCASIONISSIMA, vendesi ottima camera letto completa lire 180.000. Telefonare 60-425.

PROGETTISTA vende signorile [illegible] nuova. Riproduzione Settecento piemontese, disegno esclusivo. Telef. 74-457.

UFFICIO bellissimo, stile 900 classico privato vendo occasione. Telef. 86-640.

VENDO cucina americana seminuova. Telefonare 685-091. 34736

VENDO Dubiet 2/60 e lavabiancheria Candy. Tel. 289-452. F1561

VENDO nuovissima pelliccia persiano 185.000 e gran scarpa scivattolo nuova. Telefonare 54-672. 33868

VENDONSI mobili matrimoniale mogano impero entrata rinascimento. Tel. 44-798 dalle 15 alle 20. 34941

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 102, 1400, 600, 500 belvedere, nuova, occasioni. Cavalieri, [illegible] 18, telef. 20-906. 5011

A privato vendo per consegna 17 giugno 1100/103 colore grigio chiaro km. 4000 circa. Telef. 48-449. 31965

A privato vendo 1400 [illegible]. Telefonare 528-028. 33406

ABA vende: Alfa 1900 Giulietta normale, Sprint TV, 600, 103, belvedere, Ardea, 500, Corso Regina 153. 4219

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuova e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Roma n. 237 bis, telefono 42-535, esclusivista «Simca»: vetture nuove, disponibili, fuori serie. Occasionissime: 500 C, 103, 103 TV Farina, 1100 E B, 1400, Giulietta, Ardea, Aurelia gran turismo 2500. Cambi, rateazioni. 6019

APPLICHIAMO, gas liquido su qualsiasi vettura garantendo soddisfazione per prontezza di partenza, elasticità motore, economia 50%. Interpella sci. Morelli, via S. Tommaso 20, telef. 526-052. 4485

APRILIA, perfetto ordine, vendo. Visibile via Sosa 28. 5431

ARDEA ultima bellissima, [illegible] nuovissimo, 600 dipendente, [illegible] recente, [illegible] Assortimento 500 A B C. Lunghe rateazioni. Fratelli Scotta, Baisari 11. [illegible] 60-494. 6474

ARDEA, 600 elaborato, Aprilia, 500 C, 1900, permutasi elettrodomestici. Saluzzo 29. 33426

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38, tel. 43-301.

AUTO 1100 A e E vera occasione vendo. Via Pietro Giuria 3, Torino.

AUTOAGENZIA Petrarca 6, vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, nuove estremamente. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501. 6830

AUTOCARRELLI industriali «Cangaro» motore Jap 150 portata 2 q., praticissimo interno stabilimenti, lire 295.000. Rimorchi auto da L. 66.000. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 166. Telef. 11-135.

AUTONOLEGGI con [illegible] 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 23-759.

AUTONOLEGGIO Moderno con-senza autista, servizio domiciliio, notturno. Telefonate 26-931. 3094

AUTONOLEGGIO [illegible] vetture, moderne, via Montenaro 66. Telefonare 26-826. 7547

BELLE 1100 E revisionato 350.000, 500 C 260.000, topolinocino 500 A 140.000. Torquato Tasso 3.

BELVEDERE bellissima 1953 unico proprietario vendo, Venchiglia 4. Telefonare 26-422. F2066

BELVEDERE ottimo perfetto. Fiorito, corso Francia 103, ore 17-19.

BOMBE [illegible] 1100 Stola 507 F marciosa. Telefonare 32-469. 34550

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. F1641

FURGONCINO 500 A 1947 bellissimo con gommato avendo. Chiolini 41, casalodo. 34551[illegible]

FURGONE 500 C perfetto come nuovo vende privato. Tel. 61-322 ore pasti.

GIARDINETTA isotta Ardea (1948) Balilla camioncino Topolino lusitrino Bicilliazioni. Telefonare 78-576. F1992

IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. 8, Quintino 4 bis. Telefonare 58-943. T2580

L'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telef. 653-213, vende: Alfa Super e Giulietta normale, vere occasioni.

LUSSUOSISSIMA 103 nera privato vende a privato reg. Esposito, via Cavour 17.

PRIVATO vende bellissima 50 giardinetta ultimo stato Montgomery 46. Torres

PRIVATO vende bellissima 600, ricca accessori, rateazioni. Varcelli 111.

PRIVATO vende Fiat 600 come nuova. Telefonare 767-837. F2144

PRIVATO vende ottima 1100 E lire 350.000. Telefonare 777-733 ore pasti.

PRIVATO vende 103 come nuova. Telefonare ore dei pasti 207-977.

PRIVATO vende 500 belvedere grigioli-va. Telefonare 578-847 ore pasti.

PRIVATO vende 500 C (speciale) fiocca bianche modernissima. [illegible] 41, cuscinetti. 25614

PRIVATO vende 500 C qualunque prova 290.000. Telefonare 776-412.

RIZZIO compra vende permuta. Rizzi, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. T2259

SOCIETA' vende convenientemente perfettissima 1900, fabbricazione 1953, unico proprietario. Telefonare 557-067.

VENDESI a privato anche rateizzato Fiat 1102 semiuova. Telef. 53-948.

VENDESI affittasi Aurelia B 21 ottime condizioni, Casale 312, falegname, Torino.

VENDESI camion 613 milano portata q. 20, [illegible] impianto metano condizioni tel. 680-537. F2058

VENDESI per contanti Romeo come nuovo. Scrivere cassetta 113 C Sipra, Torino. 3421

VENDESI 1100 TV perfetta, unico proprietario stabilimento, Via Madama Cristina [illegible] 3484

VENDIAMO 500 C in perfetto ordine, ricca accessori, rateazioni, [illegible] 111.

VENDO bellissima belvedere 500 C 1954 500 B 1949 Perrone, Tolmino 16/50.

VENDO rateando Fiat 600 606 2 R3 48 [illegible] ribaltabili, Telefonare [illegible].

VENDO 103 in ogni perfetta chilometri [illegible]. Telefonare [illegible].

VENDO 500 C-103 unico proprietario. Telefonare 73-913. [illegible]

103 Viola chiara ottimo stato, vende privato. Telefonare ore ufficio 61-364.

500 A buonissimo stato vendo. Telefonare 861-132. F1553

600 A 95.000, 500 A comincindo partenza q.li 650, rateizzando. Tel. 51-401.

600 chiara, ottima, disponibile subito, vende privato. Telefonare 693-316.

TERRENO autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette cabriolettine, [illegible] n. 197, telef. 670-092. 7397

600 grigio medio, 5000 km. [illegible]. Telefonare 582-673. F1665

600 grigio perla, fascie bianche, vende privato. Bazoli, Maria Vittoria 58.

600 otto mesi km. 4500 vendo Torino, Montevideo 26. Telef. 670-138. [illegible]

1100-103 anno 1955 privato vende. Telefonare [illegible] dopo le ore 19. F2206

VESPE 150 nuovissime vendo. Rivolgersi corso Svizzera 43, Ishaccheria.

LAMBRETTE lunghe rateazioni con minimo anticipo. Consegna immediata. Agenzia Covolo, corso S. Maurizio 29, telefono 86-988. 7985

MIVAL, GS come nuovo vende causa trasferimento. Via Principe Tommaso 24.

PRIVATO vende Isetta perfetto ordine Telef. 593-022 dopo ore 18. 04673

VENDO Morini 125 sport buona condizioni. Telef. 53-826. M5085

VENDO moto carrozzetta Guzzi GTW telescopica. Rateazioni. Via Forlì 78, Torino.

VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Ufficio Cesare 155, telefonare 21-135. 443

AVETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso Concessionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle migliori condizioni. 3790

ESPOSIZIONE permanente microscopi Mosquito 45 cc. con centrifughe e scioli, Velocosquito 49 cc., [illegible] 50 cc. tre marce, trazione catena. Prenotarsi Agenzia Generale, Brescia 44, tel. 23-513.

GUZZI (250) scambiasi vendo. Rivolgersi corso Svizzera 43, Ishaccheria.

LAMBRETTE lunghe rateazioni con minimo anticipo. Consegna immediata. Agenzia Covolo, corso S. Maurizio 29, telefono 86-988. 7985

MIVAL, GS come nuovo vende causa trasferimento. Via Principe Tommaso 24.

PRIVATO vende Isetta perfetto ordine Telef. 593-022 dopo ore 18. 04673

VENDO Morini 125 sport buona condizioni. Telef. 53-826. M5085

VENDO moto carrozzetta Guzzi GTW telescopica. Rateazioni. Via Forlì 78, Torino.

VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Ufficio Cesare 155, telefonare 21-135. 443

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Agenzia Covolo, corso S. Maurizio 29, tel. 86-988. 7985

ACQUISTO se vera occasione 350, 500 con sidecar o cassone. Telefonare 42-430

DUCATI, lo stupendo successo del motore 1956, eccellenza qualità e precisione delle Moto Ducati. Nuovi ribassi e nuove migliorie. Massime facilitazioni rateali. «Remat», via S. Francesco d'Assisi 31. 2073

GILERA Saturno Sport, telescopica particolata eccezionali L. 260.000, Forno, via M. Lessona 29. 31962

le tende che
non richiedono
stiratura

questo non è che uno dei tanti pregi dei

tendaggi
(m. r.) movil

resistenti alla luce
ingualcibili
irrestringibili
ininfiammabili
di lunga durata

i tendaggi movil
si lavano facilmente in casa

In vendita presso i migliori negozi di articoli per arredamento

movil è un prodotto Polymer
(Gruppo Montecatini)

Nei vostri
acquisti per l'estate
preferite
Tessuti - Biancheria

Bemberg

igienici, freschi
piacevoli da portarsi

Abbiate fiducia
nel nome
BEMBERG.
di sicura
e vecchia tradizione

chiedeteli in tutti
i migliori negozi d'Italia
e nei
negozi di propaganda
BEMBERG

Taffetas
e rasi uniti
e cangianti
Fantasie estive
Bemberg e cotone
Stampati
per sera
Bemberg e seta
Jaspanettes
per biancheria
Organze

MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 31
ROMA - Via del Tritone, 134-136